

BILANCIO E RELAZIONI

2007



**Banca della Marca**

CREDITO COOPERATIVO





**Banca della Marca**  
CREDITO COOPERATIVO

**Bilancio al 31 dicembre 2007**

Assemblea Ordinaria dei Soci  
4 maggio 2008

---



## INDICE

Cariche sociali e Direzione Generale	4
Avviso di convocazione	5
<hr/>	
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
<hr/>	
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2007	29
– Stato Patrimoniale	
– Conto Economico	
– Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	
– Rendiconto finanziario	
<hr/>	
NOTA INTEGRATIVA	37
<hr/>	
ALLEGATI	207
<hr/>	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	213
<hr/>	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	217

## CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

---

### Consiglio di Amministrazione

*Presidente*

Gianpiero Michielin

*Vice Presidente Vicario*

Giovanni Guizzo

*Vice Presidente*

Claudio Bortolotto

*Consiglieri*

Luciano Baratto

Francesco Bet

Adriano Ceolin

Pietro Marcolin

Amerino Rasera

Enrico Travaini

Maurizio Valle

Gino Zanatta

---

### Collegio Sindacale

*Presidente*

Pierluigi Rui

*Sindaci effettivi*

Piermatteo Dalla Vedova

Piermario Fabris

---

### Direzione Generale

*Direttore Generale*

Giuseppe Maset

*Vice Direttore Vicario*

Piergiovanni Mariano

*Vice Direttore*

Giuliano Barel

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Soci

sono invitati ad intervenire all'ASSEMBLEA ORDINARIA che avrà luogo in Orsago, presso la Sede Sociale di via G. Garibaldi, 46, in prima convocazione martedì 29 aprile 2008 alle ore 13.00 e, in mancanza del numero legale, in seconda convocazione in Conegliano, presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Statale per il Turismo «Francesco Da Collo» in via Galileo Galilei, 6

DOMENICA 4 maggio 2008 · ore 9.00

per trattare il seguente

### Ordine del giorno

1. Discussione ed approvazione del Bilancio e della Nota Integrativa al 31 dicembre 2007, udita la relazione degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'Impresa e del soggetto incaricato del controllo contabile.
2. Destinazione dell'utile netto d'esercizio. Discussione e deliberazione in merito.
3. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato.
4. Elezioni cariche sociali:
  - nomina di quattro Amministratori.
5. Varie ed eventuali.

Orsago, 17 marzo 2008

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE







**Relazione del Consiglio di Amministrazione 2007**



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Collegio dei Provvisori, la Direzione e i dipendenti di Banca della Marca sono lieti di porgervi il benvenuto più cordiale a questa Assemblea Ordinaria, chiamata ad esaminare e deliberare sul bilancio 2007, il 112° esercizio Sociale di questa cooperativa. Vi ringrazio per la partecipazione, che testimonia dell'affetto e dell'interesse con cui vivete e seguite le attività di questa impresa cooperativa, che ha l'orgoglio e l'ambizione di ritenersi tra gli attori più vitali e dinamici presenti nel nostro splendido territorio.

La vitalità è rappresentata anche dal crescente sviluppo numerico della nostra base Sociale, che è ormai arrivata a superare le 4.300 unità. Nel corso del 2007 la base Sociale si è incrementata di ben 543 nuovi Soci, dato che ci conforta moltissimo perchè testimonia come l'originalità della formula imprenditoriale propria di una B.C.C., sia quanto mai attuale e condivisa da un numero crescente di persone. Approfitto per salutare calorosamente tutti i nuovi Soci e per spronarli ad essere sempre attenti alla vita dell'azienda, contribuendone allo sviluppo tramite consigli, suggerimenti e, perchè no, presentandoci altri potenziali clienti e Soci.

Sintetizzare un anno di lavoro in poche righe è quasi impossibile, ma riteniamo di poter anticipare che, malgrado una pressione concorrenziale sempre più asfissiante e nonostante l'impatto pesantissimo causato dall'adeguamento alle molteplici innovazioni normative, Banca della Marca è riuscita a migliorare le proprie quote di mercato, la propria efficienza interna e la propria reputazione di impresa a forte caratterizzazione Sociale. Queste affermazioni non sono autocelebrative, ma sono testimoniate anche da giudizi di enti esterni. A questo proposito, gli ultimi riconoscimenti avuti sono recentissimi e ottenuti da enti di assoluta imparzialità e competenza: l'agenzia di rating Moody's e la Regione Veneto. La prima ha espresso un giudizio A3 sulla nostra capacità di rimborso dei depositi a medio-lungo termine, mentre la seconda ci ha attribuito l'ambizioso riconoscimento, finora assegnato ad una sola altra impresa privata, del «Marchio Famiglia» che suggella in modo autorevole l'impegno pluriennale del nostro istituto nei confronti della cellula base di ogni Società civile. Mi riservo comunque di fornirvi maggiori dettagli nel proseguo di questa relazione sulla gestione complessiva di Banca della Marca.

Questo Consiglio di Amministrazione ritiene di aver operato con coerenza e trasparenza, nella consapevolezza di dover gestire un patrimonio economico e di fiducia che si è sviluppato negli anni grazie al lavoro quotidiano di una struttura che ha saputo evolvere nel tempo, mantenendosi però fedele ai propri obiettivi statuari: la creazione di valore per i Soci e per le comunità locali entro cui è nata, opera ed opererà in futuro.

I risultati di questo lavoro spero vi risulteranno evidenti nel proseguo di questa relazione e negli approfondimenti contenuti nelle varie sezioni del bilancio e della nota integrativa.

Prima di iniziare la lettura è doveroso premettere che questa relazione è stata redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descriverne l'andamento della gestione nel suo complesso. Nelle apposite sezioni verranno inoltre illustrati i criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statuari della Banca, anche ai sensi della normativa in vigore.

La prima parte della relazione si concentrerà su una veloce panoramica dello scenario economico e competitivo che si è sviluppato nel corso del 2007. A questa parte seguirà una approfondita descrizione delle attività svolte e dei risultati economico patrimoniali conseguiti dalla Banca. Largo spazio verrà dato alle politiche attuate a favore dei Soci e per lo sviluppo del territorio, analisi comunque riprese ed approfondite nel Bilancio Sociale 2007, appena pubblicato e consegnato a tutti gli intervenuti a questa Assemblea. L'ultima parte della relazione illustrerà i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione nel corrente anno.

## Il contesto macro-economico

Il contesto economico mondiale ha continuato a svilupparsi con una buona progressione per tutto il primo semestre del 2007, anche se il crescente aumento del costo delle materie prime, il petrolio su tutte, aveva fatto aumentare i timori per un futuro rallentamento. In questo primo periodo dell'anno, le Banche Centrali, delle principali aree economiche mondiali, hanno attuato, come previsto e largamente annunciato, una politica monetaria moderatamente restrittiva, tesa ad anticipare possibili bruschi aumenti dell'inflazione, come conseguenza dei continui rincari delle citate materie prime.

Improvvisamente, nel corso dell'estate, questo scenario tutto sommato positivo e, soprattutto, perfettamente all'interno delle previsioni economiche formulate dai principali centri di ricerca è stato sconvolto dalla crisi dei mutui immobiliari americani e dalle sue implicazioni sui mercati finanziari. Da qui si è innestata una spirale negativa di sfiducia, soprattutto nei confronti del sistema bancario americano e mondiale, che ha prodotto una crisi di liquidità nel sistema economico, di proporzioni mai viste nella storia. Piano piano, la crisi dell'economia finanziaria ha iniziato a contagiare anche l'economia reale, a sua volta già in forte tensione per il crescente peso degli aumenti delle materie prime. Negli Stati Uniti, per contrastare gli accresciuti rischi di recessione sono stati fatti ripetuti tagli dei tassi ufficiali, in alcuni casi anche di proporzioni e con tempistiche decisamente inusuali, a testimonianza della gravità della crisi. Il progressivo aumento del differenziale dei tassi con gli Stati Uniti e le massicce iniezioni di liquidità effettuate dalla Banca centrale americana hanno favorito una crescente debolezza del dollaro che si è progressivamente svalutato rispetto all'euro fino a sfiorare 1,60 euro per dollaro.

Nell'area dell'Euro la situazione economica si è mantenuta positiva per tutto il primo semestre 2007, periodo nel quale la Banca centrale è intervenuta aumentando i tassi ufficiali per due volte. Nella seconda parte dell'anno, l'economia europea ha progressivamente iniziato a sentire gli effetti della crisi economica americana, della crisi di fiducia verso il settore bancario e delle tensioni sui prezzi delle materie prime. La forte crescita delle materie prime energetiche ha favorito la produzione di combustibili di origine vegetale, per lo più ricavati da piante utilizzate nell'alimentazione. Questa situazione ha generato uno *shock* da domanda che sta avendo pesantissime ripercussioni sui prezzi degli alimentari, anche quelli di uso più comune. La somma della crisi energetica e di quella sulle materie prime alimentari ha favorito il manifestarsi di una brusca impennata dell'inflazione che non accenna a placarsi. Un'inflazione in aumento dovrebbe essere contrastata con un irrigidimento della politica monetaria, ma questo rischia di contrastare con la recessione che, ormai da più parti, viene data come evoluzione naturale dell'attuale rallentamento economico. Presa nel mezzo la Banca centrale europea ha scelto di non decidere, mantenendo ferma la propria politica sui tassi, ritenuta espansiva rispetto all'andamento dell'inflazione.

In questo contesto generale, l'Italia è rimasta all'interno delle dinamiche internazionali, mantenendo un discreto ritmo di crescita finché le condizioni internazionali lo hanno permesso, per poi ritracciare velocemente nel corso degli ultimi due trimestri dell'anno. La situazione italiana si è mantenuta leggermente più grave della media delle altre economie europee a causa di alcune nostre specificità:

- la componente dei consumi interni stagnante a causa di un potere di acquisto fortemente eroso negli anni da un'inflazione reale superiore a quella ufficiale e da un prelievo fiscale accresciuto, anche nei confronti dei ceti a minor reddito;
- la presenza di una classe politica, presa nel suo insieme, inefficace rispetto ai problemi reali del paese e totalmente inefficiente nel recupero degli sprechi e nell'allocazione delle risorse.

Nel corso dei primi mesi dell'anno la situazione italiana si è aggravata sia per effetto della crisi internazionale sia a causa dell'instabilità politica interna che ha portato alle recenti elezioni

anticipate, situazione che ha ritardato di nuovo quelle misure di rilancio dei consumi e di efficienza nella spesa pubblica che sono necessarie per poter garantire a questo paese un minimo di competitività futura.

L'economia del Veneto nel 2007 è cresciuta ad un ritmo superiore a quello medio nazionale, principalmente grazie ad una ripresa della domanda interna, sia quella delle famiglie sia quella per investimenti. In crescita è risultato l'export regionale, dopo un 2006 già in forte ripresa, ma il contributo di questa voce al Pil regionale è stato modesto in quanto quasi completamente compensato da un analogo incremento delle importazioni. Nell'ultimo trimestre dell'anno l'export è apparso frenare, appesantito dal generale rallentamento dell'economia mondiale e, purtroppo, dall'euro forte.

Il 2007 è stato un anno particolarmente positivo per il comparto dell'industria regionale. Al suo interno permangono però delle rilevanti differenze tra i vari settori di attività economica e per tipologia di impresa. In particolare le migliori performance sembrano provenire dalle imprese più strutturate, confermando un trend già in atto da alcuni anni e che sembra avallare l'ipotesi che sia in atto un forte cambiamento strutturale dell'economia veneta, oggi ancora troppo concentrata sulle piccole imprese.

Il contributo del settore delle costruzioni è stato nullo nel corso del 2007, diversamente da quanto registrato negli anni scorsi quando questo settore trainava gran parte dell'economia locale. Alla stagnazione del comparto non residenziale, già in atto dal 2006, si è affiancato nel corso dell'anno scorso anche un certo raffreddamento della domanda nell'edilizia residenziale.

## **Il mercato bancario**

### ***Il sistema bancario europeo, italiano e Veneto***

A fine 2007 il numero di istituzioni creditizie presenti nell'area euro ammontava a 6.128 unità, perseguendo il trend di diminuzione in atto già da alcuni anni. Con riferimento all'Italia, le 811 Banche operative rappresentano circa il 13% del totale europeo, valore in linea con gli anni precedenti.

In Europa il trend di crescita della raccolta diretta è risultato del 10,2%, in leggero aumento rispetto al 2006. La crescita degli impieghi invece è stata del 9,7%, valore in linea con quello dell'anno precedente.

In Italia la crescita del credito è stata leggermente più accelerata di quella europea e sostenuta sia dalla componente delle famiglie che dalle imprese. La crisi dei mutui «sub-prime» americani ha visto coinvolte le Banche italiane solo in misura marginale. Fino ad oggi, la crisi finanziaria non sembra aver causato alcun restringimento dei finanziamenti da parte delle Banche, né alcuna azione speculativa. I tassi sui prestiti si stanno infatti adeguando agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario con la stessa gradualità registrata in passato, anzi da alcuni mesi gli spreads applicati agli affidamenti alla clientela appaiono troppo bassi rispetto a quanto pagato dalle Banche nella fase di funding. Tale situazione non potrà che essere necessariamente temporanea perché, a fronte del permanere delle attuali tensioni, appare come inevitabile un progressivo allargamento degli spreads applicati alla clientela finale.

A conferma di una certa tensione esistente nel potere di acquisto, nel corso del 2007 la rischiosità del credito è peggiorata in modo più significativo proprio nell'ambito del comparto famiglie, settore tradizionalmente con poche sofferenze.

Relativamente alla raccolta bancaria, nel corso del 2007 si è incrementata poco oltre il 5%. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, in concomitanza con il manifestarsi della crisi finanziaria, lo sviluppo dei depositi e delle obbligazioni a basso rischio ha iniziato ad accelerare, quale segno di una improvvisa avversione al rischio.

In Veneto la crescita degli impieghi è stata vicina alla media nazionale, mentre lo sviluppo della raccolta bancaria è risultato nettamente inferiore. Da segnalare come in Veneto sia ulteriormente aumentato il numero degli sportelli bancari, con un saldo di 65 nuove dipendenze. Le province con l'incremento maggiore sono state quelle di Treviso e di Verona. La nostra provincia si conferma ancora come un territorio tra i più appetibili, malgrado risulti già tra i più bancarizzati d'Italia.

### ***Le Banche di Credito Cooperativo***

Complessivamente in Italia operano 442 Banche di Credito Cooperativo, in crescita rispetto a fine 2006. Complessivamente le B.C.C. dispongono di una rete di quasi 3.900 sportelli, pari al 12% dell'intero sistema bancario. Nel corso del 2007 gli impieghi delle B.C.C. sono aumentati del 12% circa, valore superiore alla media del mercato ed hanno permesso alla categoria di migliorare le proprie quote di mercato, arrivate nel credito a sfiorare il 7%. La crescita delle sofferenze delle B.C.C. è stata superiore a quella media del sistema ed in particolare questo fenomeno si è presentato proprio in quelle aree dove maggiore è stato lo sviluppo degli impieghi negli ultimi anni, in particolare nel nord-est del paese. Evidentemente negli ultimi anni le B.C.C. per mantenere elevato il proprio trend di crescita degli impieghi hanno aggredito territori nuovi, esponendosi così a rischi maggiori di quelli gestiti nei mercati storici di insediamento.

La raccolta delle B.C.C. è cresciuta nel 2007 ad un ritmo del 10,2%, nettamente superiore a quello medio del mercato. È proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente «a tempo» rispetto a quella «a vista». In particolare molto elevata è risultata la crescita delle emissioni obbligazionarie, probabilmente anche grazie all'effetto propulsivo indotto dalla sicurezza fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, che rappresenta una vera e propria esclusiva delle Banche di Credito Cooperativo.

Nel Veneto, a fine anno le B.C.C. presenti in regione erano 41, tutte associate alla Federazione Veneta. Gli sportelli operativi erano 578 con un incremento del 13% rispetto a fine 2006. L'insieme delle Banche di Credito Cooperativo regionali rappresentano il secondo maggior gruppo bancario presente in Veneto, dopo Unicredit. Sia la raccolta che gli impieghi delle B.C.C. regionali sono aumentati con tassi superiori alle medie del mercato locale.

## **La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico**

### ***Premessa***

Da alcuni anni, questa parte della relazione si apre con un confronto rispetto a quanto dichiarato al termine della scorsa Assemblea, nella parte in cui si accenna all'evoluzione prevedibile della gestione. Questo tipo di richiamo è, secondo noi, fondamentale per poter illustrare a Voi Soci, con trasparenza ed umiltà, le modalità gestionali utilizzate da questa azienda. La conduzione strategica ed operativa non è affidata al caso, ma è il frutto di una pianificazione ragionata rispetto ad alcune aspettative di evoluzione del mercato e rispetto ad alcuni obiettivi che si ritiene sfidanti, ma raggiungibili. Per il 2007 ci aspettavamo una crescita dei volumi patrimoniali superiore a quella media del mercato, ma globalmente inferiore a quella eccezionale registrata nel 2006. Effettivamente questa situazione si è verificata, i volumi sono cresciuti di meno rispetto all'anno precedente, ma hanno comunque mantenuto un trend di sviluppo superiore alle nostre stesse aspettative. La capacità di attrarre nuova clientela e lo sviluppo continuo di quella già acquisita rimangono, da molti anni, uno dei punti di forza più importanti di questa azienda e il

segno della professionalità e della dedizione che i suoi collaboratori esprimono ogni giorno per rimanere competitivi.

Rispetto all'andamento reddituale, le aspettative ci facevano ipotizzare un buon aumento del margine di interesse e solo un leggero incremento delle commissioni da servizi. La maggior crescita dei volumi aziendali ci ha permesso di superare le ipotesi di budget rispetto al margine di intermediazione. In linea con le attese sono risultate le rettifiche su crediti. Ottima è risultata la gestione dei costi, complessivamente in crescita di poco più del 4%. Questo dato è risultato ampiamente al di sotto delle aspettative e ci ha permesso di ottenere un utile operativo sensibilmente migliore di quanto ci aspettassimo. A questa situazione già positiva si è aggiunta una imposizione fiscale più favorevole, grazie ad alcune novità legislative introdotte nel corso del 2007.

Complessivamente la Banca ha ottenuto il miglior risultato economico della sua storia, un valore ampiamente superiore anche alla più rosea aspettativa, un valore che sarà forse difficile ripetere già da quest'anno. Il Consiglio di Amministrazione è estremamente orgoglioso di questi risultati, non solo perché elevati, ma soprattutto perché ottenuti grazie al contributo coordinato di tutti i principali elementi gestionali: ricavi in crescita, incidenza dei costi in miglioramento e rischiosità del credito ampiamente sotto controllo. Colgo l'occasione per rinnovare, a nome di tutti i Soci, il nostro ringraziamento e la nostra stima al Direttore Generale Maset e a tutte le maestranze aziendali da lui così efficacemente guidate da ormai oltre 20 anni.

Ad ulteriore testimonianza del buon livello gestionale espresso da questa azienda, nel corso del primo semestre 2007, la Banca è stata oggetto della periodica visita ispettiva da parte di Banca d'Italia, ispezione che si è conclusa in modo estremamente positivo e senza alcun rilievo. L'ispezione è stata, come sempre, un momento di confronto con persone di elevatissimo spessore professionale ed umano. Sono occasioni di crescita importanti perché stimolano riflessioni, forniscono spunti e danno sempre nuovo vigore alle azioni di miglioramento.

## **Stato Patrimoniale**

Lo Stato Patrimoniale è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con lo Stato Patrimoniale dell'anno precedente già redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

### **Raccolta**

Dal lontano 2001 la Banca ha capito che la propria capacità di finanziamento del territorio non poteva essere interamente sostenuta dalle risorse raccolte localmente, se non ipotizzando forme di razionamento del credito o una eccessiva concentrazione del risparmio della clientela sui soli prodotti della raccolta diretta. Inizialmente la strada individuata per aumentare la dotazione di risorse da reimpiegare nel territorio erano state le cartolarizzazioni di crediti ipotecari, seguite poi dalla partecipazione ad alcune operazioni di CBO, guidate da Iccrea Banca. Forte di queste esperienze, a fine 2006, la Banca ha ritenuto che fossero maturi i tempi per affacciarsi direttamente sui mercati internazionali delle obbligazioni con le proprie emissioni. Nel corso del mese di febbraio, convinti che i tassi fossero su valori storicamente bassissimi, la Banca ha emesso una obbligazione per soli investitori istituzionali. L'allestimento e il collocamento di questa operazione è stato fatto in collaborazione con RZB BANK, l'istituto centrale delle Raiffeisen austriache. L'emissione è stata un autentico successo. Dopo un attento studio dei principali indicatori di bilancio della Banca, del suo andamento negli ultimi anni e dei suoi obiettivi futuri, una decina di investitori esteri ha richiesto un importo di obbligazioni superiore a quello inizialmente offerto al mercato, per un totale di 60 milioni di euro.

Nel corso del mese di marzo la Banca ha poi deciso di aderire ad una nuova operazione di CBO condotta da Iccrea Banca per complessivi 25 milioni di euro.

Con queste due operazioni l'azienda si è dotata di 85 milioni di risorse fresche che si sono rivelate un autentico tesoro, disponibile proprio nel momento in cui l'intero sistema bancario e finanziario internazionale cadeva nella profonda crisi di liquidità citata in precedenza.

Complessivamente a fine 2007, Banca della Marca amministrava un volume di raccolta di circa 1,8 miliardi di euro, in crescita di oltre l'11%. Lo sviluppo della raccolta è stato principalmente concentrato nella raccolta diretta, anche per effetto delle operazioni prima citate, e modesto nell'indiretta, fortemente penalizzata nel corso degli ultimi mesi dell'anno dalla crisi dei mercati finanziari e borsistici.

### ***Raccolta diretta***

Come detto la raccolta diretta ha avuto uno sviluppo importante. La crescita dell'anno ha superato i 170 milioni di euro, pari ad una crescita percentuale del 14% circa. Complessivamente la raccolta diretta sfiora il miliardo e quattrocento milioni di euro e pone Banca della Marca saldamente al secondo posto regionale e al primo posto provinciale tra le Banche di Credito Cooperativo. La crescita della raccolta da clientela ha superato i 95 milioni di euro, valore ampiamente al di sopra degli obiettivi di budget. La maggior parte dell'incremento è stato fatto attraverso gli strumenti della raccolta «a tempo», in particolare attraverso le emissioni obbligazionarie. Nel corso dell'anno, l'offerta obbligazionaria della Banca si è caratterizzata per la semplicità dei prodotti offerti, prevalentemente a tasso variabile, in grado di fornire un buon rendimento a chi li avesse sottoscritti. Nell'esercizio precedente, il 2006, la Banca aveva allargato la propria offerta obbligazionaria emettendo alcuni prodotti strutturati che si stanno rivelando pienamente all'altezza delle aspettative. Nel 2007, in questa fase di turbolenze, sono state volutamente evitate emissioni strutturate perché ritenute troppo rischiose per la clientela e per l'immagine della Banca.

### ***Raccolta indiretta***

Già da alcuni anni l'azienda si sta impegnando nel miglioramento alla propria offerta di gestione del risparmio della clientela. Il lavoro si è principalmente concentrato nella formazione professionale dei propri dipendenti, nella trasparenza della comunicazione dei rischi e nella continua selezione di prodotti capaci delle migliori performances, nel loro specifico segmento. La clientela sembra aver recepito positivamente questo sforzo ed ha migliorato progressivamente la propria disponibilità ad inserire prodotti di risparmio gestito nei propri portafogli. I risultati di questo lavoro avevano iniziato a manifestarsi già nel corso dell'esercizio 2005, anno in cui la crescita della raccolta indiretta era risultata importante, e si erano confermati anche nel corso del 2006. Per l'esercizio 2007, la Banca aveva ipotizzato un incremento ulteriore dei trend di crescita del risparmio gestito e, per almeno tutto il primo semestre dell'anno, l'andamento lasciava presagire il pieno raggiungimento degli obiettivi di crescita. Nella seconda parte dell'anno però, la crisi dei mutui americani e il forte aumento dei tassi di mercato, ci hanno indotto a modificare le indicazioni fornite alla clientela, favorendo un riposizionamento dei portafogli verso prodotti obbligazionari sia nostri che di altri primari emittenti. Questo approccio non ci ha permesso di raggiungere gli obiettivi individuati in fase di budget nella raccolta indiretta, ma riteniamo di aver agito nel rispetto della nostra «mission» aziendale e Sociale. Questa Banca infatti non ha alcun obiettivo di massimizzazione dell'utile di breve termine, ma persegue un obiettivo più alto, quello di favorire i propri Soci e clienti e di sostenere lo sviluppo e gli interessi del territorio entro cui opera. Tutto ciò non deve e non può far trascurare la redditività, unica fonte di crescita per il nostro patrimonio, che deve essere inserita all'interno di un percorso di crescita virtuoso che si esplica



lungo orizzonti temporali ampi e solo attraverso la soddisfazione dei Soci e dei clienti. Complessivamente la crescita della raccolta indiretta è risultata positiva per circa 8 milioni di euro, percentualmente il 2% circa. La raccolta indiretta della Banca ammonta ad oltre 370 milioni di euro e ci pone al terzo posto tra le B.C.C. venete e al primo posto tra quelle provinciali. La componente amministrata rappresenta circa il 49% del totale, la parte assicurativa circa il 25% e il risparmio gestito il 26%.

### **Impieghi**

Nel corso del 2007 i crediti erogati a clientela, al netto dei fondi di svalutazione, si sono incrementati di oltre 143 milioni di euro, pari al 12,5%. La crescita degli impieghi si è concentrata principalmente nei mutui ipotecari a famiglie ed imprese. Negli ultimi anni le richieste della clientela si sono progressivamente orientate verso un allungamento delle scadenze dei mutui, in alcuni casi arrivate ai trentacinque anni. Per bilanciare, in parte, questa situazione l'azienda ha emesso nel corso dell'anno obbligazioni aventi durata superiore ai 5 anni ed ha cercato di favorire la crescita della raccolta nel comparto a tempo, come indicato anche in precedenza. In ogni caso, la sfasatura tra poste dell'attivo e del passivo, pur evidente nel lungo termine, risulta in linea con le medie delle altre B.C.C. ed è oggetto di continuo monitoraggio attraverso un prodotto di ALM (Asset Liability Management) sviluppato in collaborazione con Iccrea Banca.

Nel 2007, la componente a breve ha registrato un trend di crescita importante, se confrontato con quello medio degli ultimi due esercizi. Rispetto a quanto verificatosi negli ultimi anni la crescita degli impieghi è stata più accentuata nei confronti del comparto imprese, pari a circa due terzi della crescita complessiva, rispetto a quello delle famiglie.

Nell'erogazione del credito la Banca ha privilegiato innanzitutto i Soci e poi le famiglie e le piccole e medie imprese, target di clientela di riferimento della nostra «mission» Sociale. Complessivamente gli impieghi a Soci rappresentano il 57,54% del totale delle attività, mentre gli impieghi al di fuori della zona di competenza rappresentano il 2,89% del totale. Entrambi questi indici sono ampiamente all'interno dei limiti imposti dalla normativa.

Rispetto al totale degli impieghi a clientela, la nostra Banca si colloca al secondo posto regionale e al primo provinciale tra le Banche di Credito Cooperativo.

Lo sforzo di finanziamento del territorio viene soddisfatto dalla nostra Banca anche proponendo prodotti e servizi di primari operatori specializzati nel leasing, nel factoring e nei finanziamenti a medio-lungo termine. In questi ambiti la nostra Banca è, da molti anni, una delle B.C.C. più attive e il 2007 ci ha visto riconfermare tra i primi a livello nazionale. Nello scorso esercizio la Banca ha concluso oltre 282 nuovi contratti di leasing per quasi 58 milioni di euro e 12 contratti di finanziamento in pool per un totale di oltre 10 milioni di euro.

### **Rapporto impieghi/raccolta**

La crescita della raccolta leggermente più accelerata rispetto a quella degli impieghi ha permesso una leggera riduzione del rapporto tra gli impieghi e la raccolta, sceso dal 93,6% del 2006 all'attuale 92,4%.

### **Crediti anomali**

Al lordo delle svalutazioni operate, il credito su posizioni ricondotte a sofferenza, riportato nel bilancio, ammonta a 21,9 milioni di euro importo comprensivo delle posizioni cartolarizzate. Tale dato risulta in crescita di circa 2,8 milioni di euro rispetto a fine 2006. Il valore percentuale delle sofferenze lorde rispetto agli impieghi a clientela, segnalati a bilancio, risulta stabile attorno all'1,7%.

Nel corso del 2007 la maggior parte delle nuove sofferenze era stata in precedenza classificata come partita incagliata a conferma del miglioramento delle capacità di monitoraggio che l'azienda ha saputo attivare negli ultimi anni.

Le sofferenze nette, pari alle sofferenze lorde meno le rettifiche di valore già spese nel conto economico, ammontano a 13,7 milioni di euro, in crescita di circa 1,2 milioni di euro rispetto all'anno scorso. Anche in questo caso il valore percentuale delle sofferenze nette rispetto agli impieghi risulta sostanzialmente stabile, anzi in modestissimo miglioramento.

Le partite incagliate ammontavano a fine anno a circa 22 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2006. Percentualmente gli incagli pesano per circa 1,70% degli impieghi.

Come appena evidenziato, malgrado l'aumento delle esposizioni a sofferenza e ad incaglio, la rischiosità complessiva rispetto al totale dei crediti appare stabile rispetto agli anni scorsi e su valori di assoluta tranquillità. In ogni caso, il C.d.A. e la Direzione sono perfettamente consapevoli che il mantenimento di basse perdite sul credito è uno dei primari obiettivi che si deve dare una Banca locale, fortemente impegnata nell'intermediazione tradizionale, come è la nostra. Da questo punto di vista l'impegno dell'azienda è massimo, anche se, in parte, condizionato da un ambiente economico che negli ultimi anni non appare più così dinamico e competitivo come poteva esserlo solo dieci anni fa. Sostenere e finanziare l'economia locale, mantenendo nel contempo un livello di rischio basso è un impegno gravoso che richiede professionalità, umanità e senso imprenditoriale, impegno che ogni giorno esige scelte precise, in alcuni casi anche dolorose.

### **Crediti di firma**

Le garanzie rilasciate dalla Banca a fine esercizio ammontano a circa 84 milioni di euro, stabili rispetto ai valori di fine 2006.

### **Impegni**

A fine 2007 gli impegni complessivamente assunti dalla Banca ammontavano a 22 milioni di euro, in crescita di circa 6 milioni di euro rispetto alla fine del 2006. Gran parte di questo incremento dipende da impegni presi, ad utilizzo incerto, nei confronti dei fondi di garanzia dei depositanti e degli obbligazionisti, fondi che rendono più sicuro il risparmio dei nostri depositanti e che rappresentano un vanto del movimento del Credito Cooperativo.

### **Le attività finanziarie**

A fine 2007, il portafoglio di proprietà registra un saldo di 206 milioni di euro, valore in linea con i 202 milioni di fine 2006. La maggior parte del portafoglio è concentrata su attività finanziarie destinate alla vendita. Nel corso del 2007 è proseguita l'azione di ricomposizione del portafoglio di proprietà dai titoli di Stato a titoli «corporate», nella maggior parte dei casi di aziende del comparto bancario. È stata fortemente ridimensionata la componente a tasso fisso e annullata l'esposizione azionaria diretta. Nel corso dell'anno sono state acquisite delle quote di fondi comuni con l'obiettivo di aumentare il livello di frazionamento del portafoglio. L'esposizione della Banca verso titoli ABS è praticamente nulla, con l'eccezione dei titoli junior e mezzanine provenienti dalle cartolarizzazioni a cui ha partecipato il nostro stesso Istituto. La forte esposizione in titoli a tasso variabile ha permesso di beneficiare in pieno dell'aumento dei tassi, con un incremento del margine interessi proveniente dal portafoglio titoli di oltre 3 milioni di euro rispetto al 2006.

Ad inizio 2007 la Banca ha deciso di non servirsi più del servizio di gestione in delega di una parte del portafoglio titoli, servizio offerto da Iccrea Banca e in uso da alcuni anni. La quota del portafoglio investita in polizze assicurative a capitalizzazione è rimasta stabile.

Nel corso del 2007, anche grazie alle operazioni di CBO e alle emissioni obbligazionarie collocate presso investitori internazionali, pianificate per supportare la prevista crescita degli impieghi, la Banca ha potuto disporre di abbondanti riserve di liquidità che le hanno permesso di attraversare con serenità la crisi finanziaria che ha colpito il settore bancario da settembre 2007 e che è tuttora in corso.

### ***Il Patrimonio di base e di Vigilanza***

Il patrimonio disponibile rappresenta per tutte le aziende un primo significativo indicatore della propria solidità finanziaria e della propria capacità di far fronte a situazioni critiche impreviste. Per una Banca il valore del patrimonio diventa un elemento di stabilità fondamentale, ancor più importante che per le altre imprese, in quanto baluardo a tutela di tutti i risparmiatori che operano con l'istituto di credito. È così importante che la sua entità minima rispetto alla quantità e qualità degli attivi patrimoniali è regolata da normative precise, sempre più affinate negli anni. In pratica, la capacità di fare credito nel tempo, soprattutto per una Banca che vuole crescere commercialmente, dipende in misura precisa e molto stringente dalla sua dotazione patrimoniale. Per una Banca di Credito Cooperativo la crescita dimensionale del suo patrimonio è solo marginalmente legata allo sviluppo del numero dei Soci e deve, perciò, necessariamente affidarsi alla sua capacità di autofinanziamento o, in altre parole, alla propria capacità di generare reddito.

Oggi il patrimonio di base (tier 1) ammonta a quasi 125 milioni di euro, in crescita di 12,4 milioni di euro rispetto a fine 2006. Il patrimonio di Vigilanza ha seguito praticamente il medesimo sviluppo ed oggi ammonta a poco più di 125 milioni di euro, in crescita dell'11,12%.

La buona redditività sviluppata dall'azienda nel 2006 e, soprattutto, nel 2007 ci ha permesso di far crescere il patrimonio aziendale in modo soddisfacente, sostanzialmente in linea con la crescita dei volumi e dei rischi assunti. A fine 2007 la Banca disponeva di una eccedenza patrimoniale di 22,1 milioni di euro. Il patrimonio di vigilanza risultava essere pari al 9,72% del totale delle attività ponderate, valore stabile rispetto al 2006. Tale valore risulta ampiamente al di sopra dei minimi previsti dalla normativa, ma non ci consente di poter abbassare la guardia. L'incombere della nuova normativa di «Basilea 2», che impone una metodologia diversa e più estesa nella determinazione delle necessità minime di capitale, richiede una attenzione ancora maggiore del passato nella ricerca del mix più corretto tra crescita, assunzione di rischi e redditività.

### **Conto Economico**

Il Conto Economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con il Conto Economico dell'anno precedente già redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

### ***Margine di interesse***

Nel 2007 il margine di interesse è aumentato del 13% circa, in linea con lo sviluppo registrato nel 2006. Nell'esercizio oggetto di questa relazione lo sviluppo degli interessi è risultato sostanzialmente allineato all'andamento dei volumi. La crescita del margine di interesse è risultata superiore alle attese formulate in fase di budget grazie, soprattutto, al già segnalato aumento dei volumi aziendali e ad un leggero miglioramento dei margini unitari. Come era nelle attese, nel corso del 2007 la Banca ha recuperato una parte del gap sui tassi che si era venuto a creare nel corso del secondo semestre 2006, per effetto del rapido aumento dei tassi di mercato a

fronte di meccanismi di indicizzazione dei mutui non tempestivi. Questo problema si è ripresentato a fine 2006 per effetto della più volte citata crisi di liquidità dei mercati finanziari, ma il suo impatto è stato modesto, almeno nel bilancio 2007. I confronti disponibili, soprattutto quelli con le altre B.C.C., indicano che la nostra Banca opera con un margine di interesse più basso della media, frutto di tassi sugli impieghi inferiori e di tassi sulla raccolta più remunerativi per la clientela. Questa è una caratteristica che ci contraddistingue da sempre e connaturata al nostro modo di intendere la «mission aziendale». Questo approccio è reso possibile e sostenibile grazie all'elevato livello di efficienza dei processi interni e di produttività del personale, elementi questi che verranno approfonditi tra poco.

### ***Commissioni nette***

I ricavi generati dai servizi bancari sono cresciuti nel 2007 del 5% circa. Tale crescita risulta leggermente inferiore alle attese. Il continuo sviluppo nell'utilizzo dei servizi internet, alcuni interventi normativi sui mutui e sui pagamenti delle imposte e la crisi dei mercati borsistici, nel corso dell'ultimo semestre, hanno contribuito al rallentamento della crescita dei ricavi, malgrado una operatività sui servizi bancari in costante crescita. Nel corso del 2007 l'azienda ha attuato una manovra di aumento delle condizioni praticate, tesa al semplice recupero dell'inflazione.

### ***Dividendi***

L'importo incassato è superiore a quello dell'anno precedente, ma l'impatto complessivo di questa voce rimane poco significativo.

### ***Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura***

Queste due voci nel loro insieme hanno fornito un contributo positivo di circa 175 mila euro rispetto ai 235 mila circa del 2006

### ***Utile/perdite da cessione o riacquisto***

Il risultato netto delle attività di cessione e riacquisto di attività e passività finanziarie è risultato positivo per circa 45 mila euro.

### ***Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value***

In questa voce convergono varie valutazioni, tra cui la principale riguarda le obbligazioni e le loro coperture finanziarie. Il saldo di questa voce risulta negativo per circa 200 mila euro, valore migliore rispetto ai -385 mila euro del 2006.

### ***Margine di intermediazione***

Complessivamente il margine di intermediazione è aumentato di 4,5 milioni di euro, pari ad un incremento percentuale dell'11%. Il margine di intermediazione continua a dipendere in modo preponderante dal margine di interesse, anzi il suo contributo percentuale è salito a fine 2007 al 78,7% rispetto al 77% di fine 2006. Crescita dei volumi aziendali e sostanziale tenuta dei margini finanziari hanno permesso all'azienda di far crescere il proprio margine di intermediazione in linea con lo sviluppo dell'attivo di bilancio. Questo andamento parallelo è un risultato estremamente importante, dopo parecchi anni di crescita dei volumi non supportata da una allineata crescita

della redditività. Questo dato conforta moltissimo, perché ottenuto nella consapevolezza che la nostra offerta commerciale è estremamente competitiva sia nei confronti della nuova clientela e sia nei confronti di quei clienti che ormai da anni ci rinnovano la loro fiducia.

### **Risultato netto della gestione finanziaria**

Le rettifiche spese nel conto economico sono il frutto di un lavoro di valutazione analitico e molto prudente, sia rispetto alla perdita attesa sia rispetto ai tempi previsti di recupero. Il lavoro di analisi ha riguardato la totalità delle sofferenze e tutte le posizioni ad incaglio di importo superiore ai 100 mila euro. Per i crediti in bonis e per i crediti non performing per i quali non sono state riscontrate oggettive perdite di valore, la valutazione delle rettifiche viene fatta in modo collettivo utilizzando i flussi sui tassi di decadimento forniti da Banca Italia per ramo e settore ponderati per le nostre perdite ricostruite sugli ultimi 5 anni.

Nel corso del 2007 le rettifiche di competenza risultano in crescita rispetto al dato di bilancio del 2006, ma il valore risultante appare assolutamente fisiologico rispetto ai volumi di crediti che l'azienda sta gestendo e nell'attuale contesto di mercato. I motivi di tale aumento sono in parte riconducibili al flusso di nuove sofferenze dell'anno, all'aumento dei volumi gestiti e ad una revisione ancora più prudente di alcune posizioni già poste a sofferenza negli scorsi esercizi. Purtroppo la lunghezza media delle azioni legali in Italia rappresenta un ostacolo e un costo per l'operatività bancaria che troppo spesso viene dimenticato o ignorato dalla nostra classe politica e dai media quando si occupano del sistema creditizio italiano.

Dopo le rettifiche, il risultato netto della gestione finanziaria di Banca della Marca risulta in crescita di oltre 3 milioni di euro, pari all'8% circa. Lo riteniamo un ottimo risultato, superiore alle attese formulate nel budget.

### **Costi operativi**

In fase di premessa avevo espresso soddisfazione per il risultato generale ottenuto dall'azienda nel 2007, ma avevo sottolineato che il dato era da leggersi in termini ancora più positivi in quanto ottenuto attraverso il contributo equilibrato di tutte le aree aziendali: i ricavi, la gestione del rischio e i costi. Dopo aver sottolineato l'ottimo andamento dei ricavi e la buona performance nella gestione dei rischi, in questa parte cercheremo di farVi apprezzare anche i risultati ottenuti sul fronte dei costi operativi. La Banca cresce e crescendo richiede un volume di risorse umane e materiali sempre maggiore, a cui sono poi da aggiungere gli effetti legati all'inflazione, che fa salire i prezzi anche a parità di beni consumati, e i rinnovi contrattuali per il personale che, a posteriori, tentano di recuperare almeno il potere di acquisto perso negli ultimi anni. Questa premessa per sottolineare come sia quasi impossibile, nell'attuale contesto di sviluppo commerciale e dimensionale dell'azienda, poter pensare che i costi operativi si riducano o anche solo si fermino. L'obiettivo più realisticamente perseguito è invece quello di farli crescere meno dello sviluppo dell'operatività e, soprattutto, meno della crescita dei ricavi. Ebbene, nel corso del 2007, questi obiettivi sono stati centrati entrambi.

Scendendo più nel dettaglio, le spese per il personale sono salite di circa 1 milione di euro, valore in linea con le previsioni, per effetto del rinnovo contrattuale e per l'incremento di organico che si è reso necessario per poter sostenere l'apertura di due nuove filiali, oltre che per rinforzare alcune filiali cresciute molto negli ultimi anni.

Anche le altre spese amministrative sono aumentate di un milione di euro circa, pari al 7% di incremento, valore che scende ben al di sotto del 5% al netto dell'inflazione. Anche in questo caso il lavoro effettuato con i fornitori e alcuni interventi di riorganizzazione hanno permesso di contenere la crescita ben al di sotto dello sviluppo dei volumi aziendali.

Sono stati previsti degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri in parte relativi a costi di competenza 2007 che dovrebbero manifestarsi nel 2008 e in parte per aumentare la dotazione del fondo revocatorie.

Gli ammortamenti sono risultati sostanzialmente invariati rispetto al 2006.

Gli altri proventi di gestione registrano un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto di due situazioni specifiche, da un lato un aumento dei recuperi di spese postali legati all'adeguamento alle nuove tariffe postali e dall'altro grazie ad una sostanziale diminuzione delle perdite gestionali.

Il risultato complessivo dei costi è risultato inferiore alle stime indicate nel budget. Questo ottimo risultato ci ha permesso di portare l'indicatore di «cost income», costruito come rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, al 56,9%, in sensibile riduzione rispetto al 60,6% del 2006 e al 64% del 2005. Riteniamo che l'andamento di questo indicatore renda l'idea del lavoro di affinamento e di miglioramento che l'azienda ha compiuto in questi ultimi anni sul fronte dell'efficienza e della produttività.

### ***Imposte sul reddito***

Alcuni interventi alla normativa fiscale hanno consentito dei risparmi di imposizione, visibili in un importo sostanzialmente uguale a quello dell'anno precedente, pur in un contesto di miglioramento della redditività.

### ***Utile netto d'esercizio***

Nel 2007 la Banca ha saputo generare con la propria attività un utile netto d'esercizio pari a 13.417.704 di euro, in crescita di 2,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Percentualmente l'aumento risulta essere del 19% circa, un valore di assoluta eccellenza. Il ROE della Banca è superiore al 12%, in leggera crescita rispetto al 2006.

L'utile di quest'anno rappresenta il miglior risultato economico mai ottenuto da questa azienda nella sua ormai storia centenaria. Come ho cercato di sottolineare in più occasioni, i risultati economici e patrimoniali ottenuti dalla Banca nell'esercizio 2007 sono molto rilevanti e rendono merito al lavoro svolto da tutti coloro che sono coinvolti nell'azienda. Questi risultati rappresentano contemporaneamente una tappa ed una sfida. Nel proseguo della vita di questa azienda l'utile odierno rappresenterà solo una tappa, ma il suo valore assoluto e percentuale rispetto ai volumi aziendali rappresenta una sfida difficile da replicare nei prossimi anni, in un contesto economico, normativo e competitivo sempre più pesante e selettivo. Ci auguriamo di sbagliarci, ma siamo profondamente convinti che ripetersi a questi livelli sarà difficile, ma Vi assicuriamo fin d'ora il massimo dell'impegno perché la gestione dell'azienda continui a perseguire l'eccellenza, che in una Banca di Credito Cooperativo non può che essere una difficilissima sintesi tra valori economici, umani e Sociali.

### **Sistema dei controlli interni**

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

## **Attività organizzative**

### **Struttura organizzativa**

Dopo una profonda revisione organizzativa introdotta tra il 2004 e il 2005, l'azienda ha attuato solo interventi di miglioramento incrementale. I risultati ottenuti con questa strategia ne hanno confermato la validità e il suo mantenimento non viene attualmente messo in discussione.

L'azienda rimane focalizzata su una struttura organizzativa molto piatta e fortemente sbilanciata a favore della componente commerciale e di servizio alla clientela.

### **Personale**

A fine anno l'organico era composto da 262 dipendenti, in crescita di 11 unità rispetto alla fine dello scorso esercizio. Tra i 262 dipendenti figura ancora inserito Gianni Benedet, matricola numero uno della Banca, che proprio il 31/12 ha svolto il suo ultimo giorno di lavoro prima di cominciare un lungo e meritato periodo di vita da pensionato.

Come sottolineato al termine della precedente relazione, dopo due anni di crescita rallentata dell'organico, pur a fronte di uno sviluppo importante dei volumi gestiti e delle filiali aperte, nel corso del 2007 si è reso necessario effettuare un incremento del numero dei dipendenti. Tale incremento è stato finalizzato all'apertura di due nuove filiali, entrambe per noi molto importanti, e per rinforzare alcune filiali cresciute molto negli ultimi anni.

L'allargamento della rete di dipendenze, arrivate ormai a 29, è stata sostenuta senza particolari aumenti dell'organico di sede centrale. Da segnalare il potenziamento dell'ufficio estero tramite l'assunzione di una risorsa di elevata professionalità specialistica per poter aumentare le capacità di servizio e consulenza offerte alla clientela in questo ambito di attività.

Nel corso dell'anno, la percentuale di dipendenti a disposizione della rete commerciale rappresenta il 71% dell'organico. Si tratta di livelli di assoluta eccellenza, anche per realtà dimensionalmente ben più grandi di noi, dove un rapporto 70 / 30 tra commerciali e struttura centrale è ancora un obiettivo da raggiungere. Anche nell'esercizio oggetto di questa relazione, la Banca ha erogato oltre 12 mila ore di formazione. Di queste, una parte è stata fatta tramite personale interno appositamente preparato. Con l'occasione rinnovo il saluto e il ringraziamento mio personale e del Consiglio di Amministrazione che rappresento, a tutti i collaboratori di questa azienda. Ogni giorno essi la rappresentano nei confronti dei clienti sapendone interpretare le richieste e i bisogni, sempre con quella umanità e quella cortesia che sono uno dei nostri elementi caratterizzanti.

### **Normativa**

Anche il 2007 è stato un anno di intense variazioni normative che hanno obbligato la struttura a ripetuti surplus di impegno per poter tempestivamente adeguarci alle nuove disposizioni. Di fronte a questa continua evoluzione normativa, una struttura di piccole dimensioni come la nostra soffre molto, perché il recepimento delle novità all'interno della regolamentazione interna è un processo delicato, che richiede tempo e professionalità specifiche. In questo processo preziosa è la collaborazione della Federazione locale e della Banca d'Italia di Treviso, ma appare sempre più necessario che il Movimento Cooperativo del credito compia un reale salto di qualità su queste problematiche per permettere di alleggerire noi, organismi periferici, fortemente concentrati nelle attività di servizio alla clientela, da questi impegni che assorbono tempo e risorse. In ogni caso nel corso del 2007 la Banca ha saputo adempiere a tutti gli obblighi previsti, anche rispetto alle normative più pesanti dal punto di vista organizzativo e contrattuale, quali la Mifid, le liberalizzazioni, la trasparenza, ecc.

## **Tecnologia**

È continuato nel corso del 2007 il rapporto con il CSE di Bologna rispetto all'utilizzo del loro sistema informatico fornito in *outsourcing*. Nel corso dell'anno gli adeguamenti informatici hanno anch'essi saputo seguire l'evoluzione normativa, contribuendo a garantirci l'utilizzo di un prodotto di qualità e adeguato ai tempi. Lo sviluppo dei necessari adeguamenti per far fronte alle nuove previsioni normative hanno negli ultimi tempi leggermente rallentato il processo evolutivo del sistema soprattutto nell'ambito degli strumenti direzionali e di marketing. Di questi aspetti la direzione del CSE è consapevole e ci ha fornito rassicurazioni che verrà fatto uno sforzo importante per recuperare competitività anche su questi fronti.

Contemporaneamente è in atto la riscrittura dell'intero sistema informatico per un suo utilizzo in modalità web, riscrittura oggi in fase di completamento.

Nel 2007 si è continuato ad estendere l'utilizzo dell'archiviazione ottica al maggior numero possibile di settori aziendali. I risultati ottenuti in termini di funzionalità e produttività sono lusinghieri, così come procede in linea con le aspettative il recupero di tutto lo storico relativo ai rapporti attivi con la clientela.

Dopo un 2006 di studi e sperimentazioni, è stata introdotta in azienda la tecnologia VOIP per le telefonate. La scelta è caduta su una architettura non proprietaria, in larga parte sviluppata in casa che ha permesso di contenere al minimo i costi di avvio del sistema. Questo sistema non è oggi ancora disponibile nell'intera rete aziendale, ma è tra gli obiettivi del 2008 quello di estendere a tutte le postazioni questa nuova modalità di comunicazione.

Stesso percorso è stato seguito per la gestione degli acquisti tramite internet. Dopo un 2006 di sperimentazione, la soluzione individuata è stata estesa a tutti i centri di responsabilità interni. Oggi ogni unità effettua gran parte dei propri acquisti in autonomia, all'interno dei limiti di spesa assegnati e all'interno di un catalogo prodotti gestito e negoziato unitariamente dall'ufficio centrale preposto a questa attività.

Nel corso del 2007 la Banca ha deciso di installare dei pannelli fotovoltaici sopra la sede centrale e sopra la filiale di Santa Lucia di Piave, unica filiale di proprietà, assieme a quella di Orsago. Per il momento, a causa delle complicazioni tecniche legate alla conformazione del tetto, si è scelto di non installarli sopra la filiale di Orsago. Per l'installazione ci si è affidati a due aziende Socie che si sono dimostrate molto professionali e competitive sul piano dei prezzi. La scelta di effettuare questo investimento è risultata naturale e coerente con gli sforzi di sensibilizzazione sulle tematiche dell'ambiente che la Banca sta portando avanti da alcuni anni. L'energia elettrica prodotta permetterà di risparmiare molte tonnellate di emissioni di anidride carbonica, oltre a rivelarsi anche un buon investimento finanziario per gli utili futuri che sarà in grado di produrre. L'inizio della produzione è recente e coincide con l'inizio della primavera 2008.

## **Immobili**

Nel corso del 2007 la Banca ha attivato due nuove dipendenze in punti strategicamente rilevanti: Treviso e Pieve di Soligo. La filiale di Treviso è stata posizionata lungo Viale della Repubblica, più famosa come «strada ovest», e posta all'interno di un edificio a due piani di recentissima costruzione. La parte a pian terreno è dedicata all'attività bancaria ed è stata allestita con dei criteri di avanguardia sia funzionale che estetica, mentre nella parte superiore è stata ricavata una sala convegni e riunioni, in grado di ospitare circa 60 persone, e messa a disposizione, con notevole successo, alle associazioni del territorio. Diverso invece è stato l'approccio utilizzato per Pieve di Soligo, in cui ci siamo insediati nella zona centralissima e all'interno di un bellissimo palazzo storico. In questo caso le scelte di allestimento sono state quasi minimaliste, nel tentativo di non nascondere niente della bellezza propria dell'edificio. Proprio per non rovinare la facciata è stata fatta anche la scelta forte di non dotare quella filiale di alcun dispositivo atm-bancomat per l'erogazione dei contanti. Nel primo semestre dell'anno, contemporaneamente all'apertura delle nuove filiali sono stati



portati a termine i lavori di ampliamento delle filiali di Soligo e Conegliano che hanno permesso di rinfrescarne l'immagine, migliorando le loro capacità di accoglienza e servizio della clientela. Nello stesso periodo sono stati effettuati anche dei pesanti lavori di miglioramento dell'aerazione della filiale di San Fior. Nell'ultimo trimestre dell'anno sono stati effettuati dei lavori, di quasi totale rifacimento, nella filiale di Cordignano. Colgo l'occasione per ringraziare tutti, Soci, clienti e dipendenti per lo spirito di sopportazione con cui sono stati affrontati i disagi causati dai lavori.

## **Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'anno molte energie sono state impiegate per migliorare la gestione commerciale della Banca e per razionalizzare il portafoglio prodotti disponibile.

Un grande impegno di tempo e di energie è stato dedicato allo sviluppo dell'iniziativa «Marca Solidale sms». La Banca, assieme ad altri Soci, ha partecipato alla fondazione di una Società di mutuo soccorso denominata appunto «Marca Solidale sms» che ha tra i suoi obiettivi principali quello di affiancare i propri Soci in ambito sanitario e nella prevenzione della salute. Di questa iniziativa parlerò però più approfonditamente tra poco.

## **Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi della vigente normativa**

La normativa in vigore prevede che vengano specificati i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico. Banca della Marca durante l'anno 2007 ha sviluppato varie iniziative a favore della propria base Sociale e delle comunità locali. L'elenco delle attività è molto lungo e dettagliato, ma è doveroso fornirvene notizia per farvi apprezzare quali e quante cose la nostra Banca riesce a fare anche in ambiti non strettamente bancari, per aumentare i benefici prodotti dalla propria attività a favore dei propri Soci e del territorio entro cui opera. Queste iniziative sono tutte finanziate e prodotte dalla Banca e rappresentano, se mi passate una banalizzazione, un costo che l'azienda sostiene e che finisce nel «cost income» che prima citavo. Ebbene mantenere un indicatore di costi basso, pur avendo un ambito di attività anche non bancario è un ulteriore merito che deve essere attribuito alla struttura di questa azienda nel suo insieme.

Ritornando alle iniziative fatte nel corso del 2007 vorrei ricordare che la Banca:

- ha sollecitato tutti i Soci a partecipare all'Assemblea Sociale;
- ha offerto a tutti i Soci un tangibile augurio di Buon Natale e di felice Anno Nuovo;
- ha organizzato varie occasioni di incontro e Socializzazione, in particolare hanno avuto un notevole successo le gite effettuate in autunno;
- ha rinnovato l'iniziativa a favore dei figli dei Soci denominata «Lode al profitto»;
- ha continuato la pubblicazione del nostro giornale «Insieme con fiducia», ricercandone costantemente un miglioramento qualitativo degli articoli e della grafica;
- ha sostenuto e sviluppato l'iniziativa denominata «Soci per Soci», rete di esercizi di Soci della Banca che permettono agli altri Soci acquisti a condizioni di favore. È una iniziativa che piano piano sta diffondendosi e prendendo sempre più vigore, iniziativa da cui ci aspettiamo molto in termini di creazione di benefici secondari per i nostri Soci.

Nel corso del 2007 è stata poi lanciata l'iniziativa «Soci di Marca» che si poneva l'obiettivo di premiare quei Soci che fattivamente contribuivano allo sviluppo e alla diffusione della Banca. Nel corso della manifestazione dedicata agli studenti vincitori del premio «Lode al Profitto» sono stati già premiati 19 Soci che avevano favorito l'apertura di nuovi rapporti commerciali con persone prima non clienti della Banca. Oggi prima del termine di questa Assemblea premieremo altri 20 Soci che con il loro entusiasmo hanno contagiato altre persone ad unirsi alla nostra cooperativa. Con l'oc-

casione Vi annuncio che visto il successo di questa iniziativa, che ha portato nel suo primo anno di vita risultati ben superiori alle attese, verrà riproposta anche per il 2008. Vi invito tutti a partecipare perché, al di là del premio, è l'essenza stessa di una cooperativa, in cui tutti i Soci uniti collaborano per ottenere il massimo dei risultati possibili, con vantaggi e ricadute per tutti, Soci, clienti e sostegno al territorio.

Rispetto alle comunità, nel corso del 2007 è stato ulteriormente aumentato il volume di mutualità e di sponsorizzazioni erogato a favore di molteplici associazioni sportive, di volontariato, culturali e ludiche che animano il nostro fervido territorio. Al fine di valorizzare questa attività che assorbe quasi 800 mila euro è stato sviluppato un marchio «Valore al territorio» che tenta di esprimere simbolicamente il circolo virtuoso che si instaura nel momento in cui un soggetto decide di operare con la nostra Banca. Il suo operare con noi dovrebbe essere per lui vantaggioso in modo diretto per le risposte e le condizioni che gli vengono offerte, ma anche indirettamente perché, grazie all'operatività con i clienti, la Banca riesce a generare del reddito che viene restituito al territorio sotto varie forme, contribuendo così a creare un circolo virtuoso in cui tutti i soggetti coinvolti hanno dei vantaggi, via via crescenti. Il dettaglio di queste attività di restituzione sono contenute nel bilancio Sociale, strumento di comunicazione al territorio che la Banca prepara e distribuisce ormai dal lontano anno 2000.

Un altro canale storico di restituzione al territorio è rappresentato dal «Progetto Famiglia», contenitore di iniziative, finanziato dalla Banca, a favore della famiglia e di tutto ciò che ruota attorno alla dimensione Sociale di questo nucleo costitutivo della nostra Società. È veramente con orgoglio che Vi comunico che la nostra Banca, proprio grazie alla dimensione di qualità raggiunta dal Progetto Famiglia è stata insignita dalla Regione Veneto del prestigioso «Marchio Famiglia». Tramite questo marchio la Regione intende valorizzare quei soggetti che forniscono un contributo significativo di azioni e servizi a favore della famiglia. Ad oggi, a parte alcuni soggetti pubblici, Banca della Marca è, assieme alla «GlaxoSmithKline», l'unico soggetto privato che si può fregiare di questo riconoscimento.

Oltre alle varie attività Sociali, la Banca ritiene che la propria missione storica sia anche quella di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente locale. Per questo motivo è stata tra i Soci fondatori della B.I.T., finanziaria per il territorio, e, soprattutto, ha attivato da alcuni anni al proprio interno, il «Progetto agricoltura e ambiente». Sotto questo simbolo sono state portate avanti varie iniziative aventi finalità ambientali e/o di sostegno e valorizzazione dell'agricoltura locale. Salvaguardia delle biodiversità locali, la creazione di una cooperativa per la gestione del territorio e la produzione di energia dalle biomasse, il finanziamento per installare impianti fotovoltaici o per sostituire le caldaie, sono solo alcune delle iniziative ideate e realizzate dalla Banca. La principale però riguarda l'aver messo a disposizione dei propri clienti, che operano nel settore dell'agricoltura, due risorse ad elevata professionalità specialistica, per supportarli in questo momento di grandi trasformazioni.

Ho volutamente lasciato per ultimo di parlarvi di «Marca Solidale sms». Marca Solidale è una Società di mutuo soccorso che alcuni Soci, con il sostegno forte della Banca, hanno fondato nei primi giorni di aprile del 2007. Dopo alcuni mesi di preparazione, dai primi di settembre la mutua ha iniziato la propria fase operativa. Gli obiettivi di questa Società sono molteplici, ma inizialmente si è preferito concentrare gli sforzi nell'ambito del sostegno alla salute e della prevenzione. Per questo è stata creata una rete di soggetti che erogano servizi medici e/o inerenti alla salute e alla prevenzione delle malattie e che forniscono le loro prestazioni a condizioni di favore per gli associati della mutua. A questi vantaggi poi la mutua aggiunge la possibilità di rimborso di una parte delle spese mediche sostenute. Inoltre la mutua ha organizzato delle campagne di screening, cardiologiche e del sangue, che sono state molto partecipate da parte dei Soci. La mutua ha circa 8-9 mesi di attività ed è stata un successo quasi inaspettato. Ad oggi infatti il numero dei Soci supera le

1.400 unità e sono in costante crescita. Il numero dei Soci rappresenta poi un ulteriore volano di possibilità perché permette di avere una base economicamente più solida da utilizzare per sviluppare sempre meglio i servizi esistenti e, soprattutto, per poterne introdurre di nuovi, anche non necessariamente legati al solo ambito, pur importante, della salute.

Come vedete, questa azienda oltre a svolgere in modo professionale ed efficiente la propria attività bancaria, ha saputo nel tempo sviluppare un numero ed una qualità di iniziative extrabancarie che sono di assoluto rilievo nazionale ed oggetto frequente di studio e di confronto da parte di altre Banche di Credito Cooperativo. Queste attività sono parte integrante del nostro modo di fare Banca, del nostro modo di interpretare, in chiave moderna, il ruolo di una grande cooperativa del credito.

### ***Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci***

L'azienda in ossequio alla propria natura di Società cooperativa ricerca da sempre un progressivo allargamento della base Sociale, nella convinzione che la sua numerosità ed ampiezza rappresenti un punto di forza irrinunciabile per una moderna Banca locale. Partendo da queste considerazioni l'azienda, nell'ammissione dei nuovi Soci, ha mantenuto nel tempo un approccio che favorisce le seguenti caratteristiche:

- aziende, già clienti, con elevati volumi operativi con la Banca rispetto al totale delle proprie esigenze finanziarie;
- persone che si distinguono nel territorio per le loro attività nell'ambito del Sociale e del volontariato;
- giovani richiedenti mutui per l'acquisto della loro abitazione;
- liberi professionisti noti per le loro capacità professionali;
- partner commerciali di particolare prestigio;
- nessuna discriminazione viene praticata in relazione ai comuni di residenza, all'età, al sesso e alle convinzioni religiose e politiche del richiedente.

A tutti i Soci viene chiesta moralità nei comportamenti e assoluto rispetto delle regole civili, professionali e proprie di Banca della Marca.

Nel corso del 2006 la base Sociale si è arricchita di 543 Soci, valore nettamente superiore rispetto ai 361 del 2006. A fine anno i Soci risultavano essere oltre 4.300.

Nel corso del 2006, Banca della Marca ha costantemente rispettato la propria natura di cooperativa a «mutualità prevalente», mantenendo il rapporto impieghi a Soci ben al di sopra del valore minimo previsto dalla legge. Al 31/12/2007 le attività di rischio erogate a favore dei Soci rispetto al totale attività aziendali superava il 57,54%, con un margine di oltre 116 milioni di euro rispetto al minimo di legge.

### ***Altre Informazioni***

Nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 49 volte, così come il Comitato Esecutivo.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha già provveduto in data 17 marzo 2008 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice. Nel 2006 la Banca si era dotata di un piano di gestione della continuità operativa, così come pre-

visto dalla normativa vigente. Nel corso del 2007 sono stati fatti alcuni test di verifica della funzionalità del Piano stesso e sono stati in larga parte portati a compimento i processi di miglioramento individuati. Nel corso del 2008 l'azienda si propone di portare a termine una revisione dell'intero impianto, al fine di mantenerlo adeguato nel tempo.

### ***Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio***

Per quanto riguarda il Bilancio in esame non sono emersi fatti particolari che possano alterarne i contenuti.

### ***Evoluzione prevedibile della gestione***

Il 2008 si è aperto con uno scenario macroeconomico negativo anche nel medio termine, a seguito dei riflessi della crisi dei mutui sub-prime e del permanere del petrolio su prezzi molto elevati. La crisi finanziaria, che ha minato la fiducia sul sistema bancario internazionale, rimane particolarmente grave e questo ha dei pesanti riflessi sui tassi di mercato. In questo momento il costo della raccolta bancaria si è notevolmente alzato senza che sia realmente iniziato un parallelo percorso di adeguamento degli spread alla clientela. Questa situazione non dovrebbe poter continuare ancora per molto tempo per cui le attese sono per una ripresa di fiducia nei confronti del sistema bancario, passata la fase di presentazione dei dati di fine anno con una chiara identificazione delle perdite accumulate e delle possibili Banche a rischio di fallimento. In caso contrario sarà inevitabile che gli spread praticati alla clientela salgano rispetto ai valori attuali per incorporare i maggiori costi di «funding». Per quanto riguarda il petrolio, il suo permanere su valori elevatissimi sta accendendo una spirale inflazionistica i cui contorni sono di difficile lettura, soprattutto perchè coincidente con una fase dell'economia stagnante, se non addirittura recessiva. Questa doppia situazione rende estremamente complesso l'operato delle Banche centrali con riflessi non completamente prevedibili sull'evoluzione economica futura.

Insomma il 2008 presenta delle caratteristiche non facili da decifrare e prevedere. L'evoluzione dell'economia rappresenta per noi un anello fondamentale, una componente imprescindibile da cui dipendono domanda e offerta. Rispetto a questo scenario gli obiettivi aziendali prevedono:

- un rallentamento del trend di crescita degli impieghi rispetto a quello elevato degli ultimi due anni;
- una conferma dei risultati ottenuti nel 2007 della raccolta diretta da clientela. Nel corso del corrente anno, stante l'attuale situazione dei mercati finanziari, non vengono previste nuove operazioni né di cartolarizzazione né di emissioni dirette sull'euromercato;
- una crescita moderata della raccolta indiretta. L'aumento del premio al rischio dovrebbe limitare molto la domanda di prodotti di risparmio gestito a componente azionaria, almeno nella prima parte dell'anno. L'offerta di prodotti di qualità, perseguita negli ultimi anni dovrebbe comunque permettere alla nostra clientela un vantaggio competitivo, le maggiori capacità proprie dei gestori più bravi, capacità che si dovrebbero manifestare proprio nelle fasi di maggior turbolenza dei mercati.

Nel corso del 2008, la struttura aziendale sarà fortemente impegnata nell'adempimento delle nuove normative, in primis MIFID e Basilea 2. L'assorbimento di ore uomo collegato all'introduzione in azienda di queste due normative è impressionante, ma non esistono ovviamente alternative.

In particolare l'introduzione di Basilea 2, che introduce una fortissima correlazione tra rischio e rendimento degli attivi, impone all'azienda una analisi critica del proprio modo di gestire il processo del credito. Per migliorare questa analisi, la Banca ha stipulato un accordo di collaborazione con la Società di consulenza guidata dal prof. Mantovani, docente dell'Università

di Venezia ed esperto di fama internazionale nel settore del credito e dell'analisi finanziaria, e con la Società Koro srl di Padova, esperta nell'ambito dell'organizzazione bancaria. Il progetto avviato nei primi mesi del 2008 è molto ambizioso e in grado di contribuire ad un fattivo e ragionato cambiamento nelle modalità di gestione ed erogazione del credito alla clientela.

Il piano operativo aziendale prevede inoltre l'apertura di tre nuove dipendenze entro la fine del corrente esercizio. L'obiettivo è quello di aprire delle filiali «leggere» sia in termini di allestimenti che di organici, al fine di contenerne al minimo i costi per facilitare il raggiungimento del break even. Le prime due aperture sono già programmate a Fontanafredda e a Caneva, entrambe in provincia di Pordenone, sicuramente entro l'inizio dell'estate.

Per il 2008 si prevede un andamento di crescita moderata sia del margine di interesse che dei ricavi da servizi. L'andamento dei costi viene visto in aumento, ad un ritmo leggermente superiore a quello dei ricavi, anche a causa dei progetti sopra citati. Le rettifiche su crediti dovrebbero mantenere l'incidenza percentuale del 2007 e pertanto aumentare in linea con la crescita dei volumi. Complessivamente si prevede un utile ante imposte simile a quello del 2007.

Come si vede le aspettative per il 2008 non appaiono brillanti, anche se confermare gli esplosivi risultati ottenuti quest'anno rappresenta comunque un miglioramento netto rispetto a quanto previsto nel Piano Strategico approvato all'inizio del 2007. Come sempre lo sforzo per migliorare tali previsioni sarà massimo anche perché da pochi mesi la Banca dispone di un rating ufficiale. Il giudizio di rating espresso dalla Società Moody's rappresenta il massimo attualmente ottenibile da una Società di piccole dimensioni ed operante in un mercato ristretto, ma proprio l'eccellenza del giudizio rappresentano un vanto ed un impegno per confermarlo nel tempo.

### **Progetto di destinazione degli utili**

Giunti alla fine di questa relazione e tenendo conto di tutte le informazioni fornite, si riepilogano i seguenti valori di sintesi:

	in euro
TOTALE ATTIVO	1.570.635.860
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.557.218.156
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>13.417.704</b>

Il Consiglio di Amministrazione, propone a questa pregiata Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile di esercizio:

	in euro
A riserva legale	12.269.779,13
A rivalutazione delle azioni nella misura del 1,7%	45.393,75
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione art. 11, c. 4, L. 59/92	402.531,12
Ai fini di beneficenza e mutualità	700.000,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio 2007 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.





## **Bilancio al 31 dicembre 2007**

### **Schemi di Bilancio dell'impresa**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

## STATO PATRIMONIALE

in euro

VOCI DELL'ATTIVO	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
10 Cassa e disponibilità liquide	6.037.968	5.188.010
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.578.718	24.019.961
30 Attività finanziarie valutate al fair value	13.268.510	13.653.253
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	186.918.130	164.355.539
60 Crediti verso banche	44.864.741	34.809.290
70 Crediti verso clientela	1.292.831.713	1.149.118.295
80 Derivati di copertura	-	28.412
110 Attività materiali	10.951.966	11.011.944
120 Attività immateriali di cui: <i>avviamento</i>	23.908 -	50.711 -
130 Attività fiscali:	1.435.715	1.976.575
a) correnti	58.506	292.934
b) anticipate	1.377.209	1.683.641
150 Altre attività	7.724.491	5.995.570
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.570.635.860</b>	<b>1.410.207.560</b>



## STATO PATRIMONIALE

in euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
10 Debiti verso banche	23.648.184	49.631.584
20 Debiti verso clientela	784.815.036	774.251.510
30 Titoli in circolazione	478.623.891	327.884.485
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.540.091	2.171.874
50 Passività finanziarie valutate al fair value	135.718.653	124.760.743
60 Derivati di copertura	58.504	13.606
80 Passività fiscali:	1.446.340	1.041.421
a) correnti	87.386	125.207
b) differite	1.358.954	916.214
100 Altre passività	14.683.412	12.659.115
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.741.882	3.006.182
120 Fondi per rischi e oneri:	1.040.172	868.893
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	1.040.172	868.893
130 Riserve da valutazione	(26.151)	87.551
160 Riserve	110.023.843	100.047.377
170 Sovraprezzi di emissione	203.875	205.184
180 Capitale	2.700.424	2.322.600
200 Utile d'esercizio	13.417.704	11.255.435
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.570.635.860</b>	<b>1.410.207.560</b>

## CONTO ECONOMICO

in euro

VOCI	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
10 Interessi attivi e proventi assimilati	81.438.788	58.587.426
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(45.609.998)	(26.782.965)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>35.828.790</b>	<b>31.804.461</b>
40 Commissioni attive	10.988.566	10.640.463
50 Commissioni passive	(1.389.079)	(1.503.718)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>9.599.487</b>	<b>9.136.745</b>
70 Dividendi e proventi simili	89.549	60.550
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	174.765	259.042
90 Risultato netto dell'attività di copertura	2.600	(23.430)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	45.766	181.238
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	59.956	90.476
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(14.190)	90.762
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(199.464)	(385.275)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>45.541.493</b>	<b>41.033.331</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.572.091)	(1.220.423)
a) crediti	(2.472.091)	(1.220.423)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(100.000)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>42.969.402</b>	<b>39.812.908</b>
150 Spese amministrative:	(29.048.064)	(27.059.896)
a) spese per il personale	(15.952.559)	(14.849.194)
b) altre spese amministrative	(13.095.505)	(12.210.702)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(415.549)	(356.296)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.549.754)	(1.519.034)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(36.918)	(47.249)
190 Altri oneri/proventi di gestione	5.154.810	4.146.570
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(25.895.475)</b>	<b>(24.835.905)</b>
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(47.596)	(73.928)
<b>250 Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>17.026.331</b>	<b>14.903.075</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.608.627)	(3.647.640)
<b>270 Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>13.417.704</b>	<b>11.255.435</b>
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290 UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>13.417.704</b>	<b>11.255.435</b>



# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo indiretto

Importo in euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
<b>1. Gestione</b>	<b>20.013.544</b>	<b>15.174.360</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	13.417.704	11.255.435
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	505.000	385.276
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	162.000	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.372.000	1.220.423
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.587.000	1.564.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	777.000	530.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	307.525	210.355
- altri aggiustamenti (+/-)	855.315	8.871
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(162.931.717)</b>	<b>(223.665.655)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.241.000	5.239.416
- attività finanziarie valutate al fair value	335.000	(10.801.000)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.514.000)	(32.203.000)
- crediti verso banche: a vista	(10.664.000)	(3.987.151)
- crediti verso banche: altri crediti	518.549	-
- crediti verso clientela	(146.185.417)	(181.151.956)
- altre attività	(1.662.849)	(761.964)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>145.268.289</b>	<b>209.207.978</b>
- debiti verso banche: a vista	(23.992.400)	18.585.727
- debiti verso banche: altri debiti	(1.991.000)	-
- debiti verso clientela	10.563.526	134.991.002
- titoli in circolazione	150.739.406	42.191.979
- passività finanziarie di negoziazione	(677.000)	1.539.403
- passività finanziarie valutate al fair value	10.279.000	14.197.000
- altre passività	(346.757)	(2.297.133)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.350.116</b>	<b>716.683</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>304.000</b>	<b>184.000</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	90.000	61.000
- vendite di attività materiali	214.000	123.000
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.797.000)</b>	<b>(846.000)</b>
- acquisti di attività materiali	(1.787.000)	(840.000)
- acquisti di attività immateriali	(10.000)	(6.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.493.000)</b>	<b>(662.000)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	376.515	330.510
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	1.503
- distribuzione dividendi e altre finalità	(383.673)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(7.158)</b>	<b>332.013</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>849.958</b>	<b>386.696</b>

Legenda: (+) generata - (-) assorbita

## Riconciliazione

### VOCI DI BILANCIO

	Importo in euro	
	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.188.010	4.801.314
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	849.958	386.696
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.037.968	5.188.010





## **Nota Integrativa**





## **NOTA INTEGRATIVA**

### **Parte A – Politiche contabili**

A.1 – Parte generale

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

### **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

Attivo

Passivo

Altre informazioni

### **Parte C – Informazioni sul Conto Economico**

### **Parte D – Informativa di settore**

### **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **Parte F – Informazioni sul patrimonio**

### **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **Parte H – Operazioni con parti correlate**

### **Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

# NOTA INTEGRATIVA

## Parte A Politiche contabili

### A.1 – Parte Generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) ed International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi sono riportati tra gli Allegati.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al «quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio» (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione», si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'impresa è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca della Marca Credito Cooperativo – società cooperativa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza;
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 17 marzo 2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Consulaudit Spa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2005/2007.

## **A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### *Criteria di classificazione*

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti».

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi «bid» o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi

assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel «Risultato netto dell'attività di negoziazione», ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevati nel «Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value».

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### ***Criteri di classificazione***

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le «Attività detenute per la negoziazione» o «valutate al fair value», tra le attività finanziarie «detenute fino a scadenza» o tra i «crediti e finanziamenti». Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di «Attività finanziarie detenute sino a scadenza», il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione» e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 «Altre informazioni».

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico «Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita».

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce «Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita».

### ***3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza***

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## ***4. Crediti***

#### ***Criteri di classificazione***

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le «Attività finanziarie valutate al fair value».

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le polizze di capitalizzazione ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### ***Criteria di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### ***Criteria di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un «pool» di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo ad una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.



Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi derivanti da «Crediti verso banche e clientela» sono iscritti tra gli «Interessi attivi e proventi assimilati» del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce «Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti» così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico «Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti».

### **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

#### ***Criteri di classificazione***

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 § 9.

In particolare, la fair value option è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'hedge accounting risulta complessa.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al fair value lo strumento finanziario nel suo complesso.

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione» e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 «Altre informazioni».

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel «Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value» di conto economico.

## **6. Operazioni di copertura**

### ***Criteri di classificazione***

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

In particolare vi figurano derivati di copertura di proprie emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

### ***Criteri di iscrizione***

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 «Derivati di copertura» e di passivo patrimoniale 60 «Derivati di copertura», a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura ed i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'ef-

ficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80–125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### ***Criteri di valutazione***

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione» e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 «Altre informazioni».

### ***Criteri di cancellazione***

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

- Copertura di fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura».

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe

stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

– Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali ed i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **7. Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8. Attività materiali**

### *Criteria di classificazione*

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono «immobili ad uso funzionale» quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonomia funzionale ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le «Altre attività» e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### ***Criteria d'iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### ***Criteria di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti «cielo-terra».

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce «Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali».

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### ***Criteria di cancellazione***

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce «Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali».

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico «Utili (Perdite) da cessione di investimenti» sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9. Attività immateriali**

### ***Criteri di classificazione***

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### ***Criteri di iscrizione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita «definita» sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### ***Criteria di cancellazione***

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce «Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali».

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce «Utili (Perdite) da cessione di investimenti», formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10. Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

### ***Criteria di iscrizione e classificazione***

Le relative voci di stato patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di «attività per imposte anticipate» è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le «passività per imposte differite» vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le «attività per imposte anticipate» indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le «passività per imposte differite» indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

#### ***Criteri di valutazione***

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, le aliquote IRES ed IRAP sono state ridotte in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (Legge n. 244 del 24/12/2007).

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce «Attività fiscali b) anticipate» e nella voce «Passività fiscali b) differite».

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti economiche***

Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## ***12. Fondi per rischi ed oneri***

#### ***Criteri di classificazione***

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

#### ***Criteri di iscrizione***

Nella sottovoce «altri fondi» del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle «Altre passività».



### ***Criteria di valutazione***

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### ***Criteria di cancellazione***

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti economiche***

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce «Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri». Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150 «Spese amministrative a) spese per il personale».

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### ***Criteria di classificazione***

Le voci del passivo dello stato patrimoniale «Debiti verso banche», «Debiti verso clientela» e «Titoli in circolazione» comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le «Passività finanziarie valutate al fair value». Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce «20. Debiti verso clientela» sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività finanziarie oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce «Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie».

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

### ***Criteri di classificazione***

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della «fair value option» utilizzati ai fini di copertura naturale, sia quelli relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

### ***Criteria di iscrizione***

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

### ***Criteria di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione» e nelle specifiche note in merito, indicate al successivo punto 17 «Altre informazioni».

### ***Criteria di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option, che sono rilevati nella voce «Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value».

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

### ***Criteria di classificazione***

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è provveduto allo scorporo.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### ***Criteria di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione» e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 «Altre informazioni».

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel «Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value», così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce «Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value».

## **16. Operazioni in valuta**

### ***Criteri di classificazione***

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### ***Criteri di iscrizione***

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### ***Criteria di valutazione***

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17. Altre informazioni**

### **Stato Patrimoniale**

#### ***Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi***

I costi della specie sono stati allocati alla voce «Altre attività», laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le «attività materiali», come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262 del 22/12/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce «Altri oneri/proventi di gestione». Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

#### ***Ratei e Risconti***

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### ***Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)***

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### ***Trattamento di fine rapporto del personale***

In applicazione dello IAS 19 «Benefici ai dipendenti», il trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un «beneficio successivo al rapporto di lavoro» classificato come «piano a benefici definiti». Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della «Proiezione Unitaria del Credito».

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 (L. 27/12/2006 n. 296), che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo di trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come «piano a benefici definiti» con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa si è proceduto al ricalcolo del fondo di trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili che si determinano, in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico tra le «spese del personale».

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### ***Valutazione garanzie rilasciate***

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce «Altre passività» in contropartita alla voce di conto economico «Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie».

## **Conto Economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe emettere sul proprio mercato di riferimento, alla data di bilancio, strumenti di raccolta aventi analoghe caratteristiche.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse il market value è rappresentato dal cosiddetto «costo di sostituzione», determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti.



## Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1. Cassa e disponibilità liquide – voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2007	2006
a) Cassa	6.038	5.188
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.038</b>	<b>5.188</b>

La sottovoce «depositi liberi presso Banche Centrali» non comprende la Riserva Obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo «Crediti verso banche».

#### Sezione 2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	4.011	-	21.836	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.011	-	21.836	-
2. Titoli di capitale	556	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	331	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>4.898</b>	<b>-</b>	<b>21.836</b>	<b>-</b>
<b>B Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	1.681	-	2.184
1.1 di negoziazione	-	118	-	12
1.2 connessi con la fair value option	-	1.563	-	2.172
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>1.681</b>	<b>-</b>	<b>2.184</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>4.898</b>	<b>1.681</b>	<b>21.836</b>	<b>2.184</b>

Il portafoglio di negoziazione accoglie gli strumenti finanziari per cassa acquisiti al fine di ottenere profitti nel breve termine ed i contratti derivati diversi da quelli formalmente designati come derivati di copertura.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, utilizzati per coperture gestionali su finanziamenti erogati alla clientela a tasso fisso o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra i crediti e valutate al costo ammortizzato stante la complessità di determinazione affidabile del fair value degli stessi.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a Conto Economico essi seguono però regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce «110 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value» del Conto Economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2007	2006
<b>A Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.011</b>	<b>21.836</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.011	21.836
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>556</b>	<b>-</b>
a) Banche	46	
b) Altri emittenti:	510	
- imprese di assicurazione	-	
- società finanziarie	-	
- imprese non finanziarie	510	
- altri	-	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>331</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>TOTALE A</b>	<b>4.898</b>	<b>21.836</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	1.681	2.184
b) Clientela	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.681</b>	<b>2.184</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>6.579</b>	<b>24.020</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in strumenti derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo in qualità di controparte gli Istituti Centrali di categoria.

### 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2007	Totale 2006
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>1.514</b>	-	<b>167</b>	-	-	<b>1.681</b>	<b>2.184</b>
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
Senza scambio di capitale	1.514	-	167	-	-	1.681	2.184
- Opzioni acquistate	778		167			945	1.421
- Altri derivati	736		-			736	763
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
<b>TOTALE B</b>	<b>1.514</b>	-	<b>167</b>	-	-	<b>1.681</b>	<b>2.184</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.514</b>	-	<b>167</b>	-	-	<b>1.681</b>	<b>2.184</b>

La tabella evidenzia come l'operatività della Banca sia orientata su strumenti derivati non quotati in mercati attivi.

L'importo di cui al punto B.1 – «Senza scambio di capitale» si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con passività valutate al fair value nonché ai contratti derivati di copertura gestionale di finanziamenti erogati alla clientela a tasso fisso o con derivato implicito.

Alla colonna «tassi di interesse» figurano i contratti derivati di «interest rate swap» per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso presso la clientela e dall'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela.

I contratti derivati di cui alla colonna «titoli di capitale», sono relativi a opzioni connesse a operazioni di raccolta con la clientela, realizzate per il tramite di obbligazioni di propria emissione con rendimento agganciato ad indici di borsa (c.d. titoli «index linked»).

## 2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>21.836</b>	-	-	-	<b>21.836</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>28.727</b>	<b>3.901</b>	<b>2.661</b>	-	<b>35.289</b>
B1. Acquisti	28.624	3.873	2.638		35.135
B2. Variazioni positive di fair value	-	1	7		8
B3. Altre variazioni	103	27	16		146
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>46.552</b>	<b>3.345</b>	<b>2.330</b>	-	<b>52.227</b>
C1. Vendite	32.056	3.224	2.293		37.573
C2. Rimborsi	14.291	-	-		14.291
C3. Variazioni negative di fair value	5	121	-		126
C4. Altre variazioni	200	-	37		237
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.011</b>	<b>556</b>	<b>331</b>	-	<b>4.898</b>

## Sezione 3. Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie quali i titoli di debito con derivati incorporati designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. «fair value option») di cui allo IAS 39.

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	13.269	-	13.337
1.1 Titoli strutturati		13.269		13.337
1.2 Altri titoli di debito		-		-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	316
<b>TOTALE</b>	-	<b>13.269</b>	-	<b>13.653</b>
<b>COSTO</b>	-	<b>13.105</b>	-	<b>13.145</b>

La fair value option è impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS 39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2007	2006
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>13.269</b>	<b>13.337</b>
a) Governi e Banche Centrali	3.599	3.993
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7.661	7.346
d) Altri emittenti	2.009	1.998
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	-	<b>316</b>
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		316
d) Altri soggetti		-
<b>TOTALE</b>	<b>13.269</b>	<b>13.653</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>13.337</b>	-	-	-	<b>13.337</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>365</b>	-	-	-	<b>365</b>
B1. Acquisti	-				-
B2. Variazioni positive di fair value	10				10
B3. Altre variazioni	355				355
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>433</b>	-	-	-	<b>433</b>
C1. Vendite	339				339
C2. Rimborsi	-				-
C3. Variazioni negative di fair value	94				94
C4. Altre variazioni	-				-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>13.269</b>	-	-	-	<b>13.269</b>

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a Conto Economico alla voce 110 «risultato netto delle attività e passività valutate al fair value».

Nelle «altre variazioni» in aumento della sottovoce B3 è, altresì, ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

## Sezione 4. Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio «disponibile per la vendita». Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	32.500	20.355	34.931	23.489
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	32.500	20.355	34.931	23.489
2. Titoli di capitale	–	3.968	–	3.675
2.1 Valutati al fair value	–	–	–	–
2.2 Valutati al costo	–	3.968	–	3.675
3. Quote di O.I.C.R.	–	16.598	–	848
4. Finanziamenti	–	–	–	–
5. Attività deteriorate	–	–	–	–
6. Attività cedute non cancellate	82.721	30.776	72.896	28.517
<b>TOTALE</b>	<b>115.221</b>	<b>71.697</b>	<b>107.827</b>	<b>56.529</b>

Tra i titoli di capitale di cui alla sottovoce 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Le «Attività cedute non cancellate» sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2007	2006
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>52.855</b>	<b>58.420</b>
a) Governi e Banche Centrali	32.500	34.931
b) Altri enti pubblici	488	-
c) Banche	19.867	23.489
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.968</b>	<b>3.675</b>
a) Banche	29	26
b) Altri emittenti	3.939	3.649
- imprese di assicurazione	48	48
- società finanziarie	3.231	2.676
- imprese non finanziarie	660	925
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>16.598</b>	<b>848</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>113.497</b>	<b>101.413</b>
a) Governi e Banche Centrali	82.721	72.896
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	30.776	28.517
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>186.918</b>	<b>164.356</b>

Tra i titoli di debito di cui al punto 1 sono compresi titoli emessi dallo Stato italiano per 32.500 migliaia di euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>58.420</b>	<b>3.675</b>	<b>848</b>	-	<b>62.943</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>56.263</b>	<b>559</b>	<b>17.096</b>	-	<b>73.918</b>
B1. Acquisti	55.686	559	16.529		72.774
B2. Variazioni positive di FV	-	-	538		538
B3. Riprese di valore	-	-	-		-
- imputate al Conto Economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-		-
B5. Altre variazioni	577	-	29		606
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>61.828</b>	<b>266</b>	<b>1.346</b>	-	<b>63.440</b>
C1. Vendite	45.885	164	1.002		47.051
C2. Rimborsi	15.353	-	-		15.353
C3. Variazioni negative di FV	389	-	317		706
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	100	-		100
- imputate al Conto Economico	-	100	-		100
- imputate al patrimonio netto	-	-	-		-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-		-
C6. Altre variazioni	201	2	27		230
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>52.855</b>	<b>3.968</b>	<b>16.598</b>	-	<b>73.421</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 «riserve da valutazione» dello Stato Patrimoniale passivo.

Nelle «altre variazioni» delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte a Conto Economico nella voce 100 «utili (perdite) da cessione/riacquisto» unitamente al rigiro a Conto Economico della relativa «riserva da valutazione» del patrimonio netto precedentemente costituita.

Tra le «altre variazioni» in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

### Sezione 5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.



## Sezione 6. Crediti verso banche – voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio «crediti» in base allo IAS 39.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>44.865</b>	<b>34.809</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	19.903	9.304
2. Depositi vincolati	24.310	24.844
3. Altri finanziamenti:	652	661
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	<b>652</b>	<b>661</b>
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>44.865</b>	<b>34.809</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>44.865</b>	<b>34.809</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2007 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

## Sezione 7. Crediti verso clientela – voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio «crediti».

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
1. Conti correnti	370.627	332.313
2. Pronti contro termine attivi	–	–
3. Mutui	535.399	433.895
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.934	18.479
5. Locazione finanziaria	–	–
6. Factoring	–	–
7. Altre operazioni	161.521	149.193
8. Titoli di debito:	33.899	32.344
8.1 Titoli strutturati	–	–
8.2 Altri titoli di debito	33.899	32.344
9. Attività deteriorate	36.903	27.310
10. Attività cedute non cancellate	135.549	155.584
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>1.292.832</b>	<b>1.149.118</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>1.332.057</b>	<b>1.166.229</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

### La sottovoce 7 «Altre operazioni» comprende:

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
Anticipi SBF	60.754	52.031
Rischio di portafoglio	9.201	8.555
Sovvenzioni non regolate in c/c	62.174	64.683
Depositi cauzionali fruttiferi	6	6
Contributi da riscuotere da Enti locali per operazioni a tasso agevolato	74	66
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	2.516	2.539
Anticipi import/export	24.770	21.313
Altri	2.026	–
<b>TOTALE</b>	<b>161.521</b>	<b>149.193</b>

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni «viaggianti» e «sospese» a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi. La voce «attività deteriorate» comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le

esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – qualità del credito.

Le «attività cedute non cancellate» sono riferite a mutui ipotecari ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate Credico Finance 5 e Credico Finance 6, descritte nella Sezione 1 della parte E della Nota Integrativa che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. «derecognition», debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2007	2006
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>33.899</b>	<b>32.344</b>
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti:	33.899	32.344
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	8.859	11.111
- assicurazioni	25.040	21.233
- altri	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.086.481</b>	<b>933.880</b>
a) Governi	1.796	3.023
b) Altri Enti pubblici	2.179	111
c) Altri soggetti:	1.082.506	930.746
- imprese non finanziarie	734.682	651.776
- imprese finanziarie	5.716	2.931
- assicurazioni	-	-
- altri	342.108	276.039
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>36.903</b>	<b>27.310</b>
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti:	36.903	27.310
- imprese non finanziarie	21.973	17.940
- imprese finanziarie	143	-
- assicurazioni	-	-
- altri	14.787	9.370
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	<b>135.549</b>	<b>155.584</b>
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti:	135.549	155.584
- imprese non finanziarie	22.972	26.497
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	112.577	129.087
<b>TOTALE</b>	<b>1.292.832</b>	<b>1.149.118</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

La Banca, ha altresì, in portafoglio finanziamenti erogati a clientela a tasso fisso o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor, per complessivi 4.646 migliaia di euro, oggetto di operazioni di copertura a fini gestionali, per i quali non sono state utilizzate le regole dell'hedge accounting.

Detti rapporti, non ricompresi nella Tabella in commento, risultano iscritti al costo ammortizzato.

## 7.4 Locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

## Sezione 8. Derivati di copertura – voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo. Alla data del 31.12.07 i derivati finanziari di copertura in essere presentano un fair value negativo pertanto trovano rappresentazione nella sezione 6 del passivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
<b>A) Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 2007</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 2006</b>	<b>28</b>	-	-	-	-	<b>28</b>

In linea generale, con riferimento alle politiche di copertura adottate dalla Banca, si evidenzia che lo strumento contabile principale ritenuto più adeguato a rappresentare al meglio l'effettiva operatività è quello della «fair value option». In particolare la «fair value option» è stata adottata sistematicamente per quanto riguarda la classificazione degli strumenti di raccolta obbligazionaria strutturati ed a tasso fisso il cui rischio da variazioni di tasso di interesse è oggetto di copertura da parte della Banca con strumenti derivati. Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati è quindi valutata al fair value in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che ai fini del bilancio sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di trading.

Lo strumento dell'«hedge accounting» è stato invece utilizzato con riferimento a specifiche tipologie di operazioni sempre a copertura di strumenti di raccolta obbligazionaria. La tabella presenta quindi il valore di Bilancio (fair value) riferito ai contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'«hedge accounting».

I contratti derivati senza scambio di capitali – colonna Tassi di interesse – sono relativi a contratti di «interest rate swap» per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

## **8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Alla data del 31.12.2007 i derivati finanziari di copertura in essere presentano un fair value negativo pertanto viene omessa la compilazione della relativa tabella.

## **Sezione 9. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

## **Sezione 10. Le partecipazioni – voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

La presente sezione non viene pertanto avvalorata.

### **10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

### **10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### **10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 11. Attività materiali – voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2007	2006
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>10.948</b>	<b>10.796</b>
a) terreni	1.159	1.159
b) fabbricati	5.177	5.150
c) mobili	2.602	2.390
d) impianti elettronici	471	583
e) altre	1.539	1.514
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>TOTALE A</b>	<b>10.948</b>	<b>10.796</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>4</b>	<b>216</b>
a) terreni	4	19
b) fabbricati	-	197
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>TOTALE B</b>	<b>4</b>	<b>216</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>10.952</b>	<b>11.012</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Nella riga terreni è evidenziato anche il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.159</b>	<b>6.694</b>	<b>7.413</b>	<b>2.892</b>	<b>5.261</b>	<b>23.419</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.544	5.023	2.309	3.747	12.623
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.159</b>	<b>5.150</b>	<b>2.390</b>	<b>583</b>	<b>1.514</b>	<b>10.796</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>245</b>	<b>812</b>	<b>170</b>	<b>539</b>	<b>1.766</b>
B.1 Acquisti	-	245	812	170	529	1.756
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) Conto Economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	10	10
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>218</b>	<b>600</b>	<b>282</b>	<b>514</b>	<b>1.614</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	14	14
C.2 Ammortamenti	-	201	599	281	463	1.544
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) Conto Economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) Conto Economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni	-	17	1	1	37	56
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.159</b>	<b>5.177</b>	<b>2.602</b>	<b>471</b>	<b>1.539</b>	<b>10.948</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.739	5.451	2.560	4.148	13.898
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.159</b>	<b>6.916</b>	<b>8.053</b>	<b>3.031</b>	<b>5.687</b>	<b>24.846</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Ai righi A.1 e D.1 – Riduzioni di valore totali nette – è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le «altre variazioni» di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono prevalentemente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di talune attività materiali iscritte alla voce 240 «utile (perdite) da cessione di investimenti» del Conto Economico.



## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>19</b>	<b>368</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	171
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>19</b>	<b>197</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	31
B.1 Acquisti	-	31
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15</b>	<b>228</b>
C.1 Vendite	15	185
C.2 Ammortamenti	-	6
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	-	37
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>4</b>	-
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>4</b>	-
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

## 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 308 mila euro e sono riferiti interamente all'acquisto di una porzione di fabbricato.

## 11.6 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni e opere d'arte	-
Fabbricati	3
Arredamento	12
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20
Automezzi	25

## Sezione 12. Attività immateriali – voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2007		2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>24</b>	–	<b>51</b>	–
A.2.1 Attività valutate al costo:	24	–	51	–
a) Attività immateriali generate internamente	–		–	
b) Altre attività	24		51	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>	–	<b>51</b>	–

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La «altre attività immateriali» a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>182</b>	-	<b>182</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	131	-	131
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>51</b>	-	<b>51</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>10</b>	-	<b>10</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	10	-	10
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value:						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>37</b>	-	<b>37</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	37	-	37
- Ammortamenti	X	-	-	37	-	37
- Svalutazioni:						-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value:						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>24</b>	-	<b>24</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	168	-	168
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>192</b>	-	<b>192</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### Legenda

Lim: a durata limitata.

Illim: a durata illimitata.

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle attività immateriali non sono comprese quelle che al 31.12.2006 risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F «valutazione al costo» non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;
- non vi sono impegni contrattuali alla data di bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti.

### Sezione 13. Le attività fiscali e le passività fiscali voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di «attività per imposte anticipate» riguardano:

#### In contropartita del Conto Economico

	2007	2006
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	126	194
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	446	636
Spese di rappresentanza	30	41
Spese pluriennali non dedotte	–	10
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	335	467
Rettifiche di valore su derivati di copertura	55	8
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	39	–
Rettifiche di valore di attività materiali	26	6
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	–	26
Oneri del personale dipendente	–	66
Altre voci	314	218
<b>TOTALE</b>	<b>1.371</b>	<b>1.672</b>

#### In contropartita dello Stato Patrimoniale

	2007	2006
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	6	12
Altre voci	–	–
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>12</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di «passività per imposte differite» riguardano:

### In contropartita del Conto Economico

	2007	2006
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	3	-
Svalutazione di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)	330	487
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	465	13
Minori oneri del personale per TFR	186	109
Rivalutazione derivati di copertura	120	5
Storno fondo ammortamento terreni	75	89
Altre voci	-	106
<b>TOTALE</b>	<b>1.179</b>	<b>809</b>

### In contropartita dello Stato Patrimoniale

	2007	2006
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	180	107
Altre voci	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>180</b>	<b>107</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	2007	2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.672</b>	<b>3.098</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>737</b>	<b>810</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	737	810
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	737	810
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.038</b>	<b>2.236</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	894	1.862
a) rigiri	894	1.862
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	144	-
3.3 Altre diminuzioni	-	374
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.371</b>	<b>1.672</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 4,8176% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	2007	2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>809</b>	<b>1.443</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.154</b>	<b>742</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.118	742
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.118	742
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	36	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>784</b>	<b>1.376</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	765	1.002
a) rigiri	765	988
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	14
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	19	-
3.3 Altre diminuzioni	-	374
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.179</b>	<b>809</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 4,8176% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	2007	2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>12</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12	-
a) rigiri	12	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6</b>	<b>12</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce «c) altre» sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	2007	2006
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>107</b>	<b>35</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>180</b>	<b>107</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	180	107
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	180	107
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>107</b>	<b>35</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	107	35
a) rigiri	107	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	35
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>180</b>	<b>107</b>

Le imposte differite rilevate nell'esercizio «c) altre» sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 13.7 Altre informazioni

### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.335)	(1.735)	-	(3.070)
Acconti versati (+)	1.107	1.656	-	2.763
*Altri crediti di imposta (+)	220	-	-	220
Ritenute d'acconto subite (+)	59	-	-	59
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(8)</b>	<b>(79)</b>	<b>-</b>	<b>(87)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>59</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>59</b>

\* Tra gli «altri crediti di imposta» sono compresi i crediti IRES derivanti dalle minusvalenze deducibili da valutazione dei titoli AFS.

## Sezione 14. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

### 14.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS5.

### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.



## Sezione 15. Altre attività – voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

	2007	2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.184	1.192
Valori diversi e valori bollati	1	2
Assegni di c/c tratti su terzi	57	1
Partite in corso di lavorazione	3.773	1.564
Debitori diversi per operazioni in titoli	59	-
Depositi cauzionali infruttiferi	13	14
Anticipi e crediti verso fornitori	-	11
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	748	447
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	642	696
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-	19
Altre partite attive	1.247	2.050
<b>TOTALE</b>	<b>7.724</b>	<b>5.996</b>

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorparabili dai beni stessi e pertanto, non oggetto di separate indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

## Passivo

### Sezione 1. Debiti verso banche – voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>23.648</b>	<b>49.632</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.579	29.616
2.2 Depositi vincolati	18.069	19.996
2.3 Finanziamenti	-	20
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	20
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>23.648</b>	<b>49.632</b>
<b>FAIR VALUE</b>	<b>23.648</b>	<b>49.632</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 «Debiti verso banche»: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 «Debiti verso banche»: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

#### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

## Sezione 2. Debiti verso clientela – voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
1. Conti correnti e depositi liberi	535.388	516.747
2. Depositi vincolati	-	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	2.516	2.539
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	246.677	254.812
6.1 Pronti contro termine passivi	113.772	101.735
6.2 Altre	132.905	153.077
7. Altri debiti	234	154
<b>TOTALE</b>	<b>784.815</b>	<b>774.252</b>
<b>FAIR VALUE</b>	<b>784.815</b>	<b>774.252</b>

I fondi di terzi in amministrazione forniti da Enti pubblici sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

La sottovoce «passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio» rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni «pronti contro termine» passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 «Debiti verso clientela»: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 «Debiti verso clientela»: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica verso la clientela.

## 2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria verso la clientela.

## Sezione 3. Titoli in circolazione – voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'«*hedge accounting*».

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2007		2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>478.624</b>	<b>478.562</b>	<b>327.884</b>	<b>327.807</b>
1. Obbligazioni	436.720	436.720	286.325	286.325
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	436.720	436.720	286.325	286.325
2. Altri titoli	41.904	41.842	41.559	41.482
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	41.904	41.842	41.559	41.482
<b>TOTALE</b>	<b>478.624</b>	<b>478.562</b>	<b>327.884</b>	<b>327.807</b>

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 2.259 migliaia di euro.

La sottovoce B.2.2 «Titoli non quotati – altri titoli – altri», si riferisce interamente a certificati di deposito.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 «Titoli in circolazione»: titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	2007	2006
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	6.048	6.157
a) rischio di tasso di interesse	6.048	6.157
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS 39 i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso coperti da contratti di «interest rate swap».

## Sezione 4. Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori

	2007				2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
- 3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
- 3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	X	-	-	X	X	-	-	X
1. Derivati finanziari		-	1.540			-	2.172	
1.1 Di negoziazione	X		-	X	X		7	X
1.2 Connessi con la fair value option	X		1.540	X	X		2.165	X
1.3 Altri	X		-	X	X		-	X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
<b>TOTALE B</b>	X	-	1.540	X	X	-	2.172	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	1.540	X	X	-	2.172	X

##### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali su finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor.

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connessi (copertura naturale) ad attività o passività coperte valutate al fair value.

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 «Passività finanziarie di negoziazione»: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 «Passività finanziarie di negoziazione»: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2007	2006
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>1.540</b>	-	-	-	-	<b>1.540</b>	<b>2.172</b>
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	1.540	-	-	-	-	1.540	2.172
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	1.540	-	-	-	-	1.540	2.172
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.540</b>	-	-	-	-	<b>1.540</b>	<b>2.172</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.540</b>	-	-	-	-	<b>1.540</b>	<b>2.172</b>

L'importo di cui al punto B.1 – «Senza scambio di capitale» si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con passività valutate al fair value e ai contratti derivati relativi a coperture gestionali su finanziamenti erogati alla clientela a tasso fisso o con derivati impliciti.

Alla colonna «tassi di interesse» figurano i contratti di «interest rate swap» per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela e dall'erogazione di finanziamenti.

#### 4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi «scoperti tecnici») di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5. Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. «fair value option») dallo IAS 39.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007				2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-		-	-	-	
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-		-	-	-	
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>135.671</b>	-	<b>135.719</b>		<b>125.143</b>	-	<b>124.761</b>	
3.1 Strutturati	27.815		26.869	X	28.815		27.588	X
3.2 Altri	107.856		108.850	X	96.328		97.173	X
<b>TOTALE</b>	<b>135.671</b>	-	<b>135.719</b>		<b>125.143</b>	-	<b>124.761</b>	

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Q = quotati

NQ = non quotati

L'adozione della fair value option sugli strumenti di raccolta ha permesso alla Banca di ottenere, in generale, una rappresentazione contabile più significativa e coerente con l'approccio effettivo alla copertura dei rischi, riducendo contemporaneamente la complessità della gestione amministrativa e permettendo una misurazione più affidabile degli strumenti finanziari. Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati è quindi valutata al fair value, in coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nella sottovoce 3 «Titoli di debito» figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. «fair value option» di cui allo IAS 39 § 9.

La Banca ha, altresì, in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della fair value hedge accounting, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.



## 5.2 Dettaglio della voce 50 «Passività finanziarie valutate al fair value»: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

## 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>124.761</b>	<b>124.761</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>23.723</b>	<b>23.723</b>
B1. Emissioni			22.484	22.484
B2. Vendite			-	-
B3. Variazioni positive di fair value			637	637
B4. Altre variazioni			602	602
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>12.765</b>	<b>12.765</b>
C1. Acquisti			-	-
C2. Rimborsi			12.205	12.205
C3. Variazioni negative di fair value			279	279
C4. Altre variazioni			281	281
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>135.719</b>	<b>135.719</b>

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al fair value, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

## Sezione 6. Derivati di copertura – voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 4 del passivo e Sezione 2 dell'attivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. «fair value option» di cui allo IAS 39.

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value negativo.

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
<b>A) Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse						
– altri derivati						
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse						
– altri derivati						
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>59</b>	-	-	-	-	<b>59</b>
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse						
– altri derivati						
Senza scambio di capitale	59	-	-	-	-	59
– opzioni emesse	-					-
– altri derivati	59					59
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
<b>TOTALE B</b>	<b>59</b>	-	-	-	-	<b>59</b>
<b>TOTALE (A+B) 2007</b>	<b>59</b>	-	-	-	-	<b>59</b>
<b>TOTALE (A+B) 2006</b>	<b>14</b>	-	-	-	-	<b>14</b>

I contratti derivati senza scambio di capitali – colonna Tassi di interesse – sono relativi a contratti di «interest rate swap» per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari a 6.000 migliaia di euro.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	59					X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>59</b>	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica di emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

## Sezione 7. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica

## Sezione 8. Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9. Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10. Altre passività – voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

	2007	2006
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	–	4
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	917	913
Debiti verso fornitori	1.984	1.769
Debiti verso il personale	1.017	673
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda, per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	2.995	1.624
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	328	237
Partite in corso di lavorazione	2.266	3.223
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	464	437
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.423	1.029
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.300	936
Altre partite passive	1.989	1.814
<b>TOTALE</b>	<b>14.683</b>	<b>12.659</b>

Le «Rettifiche per partite illiquide di portafoglio» rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche «dare» e le rettifiche «avere» del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle «Altre informazioni» della parte B della presente Nota Integrativa.

## Sezione 11. Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2007	2006
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.006</b>	<b>3.108</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>136</b>	<b>257</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	136	257
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>400</b>	<b>359</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	123	349
C.2 Altre variazioni in diminuzione	277	10
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.742</b>	<b>3.006</b>

### 11.2 Altre informazioni

Il Fondo di trattamento di fine rapporto determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria inps, ammonta a 3.417 migliaia di euro e nell'esercizio si è così movimentato:

- valore iniziale                   euro 3.335.207
- variazioni in aumento       euro 217.555
- variazioni in diminuzione   euro 136.185
- valore finale                   euro 3.416.577

## Sezione 12. Fondi per rischi e oneri – voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli «Altri benefici a lungo termine», riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2007	2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.040	869
2.1 controversie legali	–	–
2.2 oneri per il personale	210	416
2.3 altri	830	453
<b>TOTALE</b>	<b>1.040</b>	<b>869</b>

Il dettaglio della sottovoce 2 «Altri fondi per rischi ed oneri» è illustrato al successivo punto 12.4.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	–	<b>869</b>	<b>869</b>
<b>B. Aumenti</b>	–	<b>1.344</b>	<b>1.344</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		404	404
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		12	12
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		–	–
B.4 Altre variazioni in aumento		928	928
<b>C. Diminuzioni</b>	–	<b>1.173</b>	<b>1.173</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		470	470
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		–	–
C.3 Altre variazioni in diminuzione		703	703
<b>D. Rimanenze finali</b>	–	<b>1.040</b>	<b>1.040</b>

Le «Altre variazioni in aumento» nella sottovoce B.4 si riferiscono principalmente alla quota dell'utile d'esercizio 2006 destinata al fondo di beneficenza e mutualità, mentre i relativi utilizzi sono indicati tra le «Altre variazioni in diminuzione» nella sottovoce C.3.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce «Altri fondi per rischi e oneri» è costituita da:

oneri del personale:

- oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio così composta:  
Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 225 mila euro;  
Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 9 mila euro;  
Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a – 24 mila euro.

Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente.

La quota di competenza dell'esercizio è imputata al Conto Economico tra le «spese del personale».

altri:

- fondo di beneficenza e mutualità ( pari a 311 mila euro);
- azioni revocatorie (pari a 375 mila euro);
- altri fondi (pari a 144 mila euro).

Nel caso in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato fosse rilevante, la Banca ha calcolato l'importo degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari alla curva dei tassi swap.

## Sezione 13. Azioni rimborsabili – voce 140

### 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

## Sezione 14. Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2007	2006
1. Capitale	2.700	2.323
2. Sovrapprezzi di emissione	204	205
3. Riserve	110.024	100.047
4. (Azioni proprie)	–	–
5. Riserve da valutazione	(26)	88
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (Perdita) d'esercizio	13.418	11.255
<b>TOTALE</b>	<b>126.320</b>	<b>113.918</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La variazione delle riserve da valutazione è riconducibile alla movimentazione che ha interessato la riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 14.2 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Al 31.12.2007 il capitale della Banca, pari a euro 2.700.423,75 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 100.875 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 26,77.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31.12.2007 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.



### 14.3 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>88.480</b>	-
– interamente liberate	88.480	
– non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>88.480</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>13.947</b>	-
B.1 Nuove emissioni	13.947	-
– a pagamento:	13.947	-
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	
– conversione di obbligazioni	-	
– esercizio di warrant	-	
– altre	13.947	
– a titolo gratuito:	-	-
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.552</b>	-
C.1 Annullamento	1.552	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>100.875</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	100.875	-
– interamente liberate	100.875	
– non interamente liberate	-	

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

### 14.4 Capitale: altre informazioni

#### Variazioni della compagine sociale

Numero Soci al 31.12.2006	3.767
Numero Soci: ingressi	640
Numero Soci: uscite	97
Numero Soci al 31.12.2007	4.310

### 14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

### Voce 160. Riserva legale

La riserva legale ammonta a 111.268.463,80 euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

### Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti negativi generati dalla transizione ai principi contabili internazionali pari a 1.244.622 euro.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Cod.Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

migliaia di euro

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2007 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	2.700	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	-	134
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	204	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	3
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	111.268	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(26)	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>114.146</b>			

\* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

#### 14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	2007	2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(26)	88
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(26)</b>	<b>88</b>

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria «disponibili per la vendita», ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

#### 14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>88</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>865</b>	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	538							X
B2. Altre variazioni	327							
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>979</b>	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	706							X
C2. Altre variazioni	273							
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(26)</b>	-	-	-	-	-	-	-

Le «Altre variazioni» delle sottovoci B2 e C2 relative alle «attività finanziarie disponibili per la vendita» si riferiscono al rigiro a conto economico delle riserve negative e positive connesse a titoli ceduti nel corso dell'esercizio e alla rilevazione della fiscalità.

#### 14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2007		2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	116	363	198	129
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	538	317	19	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>654</b>	<b>680</b>	<b>217</b>	<b>129</b>

Nella colonna «riserva positiva» è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna «riserva negativa» è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

#### 14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>69</b>	-	<b>19</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>317</b>	-	<b>548</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	538	-
2.2 Rigiro a Conto Economico di riserve negative	30	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	30	-	-	-
2.3 Altre variazioni	287	-	10	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>633</b>	-	<b>346</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	389	-	317	-
3.2 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	-	-	29	-
3.3 Altre variazioni	244	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(247)</b>	-	<b>221</b>	-

La sottovoce 2.3 «Altre variazioni» include:

- aumenti di imposte differite attive per 6 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 107 mila euro;
- imposte correnti per 184 mila euro.

La sottovoce 3.3 «Altre variazioni» include:

- aumenti di imposte differite passive per 180 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 12 mila euro;
- imposte correnti per 52 mila euro.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2007	2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	61.563	55.753
a) Banche	–	–
b) Clientela	61.563	55.753
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	22.741	28.937
a) Banche	1.213	1.213
b) Clientela	21.528	27.724
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	22.103	16.380
a) Banche	8.725	1.284
i) a utilizzo certo	2.974	1.284
ii) a utilizzo incerto	5.751	–
b) Clientela	13.378	15.096
i) a utilizzo certo	4.857	885
ii) a utilizzo incerto	8.521	14.211
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	–	–
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	9.622	9.622
6) Altri impegni	–	–
<b>TOTALE</b>	<b>116.029</b>	<b>110.692</b>

L'importo delle «garanzie rilasciate» dalla Banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

«Gli impegni irrevocabili a erogare fondi» sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate.

Tra gli «impegni irrevocabili a erogare fondi» b) clientela a utilizzo certo, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata

Il punto 3 «Impegni irrevocabili a erogare fondi» ricomprende:

a) banche – a utilizzo certo:

– acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati per 2.974.311 euro.

a) banche – a utilizzo incerto:

– impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 4.464.308 euro;

– impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.286.611 euro.

b) clientela – a utilizzo certo:

– acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati per 4.670.540 euro;

– depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 186.816 euro.

b) clientela – a utilizzo incerto:

– margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 8.520.941 euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2007	2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	21.836
2. Attività finanziarie valutate al fair value	225	4.309
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.302	111.754
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 113.722 migliaia di euro.

La Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari:

- titoli a garanzia connessi con operazioni di cartolarizzazione per 10.336 migliaia di euro;
- titoli a garanzia di apertura di credito con ICCREA Banca Spa per 3.469 migliaia di euro.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni significative di leasing operativo al 31.12.2007.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.690.378</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	736.431
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	579.591
2. altri titoli	156.840
c) titoli di terzi depositati presso terzi	736.431
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	217.516
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>197.092</b>

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Gli importi del punto 4 si riferiscono a:

- offerta alla clientela di servizi di gestioni patrimoniali mobiliari prestati da terzi per 43.232 migliaia di euro;

- offerta alla clientela di quote di O.I.C.R. per 60.376 migliaia di euro;
- offerta alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario per 93.124 migliaia di euro.

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente.

#### 4.1 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2007	2006
<b>a) Rettifiche «dare»:</b>	<b>393.695</b>	<b>354.613</b>
1. conti correnti	652	563
2. portafoglio centrale	314.573	281.033
3. cassa	273	426
4. altri conti	78.197	72.591
<b>b) Rettifiche «avere»:</b>	<b>395.118</b>	<b>355.642</b>
1. conti correnti	182.602	164.995
2. cedenti effetti e documenti	212.516	190.647
3. altri conti	-	-

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche «dare» e le rettifiche «avere», pari a 1.423 migliaia di euro, trova evidenza tra le «altre passività» – voce 100 del passivo.

## Parte C Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1. Gli interessi – voce 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2007	2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	550	–	–	4	554	843
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.444	–	–	–	2.444	1.708
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	3.001	–	–	3.001	1.116
5. Crediti verso clientela	1.341	59.489	1.973	–	62.803	46.339
6. Attività finanziarie valutate al fair value	557	–	–	–	557	439
7. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	19
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	4.395	7.653	32	–	12.080	8.122
9. Altre attività	–	–	–	–	–	1
<b>TOTALE</b>	<b>9.287</b>	<b>70.143</b>	<b>2.005</b>	<b>4</b>	<b>81.439</b>	<b>58.587</b>

Alla riga 5 «crediti verso la clientela» nella colonna «attività finanziarie deteriorate» vengono evidenziati gli interessi corrispettivi su tali attività calcolati, per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, secondo il criterio del tasso di interesse effettivo e gli interessi di mora effettivamente incassati. Gli interessi di mora maturati, svalutati integralmente in quanto ritenuti irrecuperabili, partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

Alla riga «attività finanziarie cedute e non cancellate» in corrispondenza della colonna «attività finanziarie in bonis – titoli di debito» sono evidenziati gli interessi attivi maturati su titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta che secondo i principi contabili internazionali non devono essere cancellati dall'attivo di bilancio in quanto la cessione a pronti con contemporaneo impegno al riacquisto non ne comporta il trasferimento di rischi e benefici. Nella riga «altre attività» colonna «altre attività» sono evidenziati gli interessi maturati su crediti d'imposta ed altre attività residuali.

Alla riga 8 «Attività finanziarie cedute non cancellate», in corrispondenza della colonna «Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti», contiene gli interessi sui crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 290 mila euro.

Dettaglio della riga 4 «Crediti verso Banche», colonna «Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti»:

- conti correnti e depositi per 2.999 migliaia di euro;
- altri finanziamenti per 2 mila euro.



Dettaglio della riga 5 «Crediti verso Clientela», colonna «Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti»:

- conti correnti per 26.830 migliaia di euro;
- mutui per 26.838 mila euro;
- prestiti personali e cessione del quinto per 1.524 migliaia di euro;
- anticipi Sbf per 3.231 migliaia di euro;
- portafoglio di proprietà per 471 mila euro;
- altri finanziamenti per 595 mila euro.

## **1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato differenziali attivi relativi alle operazioni di copertura.

### **1.2a Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito Fair value option**

Voci/Valori	2007	2006
Differenziali positivi	4	304

## **1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

### **1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	2007	2006
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	998	1.022

### **1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

### **1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione**

La Banca gestisce operazioni di finanziamento con fondi di terzi in amministrazione erogati a tasso zero.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre passività	2007	2006
1. Debiti verso banche	(414)	-	-	(414)	(546)
2. Debiti verso clientela	(10.391)	-	-	(10.391)	(6.740)
3. Titoli in circolazione	-	(17.469)	-	(17.469)	(7.690)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(783)	(783)	(23)
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(4.471)	-	(4.471)	(3.316)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(12.080)	-	-	(12.080)	(8.468)
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(2)	(2)	-
<b>TOTALE</b>	<b>(22.885)</b>	<b>(21.940)</b>	<b>(785)</b>	<b>(45.610)</b>	<b>(26.783)</b>

Dettaglio sottovoce 1 «Debiti verso Banche», colonna «Debiti»:

- conti correnti e depositi per 414 mila euro.

Dettaglio sottovoce 2 «Debiti verso Clientela», colonna «Debiti»:

- conti correnti per 8.990 migliaia di euro;
- depositi per 1.401 migliaia di euro.

La riga «titoli in circolazione» evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

La riga derivati di copertura evidenzia lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di «hedge accounting» previste dallo IAS 39. Nella successiva tabella 1.5 lo sbilancio netto viene riaperto con l'evidenza separata di proventi ed oneri e tenendo anche conto delle diverse tipologie di copertura realizzate.

Dettaglio sottovoce 3 «Titoli in circolazione», colonna «Titoli»:

- obbligazioni emesse per 16.173 migliaia di euro;
- certificati di deposito per 1.296 migliaia di euro.

Dettaglio sottovoce 5 «Passività finanziarie valutate al fair value», colonna «Titoli»:

- obbligazioni emesse per 4.471 migliaia di euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 «Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate» sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per pronti contro termine per 4.395 migliaia di euro;
- interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione per 7.685 migliaia di euro.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2007	2006
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	112	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>112</b>	<b>-</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(114)	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>(114)</b>	<b>-</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>

## 1.5a Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito Fair value option

Voci/Valori	2007	2006
Differenziali negativi	(783)	(23)

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi ed oneri assimilati su passività finanziarie in valuta sono pari a 709 mila euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### 1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca gestisce fondi di terzi in amministrazione erogati a tasso zero.

## Sezione 2. Le commissioni – voce 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2007	2006
a) garanzie rilasciate	428	462
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.460	3.482
1. negoziazione di strumenti finanziari	–	–
2. negoziazione di valute	206	200
3. gestioni patrimoniali	–	–
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	112	127
5. banca depositaria	–	–
6. collocamento di titoli	639	635
7. raccolta ordini	360	329
8. attività di consulenza	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	2.143	2.191
9.1. gestioni patrimoniali	376	242
9.1.1. individuali	376	242
9.1.2. collettive	–	–
9.2. prodotti assicurativi	854	912
9.3. altri prodotti	913	1.037
d) servizi di incasso e pagamento	2.492	2.356
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	706	676
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) altri servizi	3.903	3.664
<b>TOTALE</b>	<b>10.989</b>	<b>10.640</b>

L'importo di cui alla sottovoce h) «altri servizi» è così composto:

- finanziamenti in conto corrente per 149 mila euro;
- altri finanziamenti per 207 mila euro;
- spese tenuta c/c attivi e recuperi diversi per 2.644 migliaia di euro;
- commissioni e recuperi spese su bonifici per 247 mila euro;
- altri servizi bancari per 443 mila euro;
- commissioni su carte di debito per 213 mila euro.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2007	2006
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2.751</b>	<b>2.790</b>
1. gestioni patrimoniali	376	242
2. collocamento di titoli	639	635
3. servizi e prodotti di terzi	1.736	1.913
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>31</b>	<b>36</b>
1. gestioni patrimoniali	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	31	36

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2007	2006
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(182)	(297)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(98)	(88)
2. negoziazione di valute	(43)	(48)
3. gestioni patrimoniali:	(9)	(13)
3.1 portafoglio proprio	(9)	(13)
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(29)	(22)
5. collocamento di strumenti finanziari	(3)	(126)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.174)	(1.176)
e) altri servizi	(33)	(31)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.389)</b>	<b>(1.504)</b>

### Sezione 3. Dividendi e proventi simili – voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2007		2006	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	22	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61	-	61	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>TOTALE</b>	<b>68</b>	<b>22</b>	<b>61</b>	<b>-</b>

## Sezione 4. Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>8</b>	<b>232</b>	<b>(126)</b>	<b>(47)</b>	<b>67</b>
1.1 Titoli di debito	-	103	(5)	(10)	88
1.2 Titoli di capitale	1	27	(121)	-	(93)
1.3 Quote di O.I.C.R.	7	16	-	(37)	(14)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	86	-	-	86
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>108</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>108</b>
4.1 Derivati finanziari:	108	-	-	-	108
- Su titoli di debito e tassi di interesse	108	-	-	-	108
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
<b>TOTALE</b>	<b>116</b>	<b>232</b>	<b>(126)</b>	<b>(47)</b>	<b>175</b>

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella tabella di nota integrativa «7.1 – Variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al fair value: composizione».

Nella sottovoce «Attività finanziarie disponibili: altre» sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5. Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2007	2006
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	13
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	165	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>165</b>	<b>13</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(162)	(21)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(15)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(162)</b>	<b>(36)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>3</b>	<b>(23)</b>

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

## Sezione 6. Utili (perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2007			2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	145	(85)	60	90	-	90
3.1 Titoli di debito	116	(56)	60	90	-	90
3.2 Titoli di capitale	-	(2)	(2)			-
3.3 Quote di O.I.C.R.	29	(27)	2			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>145</b>	<b>(85)</b>	<b>60</b>	<b>90</b>	<b>-</b>	<b>90</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	88	(102)	(14)	91		91
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>88</b>	<b>(102)</b>	<b>(14)</b>	<b>91</b>	<b>-</b>	<b>91</b>

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili.

Con riferimento alla sottovoce 3 «Attività finanziarie disponibili per la vendita» l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- «rigiro» nel conto economico della riserva di valutazione per mille euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 59 mila euro.

Gli utili netti da cessione di titoli in circolazione si riferiscono a quelli realizzati con l'attività di riacquisto dei propri prestiti obbligazionari effettuata con la clientela.

## Sezione 7. Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>(94)</b>	<b>-</b>	<b>(80)</b>
1.1 Titoli di debito	10	4	(94)	-	(80)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>279</b>	<b>194</b>	<b>(637)</b>	<b>-</b>	<b>(164)</b>
2.1 Titoli in circolazione	279	194	(637)	-	(164)
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:	612	-	(559)	(8)	45
– su titoli di debito e tassi d'interesse	612	-	(559)	(8)	45
– su titoli di capitale e indici azionari					-
– su valute e oro	X	X	X	X	
– altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
<b>Totale derivati</b>	<b>612</b>	<b>-</b>	<b>(559)</b>	<b>(8)</b>	<b>45</b>
<b>TOTALE</b>	<b>901</b>	<b>198</b>	<b>(1.290)</b>	<b>(8)</b>	<b>(199)</b>

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie classificate nel portafoglio fair value option e dei relativi contratti derivati di copertura. In particolare la Banca ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value le obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura da avverse



variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati (interest rate swap). L'allocazione di tali strumenti nel portafoglio FVO risponde all'esigenza di garantire coerenza tra i criteri di valutazione adottati per le passività ed i corrispondenti derivati in un'ottica di «natural hedge» e quindi di riduzione sensibile degli effetti distorsivi che sarebbero altrimenti stati generati da una valutazione con criteri contabili non omogenei.

## Sezione 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2007	2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(69)	(4.362)	(3)	779	749	-	434	(2.472)	(1.221)
<b>C. TOTALE</b>	<b>(69)</b>	<b>(4.362)</b>	<b>(3)</b>	<b>779</b>	<b>749</b>	<b>-</b>	<b>434</b>	<b>(2.472)</b>	<b>(1.221)</b>

#### Legenda

A = da interessi.  
B = altre riprese.

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna «cancellazioni» evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna «altre» accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2007	2006
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					-	-
B. Titoli di capitale		(100)	X	X	(100)	-
C. Quote O.I.C.R.			X		-	-
D. Finanziamenti a banche					-	-
E. Finanziamenti a clientela					-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>(100)</b>	-	-	<b>(100)</b>	-

### Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9. Le spese amministrative – voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le «spese per il personale» e le «altre spese amministrative» registrate nell'esercizio.

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2007	2006
1) Personale dipendente	(15.633)	(14.515)
a) salari e stipendi	(11.343)	(10.348)
b) oneri sociali	(2.815)	(2.579)
c) indennità di fine rapporto	–	–
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	36	(257)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	–	–
– a contribuzione definita		
– a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(927)	(749)
– a contribuzione definita	(927)	(749)
– a prestazione definita	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	–	–
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(584)	(582)
2) Altro personale	(42)	(78)
3) Amministratori	(278)	(256)
<b>TOTALE</b>	<b>(15.953)</b>	<b>(14.849)</b>

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto comprende:

- per 92 mila euro, le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps;
- per 230 mila euro, l'effetto positivo del ricalcolo attuariale del TFR iscritto alla data del 31.12.2006 derivante dall'applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006.

La sottovoce g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma previdenziale, per 526 mila euro.

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto previsto dall'art. 2120 del cod. civ è pari a 213 mila euro.

Nella sottovoce 2) «altro personale» sono comprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di «lavoro interinale».

Nella sottovoce 3) «Amministratori» sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico della Banca ed i relativi rimborsi spese.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2007	2006	media
Personale dipendente:	262	251	256
a) dirigenti	3	3	3
b) totale quadri direttivi	74	74	74
– di cui: di 3° e 4° livello	30	27	28
c) restante personale dipendente	185	174	179
Altro personale	1	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>263</b>	<b>252</b>	<b>257</b>

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente arrotondato all'unità.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli «altri benefici a favore dei dipendenti» della tabella 9.1 sono ricompresi principalmente:

- premi di anzianità per euro 5 mila determinati in base alle risultanze dei conteggi effettuati da un attuario indipendente;
- rimborsi e spese di viaggio e soggiorni per 113 mila euro;
- buoni pasto per 266 mila euro;
- premi assicurativi per 150 mila euro;
- altre spese per 50 mila euro.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2007	2006
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(10.330)</b>	<b>(9.538)</b>
compensi Collegio Sindacale	(118)	(107)
prestazioni professionali	(768)	(800)
certificazione di bilancio	(36)	(56)
contributi associativi	(227)	(242)
pubblicità e promozione	(662)	(639)
rappresentanza	(140)	(341)
spese di formazione	(258)	(222)
canoni per locazione di immobili	(1.013)	(837)
altri fitti e canoni passivi	(103)	(113)
elaborazione e trasmissione dati	(2.453)	(1.927)
manutenzioni	(564)	(546)
premi di assicurazione incendi e furti	(152)	(151)
altri premi di assicurazione	(365)	(391)
spese di vigilanza	(9)	(7)
spese di pulizia	(310)	(282)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(316)	(307)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(804)	(660)
utenze e riscaldamento	(276)	(271)
banche dati, servizi telematici e rete interbancaria	(668)	(692)
servizi in outsourcing	(415)	(415)
altre spese di amministrazione	(673)	(532)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(2.766)</b>	<b>(2.673)</b>
tassa sui contratti di borsa	(54)	(46)
imposta di bollo	(1.947)	(1.840)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(26)	(26)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(572)	(588)
altre imposte	(167)	(173)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(13.096)</b>	<b>(12.211)</b>

## Sezione 10. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2007	2006
Accantonamenti ad altri fondi per rischi e oneri:				
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(362)	-	(362)	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(54)	-	(54)	-
<b>TOTALE</b>	<b>(416)</b>	<b>-</b>	<b>(416)</b>	<b>-</b>

## Sezione 11. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(1.550)	-	-	(1.550)
- ad uso funzionale	(1.544)			(1.544)
- per investimento	(6)			(6)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- ad uso funzionale				
- per investimento				
<b>TOTALE</b>	<b>(1.550)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.550)</b>

La colonna ammortamento evidenzia l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio di cui 207 mila euro relativi a beni immobili.

## Sezione 12. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
Attività immateriali				
A.1 di proprietà	(37)	-	-	(37)
- generate internamente dall'azienda	-			-
- altre	(37)			(37)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
<b>TOTALE</b>	<b>(37)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(37)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le «Altre» attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono a software in licenza d'uso.

## Sezione 13. Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2007	2006
Insistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(259)	(834)
Oneri per malversazioni e rapine	-	(17)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le «altre attività»	(252)	(178)
Premi pagati per opzioni	-	(590)
Altri oneri di gestione	(63)	(115)
<b>TOTALE</b>	<b>(574)</b>	<b>(1.734)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2007	2006
Recupero imposte e tasse	2.566	2.471
Rimborso spese legali per recupero crediti	25	68
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	1.336	1.249
Recupero premi di assicurazione	178	138
Altri fitti attivi	65	65
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	345	263
Premi ricevuti per opzioni	-	590
Ricavi su cessione di propri crediti	193	141
Altri proventi di gestione	1.021	896
<b>TOTALE</b>	<b>5.729</b>	<b>5.881</b>

## Sezione 14. Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

## Sezione 15. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 220

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

## Sezione 16. Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

## Sezione 17. Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2007	2006
A. Immobili	(55)	(13)
– Utili da cessione	–	–
– Perdite da cessione	(55)	(13)
B. Altre attività	7	(61)
– Utili da cessione	10	10
– Perdite da cessione	(3)	(71)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>(48)</b>	<b>(74)</b>

## Sezione 18. Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.



## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2007	2006
1. Imposte correnti (-)	(3.070)	(2.855)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	132	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(301)	(1.052)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(370)	260
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.609)	(3.647)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate per 301 mila euro sono costituite dalla differenza tra 737 mila euro e 1.038 migliaia di euro, pari al saldo negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 Sezione 13 dell'attivo.

Le variazioni delle imposte differite per 370 mila euro sono costituite dalla differenza tra 1.154 migliaia di euro e 784 mila euro, pari al saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 Sezione 13 dell'attivo.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo	Aliquota%
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	17.026	
B) Imposte sul reddito IRES – onere fiscale teorico	5.619	33,00
– effetto di proventi esenti o non imponibili	(27)	33,00
– effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	(539)	33,00
– effetto di altre variazioni in diminuzione	(3.722)	33,00
– effetto di altre variazioni in aumento	528	33,00
C) Imposte sul reddito IRES – onere fiscale effettivo	1.859	33,00
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	1.555	4,25
– effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	35	4,25
– effetto di altre variazioni	(149)	4,25
– maggiorazione regionale di aliquota	309	1,00
E) IRAP - onere fiscale effettivo	1.750	5,25
Riepilogo:		
– Onere fiscale effettivo di bilancio		
IRES	1.859	
IRAP	1.750	
<b>TOTALE IMPOSTE CORRENTI</b>	<b>3.609</b>	

## **Sezione 19. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **Sezione 20 – Altre informazioni**

### *Mutualità prevalente*

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si rileva che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.545 milioni di euro, 888.971 migliaia di euro, pari al 57,54% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

## **Sezione 21. Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### **21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

### **21.2 Altre informazioni**

## Parte D Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

## Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### **Sistema dei controlli interni**

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello – Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, nel caso di Banca della Marca all'ufficio Risk Controller, attività di revisione interna (terzo livello – Internal Auditing), volta ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la «verifica degli altri sistemi di controllo», attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale. Dal 2005 tale attività è stata affidata ad una funzione interna alla struttura aziendale, che si è saltuariamente avvalsa della consulenza offerta dalla Federazione Regionale.

L'analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria «Sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo».

Le fasi che hanno caratterizzato l'analisi dei processi sono state:

- l'individuazione dei «Rischi potenziali» all'interno delle singole fasi del processo;
- la valutazione dei «Rischi potenziali» il cosiddetto indice di rischio potenziale;
- l'individuazione e la valutazione delle «Tecniche di controllo» riscontrate in Banca;
- la valutazione dei «Rischi residui» come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- la redazione di una proposta di «master plan» degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell'esercizio in esame la funzione di Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello).

L'attività ha interessato anche interventi di follow-up su processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

Sono state oggetto di specifico e puntuale controllo la gestione del rischio di credito e la gestione dei rischi finanziari.

La funzione di I.A. ha informato dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale a mezzo dei report di processo e del report consuntivo.

### **Progetto ALM**

La Banca, nell'ambito del processo di recepimento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Basilea2) e, in particolare, al fine di adempiere con razionalità e consapevolezza al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), ha iniziato da circa 2 anni un percorso di sviluppo dei temi di *asset&liability management* con la collaborazione del Servizio ALM di Iccrea Banca.

Il progetto risulta importante per migliorare il livello di conoscenza della Banca sugli effetti delle politiche di impiego e di raccolta sull'esposizione ai rischi aziendali rispetto al patrimonio disponibile e sulle performance.

L'attività in oggetto tende a realizzarsi secondo due livelli di analisi reciprocamente connessi, tendenti a valutare quanto evidenziato sia a consuntivo sia secondo approcci prospettici.

Il primo livello di analisi è di tipo strategico (c.d. ALM strategico) e si realizza mediante l'analisi dell'adeguatezza patrimoniale della Banca e delle relative performance rispetto a quanto rilevato a consuntivo dalle segnalazioni di vigilanza; tali ultime informazioni sono integrate con dati interni della Banca, indispensabili per calibrare i modelli proposti dal Servizio ALM di Iccrea Banca alla realtà e alla specificità della Banca. I rischi oggetto di analisi sono quelli previsti per il primo e secondo pilastro della Circolare Banca d'Italia 263/06. Tra questi, particolare attenzione è stata data al controllo del rischio di liquidità e, in tal senso, all'analisi dei possibili tiraggi della raccolta da clientela a vista e delle linee di credito accordate in situazioni di contingenza operativa.

Altrettanto importanti risultano le prime stime delle probabilità di default sul portafoglio creditizio complessivo, necessari per procedere al monitoraggio della capacità del livello medio di pricing praticato alla clientela di remunerare la perdita attesa, il costo operativo e finanziario della raccolta, il costo del capitale di rischio.

Le analisi, infine, riservano considerazione al controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario e alla corretta rilevazione dei contratti derivati di copertura nel modello standard proposto da Banca d'Italia.

Il secondo livello di analisi si inquadra nell'ambito della stima prospettica dei rischi aziendali rispetto a quanto pianificato nel piano strategico triennale e nel budget annuale (c.d. ALM operativo o *Capital Active Management*). Le analisi sono orientate a verificare la sostenibilità di quanto pianificato rispetto alla dotazione patrimoniale e ai rischi previsti dalla normativa di vigilanza, verificando eventuali scostamenti e l'eventuale necessità di porre in essere scelte, azioni e/o operazioni di riequilibrio della situazione della Banca.

Le attività di sviluppo di questo secondo livello di analisi sono tuttora in corso e dovrebbero permettere di ottenere una reportistica consolidata ed attendibile nel corso del secondo semestre del 2008.

Risulta evidente, in definitiva, la volontà della Banca di recepire le nuove istruzioni di vigilanza come un'opportunità per migliorare i processi interni di misurazione e controllo del rischio

secondo approcci integrati (aspetti patrimoniali, di rischio e performance) e con valutazioni non solo «statiche» ma anche «dinamiche».

Solo in tal modo sarà possibile realizzare processi interni di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale con razionalità e secondo modalità che permettano di fornire alla Direzione informazioni utili al controllo degli equilibri aziendali attuali e prospettici.

Per la funzione manageriale, infatti, risulta importante la conoscenza e il dominio dell'insieme delle variabili che partecipano attivamente ai risultati dell'economia, la cui corretta individuazione e valutazione è cruciale per il successo dell'impresa in un contesto competitivo che, negli ultimi anni, è risultato sempre più dinamico e turbolento.

## **Sezione 1. Rischio di credito**

### ***Informazioni di natura qualitativa***

#### ***1. Aspetti generali***

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, («mutualità» e «localismo»), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito. Tale analisi è sviluppata nella fase istruttoria, valutando le capacità economico patrimoniali dei richiedenti, la validità delle iniziative finanziate, la serietà dei soggetti e la possibilità di acquisire valide garanzie sia personali che reali;
- alla diversificazione e frazionamento del rischio di credito ottenuta grazie alle caratteristiche della clientela, costituita in prevalenza da privati, da artigiani e da piccole e medie imprese distribuite nella zona di operatività della Banca;
- alla circoscrizione della concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, su gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica. Per assicurare un migliore monitoraggio dei principali clienti e gruppi di imprese (con affidamenti complessivi superiori ai 750.000 euro), in azienda è presente una apposita struttura denominata Grandi Rischi e Sviluppo, il cui responsabile è il Vice Direttore Generale;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità a cura dell'ufficio interno denominato «Controllo Crediti».

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte ad instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi «Confidi» e varie associazioni di categoria.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca/Cassa Centrale).

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Gli impieghi con clientela, al netto delle posizioni in sofferenza, si dividono in due grandi famiglie:

- finanziamenti a breve termine con durata contrattuale non superiore a 18 mesi costituiti prevalentemente da anticipazioni per cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi fatture, ecc.);
- finanziamenti a medio lungo termine con durata contrattuale superiore a 18 mesi costituiti prevalentemente da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, mutui artigiani).

Gli impegni di firma sono costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la banca ha rilasciato a favore di comuni, uffici pubblici, società di leasing, istituti di finanziamento a medio-lungo termine per conto della clientela.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

Oltre alla predisposizione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale dal quale emergono compiti e responsabilità degli addetti di settore, il Consiglio di Amministrazione ha operato su due fronti: da un lato ha programmato l'attività di erogazione del credito predisponendo piani operativi di sviluppo commerciale e definendo obiettivi qualitativi e quantitativi per l'intera azienda e per ogni singola Filiale; dall'altro ha approvato un apposito Regolamento interno che disciplina l'intero processo di gestione e controllo del credito ed in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 29 Filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile, dotato di specifici poteri deliberativi. Con l'eccezione delle filiali più piccole, anche a livello di singola dipendenza è stata mantenuta l'impostazione che prevede la separazione tra chi predisponde l'istruttoria e chi la delibera.

L'Area Crediti centrale è invece l'organismo delegato ad effettuare un processo istruttorio e valutativo di secondo livello relativamente a quelle pratiche che, per le loro caratteristiche (importo, tipologia del richiedente, ecc.), sono di competenza degli organismi deliberativi superiori alle filiali. A quest'area spetta inoltre tutta l'attività di "segreteria fidi" e di erogazione degli affidamenti.

All'Ufficio Controllo Crediti, ufficio posto a staff della Direzione, è delegato il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni «problematiche», nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La funzione di controllo crediti assume anche funzioni ispettive in tema di erogazioni attraverso continue analisi a campione delle pratiche di affidamento collegate ai diversi livelli di delega, con rendicontazione dei risultati agli organi direzionali dell'azienda. L'ufficio ha a dispo-

sizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi nei pagamenti delle rate mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati ecc. Qualora si verificano situazioni di pericolosità in ordine al recupero dei crediti erogati, gli stessi sono assegnati ad una apposita funzione che provvede alla gestione dei rapporti ed a proporre eventuali provvedimenti di rigore.

L'Ufficio Risk Controller, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## ***2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo***

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dal sistema informativo che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Gli affidamenti rilevanti vengono gestiti da una apposita struttura aziendale, con precise responsabilità nella gestione dei rischi collegati e nell'attività di sviluppo di questo segmento di clientela.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Mercato, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.



L'analisi andamentale del credito viene monitorata attraverso una procedura automatizzata ed integrata nel sistema informativo (CPC) che consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

I risultati forniti da questa procedura sono utilizzati sia nel Regolamento del Credito come base per la classificazione dei crediti anomali sia nel budget commerciale delle filiali come meccanismo penalizzante o premiante, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di rischio prefissati.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta delle B.C.C.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controller in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il C.d.A. della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel corso del 2007 ha seguito (attraverso l'acquisizione della documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori) e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto «Basilea 2», sia regionale da parte della Federazione Veneta delle B.C.C.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il C.d.A. della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il C.d.A. della Banca ha – tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECA Moody's Spa, servizio previsto dal Sistema Informativo, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio «Amministrazioni centrali e banche centrali», nonché – indirettamente – di quelle ricomprese nei portafogli «Intermediari vigilati», «Enti del settore pubblico» e «Enti territoriali».

Tale scelta risulta, nel contempo, coerente con le caratteristiche operative (numero limitato di clientela corporate dotata di rating) e con le metodologie e prassi di gestione del rischio di credito adottate dalla Banca. Inoltre, tra tutte le opzioni di ricorso ai rating esterni per i suddetti portafogli, rappresenta quella che comporta minori oneri amministrativi e informatici.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il C.d.A. della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, utilizzando l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06);
- esecuzione delle prove di stress:
  - a) sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità, individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia, sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 5 anni;
  - b) sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Il Servizio ALM, ai fini del monitoraggio del profilo del rischio creditizio secondo quanto disponibile con l'utilizzo delle segnalazioni di vigilanza, elabora prospetti di reporting che evidenziano:

- il coefficiente di solvibilità della Banca e la sua composizione per tipologia di controparte;
- la dinamica degli impieghi distinti per forme tecniche di impiego, per vita residua e tipo tasso;
- i tassi di copertura degli impieghi crediti per garanzie reali e personali;
- la dinamica delle partite deteriorate e, in particolare, degli incagli e delle sofferenze. Per gli incagli, inoltre, si rileva la concentrazione per le prime 10, 20 e 50 posizioni e la loro distinzione per SAE/BAE; per le sofferenze, invece, la loro composizione per quota capitale e interessi e la relativa determinazione per SAE/BAE;
- i tassi di copertura delle partite deteriorate (incagli e sofferenze) mediante rettifiche di valore specifiche e generiche;
- la concentrazione del rischio in termini di:
  - grandi rischi;
  - esposizione per SAE e BAE;
  - indice dell'Herfindahl (come peraltro richiesto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia);
  - indice del Gini.

I valori della Banca, inoltre, sono confrontati, per le date di fine esercizio contabile, con quelli di sistema calcolati con le informazioni di bilancio, distinti a livello nazionale, regionale e per cluster dimensionale (banche con il totale attivo compreso in intervalli di valori definiti e tali da costituire campioni rappresentativi dei fenomeni).

Le elaborazioni esposte risultano funzionali per realizzare prime stime:

- della probabilità di default media sul portafoglio crediti complessivo (inteso come totale dell'esposizione per cassa verso le 23 BAE più le famiglie consumatrici), sulla base sia delle logiche sottostanti alla determinazione dei tassi di decadimento Banca d'Italia sia delle più recenti linee guida proposte dalle agenzie di rating. È opportuno evidenziare, al riguardo, come le probabilità di default calcolate non si fondano su criteri di scoring/rating ma su

analisi di portafoglio che tendono a ponderare quanto storicamente riscontrato (almeno 3 anni di serie storica) in termini di livello di sofferenze e come tassi di nuovi ingressi annui da crediti in bonis verso le partite deteriorate (sia come numero di nuove sia per valore delle posizioni);

- del tasso di recovery della Banca sulle posizioni a rischio;
- del CaR di portafoglio della Banca, sulla base di modelli semplificati, con prime simulazioni di scenario sugli impatti di eventuali incrementi delle probabilità di default e della diminuzione dei tassi di recovery.

L'analisi di quest'ultimi dati permette una prima stima del livello di tasso medio attivo teorico in grado di coprire la perdita attesa e remunerare il costo finanziario ed operativo della raccolta nonché quello connesso al capitale di rischio.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal C.d.A., la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità/maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2007 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 74,92% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 66,04% è coperto da garanzie reali e il 33,96% è coperto da garanzie personali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

È in corso di implementazione, anche sulla base degli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria «Basilea 2», l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di

tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a «sofferenza», è affidata all'Ufficio Controllo Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a «sofferenza» di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	6.579	6.579
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	186.918	186.918
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	44.865	44.865
5. Crediti verso clientela	13.728	20.959	-	2.801	-	1.255.344	1.292.832
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	13.269	13.269
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2007</b>	<b>13.728</b>	<b>20.959</b>	<b>-</b>	<b>2.801</b>	<b>-</b>	<b>1.506.975</b>	<b>1.544.463</b>
<b>TOTALE 2006</b>	<b>12.568</b>	<b>13.547</b>	<b>-</b>	<b>1.195</b>	<b>-</b>	<b>1.358.674</b>	<b>1.385.984</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le «Altre attività».

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	6.579	X	6.579	6.579
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100	100	-	-	186.918	-	186.918	186.918
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	44.865	-	44.865	44.865
5. Crediti verso clientela	47.277	9.789	-	37.488	1.261.865	6.521	1.255.344	1.292.832
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	13.269	X	13.269	13.269
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
<b>TOTALE 2007</b>	<b>47.377</b>	<b>9.889</b>	<b>-</b>	<b>37.488</b>	<b>1.513.496</b>	<b>6.521</b>	<b>1.506.975</b>	<b>1.544.463</b>
<b>TOTALE 2006</b>	<b>35.060</b>	<b>7.105</b>	<b>645</b>	<b>27.310</b>	<b>1.365.685</b>	<b>7.011</b>	<b>1.358.674</b>	<b>1.385.984</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le «Altre attività».

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

### A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	103.244	X	-	103.244
<b>TOTALE A</b>	<b>103.244</b>	-	-	<b>103.244</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	11.619	X	-	11.619
<b>TOTALE B</b>	<b>11.619</b>	-	-	<b>11.619</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni «fuori bilancio» includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

Alla data di bilancio non sono state classificate tra le esposizioni deteriorate, esposizioni verso banche pertanto si omettono le relative tabelle:

- A. 1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al «rischio paese» lorde;
- A. 1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	21.929	8.201	–	13.728
b) Incagli	22.536	1.577	–	20.959
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	–	–
d) Esposizioni scadute	2.812	11	–	2.801
e) Rischio Paese	–	X	–	–
f) Altre attività	1.408.670	100	6.521	1.402.049
<b>TOTALE A</b>	<b>1.455.947</b>	<b>9.889</b>	<b>6.521</b>	<b>1.439.537</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	616	–	–	616
b) Altre	105.475	X	–	105.475
<b>TOTALE B</b>	<b>106.091</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>106.091</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni «fuori bilancio» includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

Nella colonna «Rettifiche di valore specifiche» alla voce «Altre attività» è stata indicata una rettifica di valore analitica effettuata su una partecipazione appartenente al portafoglio «Attività finanziarie disponibili per la vendita».

### A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al «rischio paese» lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>19.106</b>	<b>14.741</b>	–	<b>1.213</b>	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate					
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.183</b>	<b>40.107</b>	<b>10</b>	<b>3.674</b>	–
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.733	28.255	–	3.164	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.541	688	10	474	
B.3 altre variazioni in aumento	909	11.164	–	36	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.360</b>	<b>32.312</b>	<b>10</b>	<b>2.075</b>	–
C.1 uscite verso crediti in bonis	–	10.889	–	1.222	
C.2 cancellazioni	761	210	–	28	
C.3 incassi	4.599	16.204	10	121	
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–	–	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	5.009	–	704	
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>21.929</b>	<b>22.536</b>	–	<b>2.812</b>	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	656	–	–	–	

### A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>6.538</b>	<b>1.194</b>	-	<b>18</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.455</b>	<b>976</b>	-	<b>21</b>	-
B.1 rettifiche di valore	3.386	976		3	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-		-	
B.3 altre variazioni in aumento	69	-		18	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.792</b>	<b>593</b>	-	<b>28</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	317		-	
C.2 riprese di valore da incasso	135	49		-	
C.3 cancellazioni	761	210		28	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-		-	
C.5 altre variazioni in diminuzione	896	17		-	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8.201</b>	<b>1.577</b>	-	<b>11</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	71	-		-	

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con «rating esterni» rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

#### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

La Banca non adotta nessun sistema di rating.



### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Nelle tabelle seguenti i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo «Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica» edito dalla Banca d'Italia.

#### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
	Immobili		Titoli	Altri beni	Stati	Derivati su crediti			Crediti di firma			
						Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	87
1.1 totalmente garantite	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	87
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	968.598	1.472.569	31.194	200	-	-	-	-	300	772.861	2.277.196	
2.1 totalmente garantite	875.730	1.471.322	23.883	-	-	-	-	72	300	730.262	2.225.839	
2.2 parzialmente garantite	92.868	1.247	7.311	200	-	-	-	-	-	45.599	51.357	

#### A.3.2 Esposizioni «fuori bilancio» verso banche e verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
	Immobili		Titoli	Altri beni	Stati	Derivati su crediti			Crediti di firma			
						Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	48.520	-	5.012	-	-	-	-	-	-	-	36.440	41.452
2.1 totalmente garantite	30.081	-	3.342	-	-	-	-	-	-	-	29.084	32.426
2.2 parzialmente garantite	18.439	-	1.670	-	-	-	-	-	-	-	7.356	9.026

### A.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie (fair value)																			
	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale							
	Valore esposizione	Ammontare garantito	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				Eccedenza fair value, garanzia						
					Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%																				
1.2. tra il 100% e il 150%																				
1.3. tra il 50% e il 100%																				
1.4. entro il 50%																				
2. Esposizioni verso clientela garantite:	36.201	39.945	54.328	935	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.093	33.750	95.306	55.361
2.1. oltre il 150%	19.938	25.684	49.284	123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.611	24.176	79.194	53.510
2.2. tra il 100% e il 150%	4.012	5.551	4.657	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	2.307	7.243	1.692
2.3. tra il 50% e il 100%	7.095	8.633	387	589	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	415	7.201	8.792	159
2.4. entro il 50%	5.156	77	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66	77	-

### A.3.4 Esposizioni «fuori bilancio» deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie (fair value)														Eccedenza fair value, garanzia				
	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale						
	Ammoniare garantito	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma										
Valore esposizione			Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%																			
1.2. tra il 100% e il 150%																			
1.3. tra il 50% e il 100%																			
1.4. entro il 50%																			
2. Esposizioni verso clientela garantite:	383	-	99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	360	76	
2.1. oltre il 150%	26		59														42	75	
2.2. tra il 100% e il 150%	9		10														-	10	
2.3. tra il 50% e il 100%	348		30														318	348	
2.4. entro il 50%	-		-														-	-	

## B. Distribuzione e concentrazione del credito

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti				
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.376
A.2 Incagli	-	-	-	13	-	-	13	-	-	-	-	-	11.706	476	-	9.716	-	-	-	9.240
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	130	-	-	130	-	-	-	-	-	1.915	4	-	760	-	-	-	756
A.4 Esposizioni scadute	124.627	X	-	2.669	X	2	2.667	36.744	X	-	25.088	-	25.088	X	100	4.099	456.519	X	2.420	454.099
A.5 Altre esposizioni																				
<b>TOTALE A</b>	<b>124.627</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.669</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>2.667</b>	<b>36.887</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.088</b>	<b>-</b>	<b>25.088</b>	<b>-</b>	<b>793.130</b>	<b>8.234</b>	<b>473.546</b>	<b>2.420</b>	<b>780.797</b>	<b>469.471</b>
<b>B. Esposizioni «fuori bilancio»</b>																				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	8	-	-	8	22.366	X	-	22.366	-	22.366	X	18	72.012	11.089	-	18	11.089
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	8	-	-	8	22.366	X	-	22.366	-	22.366	X	18	72.012	11.089	-	18	11.089
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	8	-	-	8	22.366	X	-	22.366	-	22.366	X	18	72.012	11.089	-	18	11.089
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>22.366</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>72.611</b>	<b>11.106</b>	<b>11.106</b>	<b>-</b>	<b>72.611</b>	<b>11.106</b>
<b>TOTALE 2007</b>	<b>124.627</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.677</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>2.675</b>	<b>59.253</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.088</b>	<b>-</b>	<b>25.088</b>	<b>-</b>	<b>865.741</b>	<b>8.234</b>	<b>484.652</b>	<b>2.420</b>	<b>853.408</b>	<b>480.577</b>
<b>TOTALE 2006</b>	<b>136.679</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>39.214</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.281</b>	<b>-</b>	<b>21.281</b>	<b>-</b>	<b>784.625</b>	<b>5.219</b>	<b>424.985</b>	<b>2.786</b>	<b>774.536</b>	<b>420.313</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo «Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica» edito dalla Banca d'Italia.

## B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) Altri servizi	141.136
b) Servizi del commercio	104.821
c) Altri prodotti industriali	83.795
d) Edilizia e oo.pp.	155.925
e) Prodotti dell'agricoltura	61.538
f) Altre branche	228.983

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	21.929	13.728								
A.2 Incagli	22.536	20.959								
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-								
A.4 Esposizioni scadute	2.797	2.786	15	15						
A.5 Altre esposizioni	1.385.317	1.378.696	21.344	21.344	2.009	2.009				
<b>TOTALE A</b>	<b>1.432.579</b>	<b>1.416.169</b>	<b>21.359</b>	<b>21.359</b>	<b>2.009</b>	<b>2.009</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni «fuori bilancio»</b>										
B.1 Sofferenze	99	99								
B.2 Incagli	499	499								
B.3 Altre attività deteriorate	18	18								
B.4 Altre esposizioni	105.475	105.475								
<b>TOTALE B</b>	<b>106.091</b>	<b>106.091</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2007</b>	<b>1.538.670</b>	<b>1.522.260</b>	<b>21.359</b>	<b>21.359</b>	<b>2.009</b>	<b>2.009</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE 2006</b>	<b>1.399.276</b>	<b>1.384.515</b>	<b>5.626</b>	<b>5.626</b>	<b>1.998</b>	<b>1.998</b>	-	-	-	-

#### B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	102.214	102.214	999	999	31	31				
<b>TOTALE A</b>	<b>102.214</b>	<b>102.214</b>	<b>999</b>	<b>999</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni «fuori bilancio»</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	10.445	10.445	272	272					902	902
<b>TOTALE B</b>	<b>10.445</b>	<b>10.445</b>	<b>272</b>	<b>272</b>	-	-	-	-	<b>902</b>	<b>902</b>
<b>TOTALE 2007</b>	<b>112.659</b>	<b>112.659</b>	<b>1.271</b>	<b>1.271</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	-	-	<b>902</b>	<b>902</b>
<b>TOTALE 2006</b>	<b>97.962</b>	<b>97.962</b>	<b>804</b>	<b>804</b>	<b>38</b>	<b>38</b>	<b>409</b>	<b>409</b>	-	-

#### B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	59.889
b) Numero	3

Le posizioni della Banca superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza vengono definite «grandi rischi»; l'ammontare si riferisce alle esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderati secondo la vigente disciplina di vigilanza.

## C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione «in blocco» di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities – ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

#### **Finalità e aspetti comuni a tutte le operazioni**

##### **Operazione di cartolarizzazione di crediti performing**

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

Queste operazioni, pertanto, si connotano come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della banca e si inquadrano nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo del portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

Le operazioni sono state effettuate oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del *mismatching* delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

##### **Risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio**

L'economicità complessiva delle operazioni dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello Stato Patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficerà inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing volta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

## CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEL 2001

Nel mese di settembre 2001 la Banca della Marca ha partecipato ad una prima operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis ai sensi della Legge 130/99.

Nella fattispecie, il progetto realizzato ha visto la cessione di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari in bonis assistiti da ipoteca economicamente di primo grado, stipulati dalla Banca e da altre quattro consorelle (Bcc di Roma, Bcc di Alba, Bcc Agro Bresciano e Bcc Romagna Est) con l'assistenza di Iccrea Holding. Soggetto organizzatore (arranger) è stato Crédit Agricole Indosuez, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle società specializzate: Moody's Investors' Service, Standard and Poor's e Fitch Ibc.

### Struttura finanziaria

Le cedenti hanno ceduto crediti pecuniari nascenti da contratti di mutuo assistiti da ipoteca immobiliare di primo grado economico. Le cinque B.C.C. hanno ceduto all'Emittente ogni diritto, garanzia e accessorio connesso ai crediti. La cessione è avvenuta senza garanzia della solvenza dei debitori ceduti – pro soluto.

Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore contabile in linea capitale dei crediti alla data del 31 agosto 2001.

Valore contabile complessivo dei crediti ceduti:	euro	304.064.138
Controvalore complessivo dei titoli emessi:	euro	303.106.977
Spese di emissione:	euro	76.150
Differenza tra crediti ceduti e titoli emessi:	euro	1.033.311

La differenza registrata tra il totale dei crediti ceduti e il totale dei titoli emessi è interamente imputabile al portafoglio ceduto dalla Banca della Marca.

I portafogli di crediti sono stati selezionati dalle cedenti sulla base di criteri comuni e, nell'ambito di questi, differenziati per ciascuna di esse.

La partecipazione della Banca della Marca è così riassumibile:

Valore contabile dei crediti ceduti:	euro	57.074.469
Controvalore dei titoli emessi:	euro	56.041.158
Differenza tra crediti ceduti e titoli emessi:	euro	1.033.311
Numero di crediti ceduti:		1.077

Caratteristiche del portafoglio ceduto dalla Banca della Marca:

Fasce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	161	14,95	2.538.275
Da euro 25.000 a euro 75.000	713	66,20	33.971.850
Da euro 75.000 a euro 250.000	201	18,66	20.026.793
Oltre euro 250.000	2	0,19	537.551
<b>TOTALE</b>	<b>1.077</b>	<b>100,00</b>	<b>57.074.469</b>



Al 31.12.2007 il debito residuo dei mutui ceduti era così composto:

Fasce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	326	53,00	3.765.566
Da euro 25.000 a euro 75.000	275	44,72	11.039.251
Da euro 75.000 a euro 250.000	11	1,79	1.009.886
Default	3	0,49	182.542
<b>TOTALE</b>	<b>615</b>	<b>100,00</b>	<b>15.997.245</b>

Scadenza	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a 3 mesi	30	4,88	22.021
Da 3 mesi a 1 anno	39	6,34	163.755
Da 1 anno a 5 anni	215	34,96	3.199.964
Oltre 5 anni	328	53,33	12.428.963
Default	3	0,49	182.542
<b>TOTALE</b>	<b>615</b>	<b>100,00</b>	<b>15.997.245</b>

Acquirente è stata un'unica Società Veicolo, costituita ad hoc e denominata Credico Finance srl, partecipata da Iccrea Holding e da altri soggetti del Movimento Cooperativo.

Credico Finance srl è una società costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 sulla cartolarizzazione dei crediti con Sede legale a Roma, in Via Massimo D'Azeglio, n. 33 ed iscritta al n. 953085 del Registro delle Imprese di Roma, nonché iscritta al n. 31849 dell'Elenco Generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'art. 106 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 avente ad oggetto esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, ai sensi dell'articolo 3 della Legge sulla Cartolarizzazione dei Crediti.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi A (titoli Senior), B (titoli Mezzanine) e C (titoli Junior). Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nei pagamenti rispetto ai titoli di classe B, mentre i titoli di classe C presentano il maggior grado di subordinazione.

Obbligazioni emesse da Credico Finance	Importo in euro	%
Titoli Senior (classe A)	281.500.000	92,87
Titoli Mezzanine (classe B)	15.000.000	4,95
Titoli Junior (classe C)	6.606.977	2,18
<b>TOTALE</b>	<b>303.106.977</b>	<b>100,00</b>

Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 5 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo «alla pari».

La Banca della Marca, in particolare, ha acquistato una serie di titoli Junior di valore nominale pari a 1.221.865 euro. Gli interessi maturati sul titolo non sono stati interamente riscossi; l'importo maturato e non riscosso al 31.12.2007 ammonta a 1.189 migliaia di euro.

Alla data del 31.12.2007 i titoli Junior sottoscritti non sono stati oggetto di rettifiche di valore in quanto sulla base delle informazioni attualmente disponibili non sussistono elementi tali da poter presumere il mancato rimborso né del valore nominale dei titoli stessi né degli interessi maturati alla data di chiusura dell'esercizio.

### ***Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi***

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con lo stesso arranger appositi contratti di copertura.

Le Agenzie di Rating hanno richiesto che le Cedenti concedessero alla Società Veicolo una linea di credito per un importo massimo complessivo pari a circa il 3,5% del valore nominale dei titoli emessi, a copertura di possibili carenze temporanee di liquidità derivanti da eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei titoli.

La linea di liquidità verrà attivata nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. In particolare, la linea di liquidità di competenza della Banca della Marca risulta essere pari ad un importo di 2.227.636 euro.

L'ammontare del titolo di classe C sottoscritto da Banca della Marca, unitamente alla linea di credito che la stessa ha concesso alla Società Veicolo costituiscono la sostanziale garanzia offerta al mercato a fronte del rischio da questo assunto attraverso la sottoscrizione dei titoli con rating. Le Banche cedenti si sono inoltre contrattualmente impegnate a tenere indenne la stessa Credico Finance da eventuali danni, costi e spese che quest'ultima potrebbe essere chiamata a sostenere o nei quali potrebbe incorrere a causa dell'acquisto dei mutui.

Ad ulteriore garanzia del mercato, la struttura dell'operazione prevede che al verificarsi di determinate condizioni (c.d. trigger event) venga anticipato il rimborso del capitale residuo dei titoli di classe A e B, utilizzando a tal fine tutti gli importi disponibili rinvenienti dall'insieme dei portafogli di crediti ceduti.

È stato previsto infine, mediante la contestuale stipula tra le Banche cedenti di un apposito contratto collaterale all'operazione, un meccanismo di garanzia ed indennizzo. Quest'ultimo è volto ad evitare che le perdite generate dall'eventuale andamento negativo dei rimborsi dei crediti, ceduti da una o più delle banche stesse, possa inficiare la redditività dell'operazione attesa dalle altre B.C.C. L'importo massimo a cui si è esposta ciascuna B.C.C. con questo contratto è pari a 16.723.528 euro.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio. Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

### ***Andamento dell'operazione***

Nel corso del 2007 le posizioni cartolarizzate hanno fatto registrare un flusso di pagamenti estremamente regolare. Alla data del 31/12/2007 il totale delle rate scadute ed impagate presenta un saldo di capitale scaduto pari a 16.588 euro. Al 31/12/2007 le posizioni passate a sofferenza sono 3 per un totale di 182.542 euro.

La differenza di 1.033.311 euro è stata interamente rimborsata nel corso del 2003.

### **Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio**

Le stesse B.C.C. cedenti hanno ricevuto dalla Società Veicolo, in forza di apposito contratto di «servicing», l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso.

Nel corso del 2007, la Banca ha gestito i sottostanti flussi:

	in euro
1) Quote capitale incassate	3.522.165
2) Quote interesse incassate	1.035.910
3) Interessi di mora	2.874
4) Capitale incassato da estinzione anticipata	1.909.499
5) Penale incassata da estinzione anticipata	–
6) Altro	–
7) Totale incassi	6.470.448
8) Recuperi su default	–

I proventi diretti dell'operazione sono le commissioni relative all'attività di servicing e l'interesse sui titoli di Classe C. Le spese relative alla strutturazione dell'operazione sono state interamente imputate all'esercizio 2001, mentre annualmente rimangono da sostenere le spese relative alla «Revisione del Servicing Report Semestrale».

Costi e ricavi di competenza dell'esercizio:

- Interessi maturati sul titolo junior classe C euro 192 mila
- Commissioni di servicing euro 101 mila
- Altre spese amministrative euro 8 mila

### **CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEL 2005**

Il 14 dicembre 2005, Banca della Marca ha partecipato ad una seconda operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis ai sensi della Legge 130/99.

Nella fattispecie, il progetto realizzato ha visto la cessione di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari in bonis assistiti da ipoteca economicamente di primo grado, stipulati dalla Banca e da altre quattordici consorelle con l'assistenza di Iccrea Holding. Soggetto organizzatore (arranger) è stato Ixis Corporate & Investment Bank, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle società specializzate: Moody's Investors' Service e Standard and Poor's.

### **Struttura finanziaria**

Le cedenti hanno ceduto crediti pecuniari nascenti da contratti di mutuo assistiti da ipoteca immobiliare di primo grado economico. Le B.C.C. hanno ceduto all'Emittente ogni diritto, garanzia e accessorio connesso ai crediti. La cessione è avvenuta senza garanzia della solvenza dei debitori ceduti – pro soluto.

Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore contabile in linea capitale dei crediti alla data del 18 novembre 2005.

B.C.C.	Ammontare	classe AAA	classe A	classe C
Centroveneto	52.043.802	48.918.359	2.080.205	1.045.238
Anghiari e Stia	23.661.235	22.240.281	945.746	475.208
Vignole	30.977.328	29.117.012	1.238.172	622.143
Valdarno	14.516.442	13.644.671	580.226	291.546
Marcon-Venezia	22.880.728	21.506.647	914.549	459.532
Maremma	7.123.248	6.695.468	284.718	143.062
Doberdò e Savogna	9.710.915	9.127.735	388.148	195.032
Suasa	10.409.003	9.783.899	416.050	209.053
Pordenonese	50.605.513	47.566.445	2.022.716	1.016.352
Udine	19.743.332	18.557.664	789.146	396.522
Alba Langhe e Roero	81.293.885	76.411.855	3.249.338	1.632.692
Marca	90.750.242	85.300.319	3.627.311	1.822.612
Veneto Orientale	25.370.247	23.846.660	1.014.055	509.532
Colli Euganei	16.082.806	15.116.968	642.834	323.004
Offanengo	10.177.200	9.566.017	406.785	204.397
<b>TOTALE</b>	<b>465.345.925</b>	<b>437.400.000</b>	<b>18.600.000</b>	<b>9.345.925</b>

I portafogli di crediti sono stati selezionati dalle cedenti sulla base di criteri comuni e, nell'ambito di questi, differenziati per ciascuna di esse.

Caratteristiche del portafoglio ceduto dalla Banca della Marca:

Fasce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	43	3,79	690.839
Da euro 25.000 a euro 75.000	516	45,42	27.331.966
Da euro 75.000 a euro 250.000	575	50,61	62.044.202
Oltre euro 250.000	2	0,18	683.235
<b>TOTALE</b>	<b>1.136</b>	<b>100,00</b>	<b>90.750.242</b>

Al 31.12.2007 il debito residuo dei mutui ceduti era così composto:

Fasce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	100	9,87	1.696.381
Da euro 25.000 a euro 75.000	528	52,12	27.623.662
Da euro 75.000 a euro 250.000	384	37,91	40.088.480
Oltre euro 250.000	1	0,10	323.897
Default	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.013</b>	<b>100,00</b>	<b>69.732.420</b>

Scadenza	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a 3 mesi	2	0,20	1.316
Da 3 mesi a 1 anno	-	-	-
Da 1 anno a 5 anni	100	9,87	3.344.069
Oltre 5 anni	911	89,93	66.387.035
Default	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1013</b>	<b>100,00</b>	<b>69.732.420</b>

Acquirente è stata un'unica Società Veicolo, costituita ad hoc e denominata Credico Finance 5 S.r.l. Credico Finance 5 srl è una società costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 sulla cartolarizzazione dei crediti con Sede legale a Roma, in Largo Chigi, 5, codice fiscale e partita IVA n. 08619581005 e nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario al n. 37101.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi A (titoli Senior), B (titoli Mezzanine) e C (titoli Junior). Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nei pagamenti rispetto ai titoli di classe B, mentre i titoli di classe C presentano il maggior grado di subordinazione.

Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 15 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo «alla pari».

La Banca della Marca, in particolare, ha acquistato una serie di titoli Junior di valore nominale pari a 1.822.612 euro.

Alla data del 31/12/2007 i titoli Junior sottoscritti non sono stati oggetto di rettifiche di valore in quanto sulla base delle informazioni attualmente disponibili non sussistono elementi tali da poter presumere il mancato rimborso del valore nominale dei titoli stessi.

### ***Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi***

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con lo stesso arranger appositi contratti di copertura.

Le Agenzie di Rating hanno richiesto che le Cedenti concedessero alla Società Veicolo una linea di credito per un importo massimo complessivo pari a circa il 3,8% del valore nominale dei titoli emessi, a copertura di possibili carenze temporanee di liquidità derivanti da eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei titoli.

La linea di liquidità verrà attivata nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. In particolare, la linea di liquidità di competenza della Banca della Marca risulta essere pari ad un importo di 3.448.509 euro.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

L'importo dei titoli a garanzia in capo alla nostra Banca ammonta a 3.794.000 euro.

Il contratto di «Mutuo a Ricorso Limitato» (Mrl) non ha riscontro nella normativa civilistica italiana, tuttavia esso può sostanzialmente configurarsi come operazione di «pronti contro termine», dalla quale differisce per l'assenza di un flusso finanziario pagato al dante: nella operazioni di «pronti contro termine» lo scopo è il finanziamento, nel Mrl lo scopo è la costituzione di una garanzia. Per conseguenza, prevalendo la sostanza sulla forma, i titoli dati dalla Banca non vengono scaricati dall'attivo della stessa, analogamente alle operazioni di «pronti contro termine» di cui seguono anche il metodo di contabilizzazione.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (1.823 migliaia di euro) ed il valore della linea di liquidità concessa alla Società Veicolo (3.449 migliaia di euro).

### **Andamento dell'operazione**

Nel corso del 2007 le posizioni cartolarizzate hanno fatto registrare un flusso di pagamenti estremamente regolare. Alla data del 31/12/2007 le posizioni che presentano rate scadute ed impagate hanno un saldo di capitale scaduto pari a 29.257 euro. Al 31/12/2007 non ci sono posizioni passate a sofferenza.

Nel corso del 2007 il meccanismo di indicizzazione dei mutui oggetto di cartolarizzazione è risultato disallineato con l'andamento dei tassi di mercato. In un momento di repentina crescita dei tassi di interesse, il meccanismo di indicizzazione semestrale, sulla media del semestre precedente, non ha permesso la generazione di un flusso di incassi sufficiente a coprire tutte le esigenze finanziarie dell'operazione. Per questo motivo si è reso necessario attivare la linea di liquidità. Alla data del 31/12/2007 questa risultava utilizzata per 67.395 euro.

### **Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio**

Le stesse B.C.C. cedenti hanno ricevuto dalla Società Veicolo, in forza di apposito contratto di «servicing», l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso.

Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,50% annuo sull'outstanding e al 6,0% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

Nel corso del 2007, la Banca ha gestito i sottostanti flussi:

	in euro
1) Quote capitale incassate	4.892.075
2) Quote interesse incassate	3.926.903
3) Interessi di mora	3.318
4) Capitale incassato da estinzione anticipata	5.592.543
5) Penale incassata da estinzione anticipata	2.520
6) Altro	-
7) Totale incassi	14.417.359
8) Recuperi su default	-

I proventi diretti dell'operazione sono le commissioni relative all'attività di «servicing» e l'interesse sui titoli di Classe C. Le spese relative alla strutturazione dell'operazione sono state interamente imputate all'esercizio 2005, mentre annualmente rimangono da sostenere le spese relative alla «Revisione del Servicing Report Semestrale».

Costi e ricavi di competenza dell'esercizio:

- Interessi maturati sul titolo junior classe C	euro	-
- Commissioni di servicing	euro	312 mila
- Altre spese amministrative	euro	9 mila

### **Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni**

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio. Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle Banche cedenti esercita le attività di «servicing» in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di «servicing».

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione e al C.d.A.

L'attività del *servicer*, è soggetta a certificazione semestrale da parte di società di revisione esterna.

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla Banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) ha evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. L'operazione, quindi, non risulta riconoscibile ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale verrà, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

## CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEL 2006

Il 31 maggio 2006, Banca della Marca ha partecipato ad una terza operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis ai sensi della Legge 130/99.

Nella fattispecie, il progetto realizzato ha visto la cessione di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari in bonis assistiti da ipoteca economicamente di primo grado, stipulati dalla Banca e da altre venticinque consorelle. Soggetti organizzatori (arranger) sono stati Société Générale e Iccrea Banca spa, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle società specializzate: Moody's Investors' Service e Standard and Poor's.

### *Struttura finanziaria*

Le cedenti hanno ceduto crediti pecuniari nascenti da contratti di mutuo assistiti da ipoteca immobiliare di primo grado economico. Le B.C.C. hanno ceduto all'Emittente ogni diritto, garanzia e accessorio connesso ai crediti. La cessione è avvenuta senza garanzia della solvenza dei debitori ceduti – pro soluto.

Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore contabile in linea capitale dei crediti alla data del 3 maggio 2006.

in euro

B.C.C.	Ammontare	AAA Amount	A Amount	C Amount
Alta Brianza	17.190.941	16.159.000	685.000	346.941
Alto Reno	12.558.199	11.805.000	487.000	266.199
Bancasciano	10.682.891	10.042.000	409.000	231.891
Bassa Friulana	15.336.783	14.417.000	605.000	314.783
Credito Bolognese	33.456.797	31.449.000	1.323.000	684.797
Brendola	20.718.681	19.476.000	826.000	416.681
Campiglia	8.783.192	8.258.000	336.000	189.192
Cantù	24.233.809	22.780.000	949.000	504.809
Cartura	20.368.567	19.146.000	800.000	422.567
San Giorgio	37.808.090	35.540.000	1.550.000	718.090
Fiumicello Aiello	12.022.183	11.301.000	480.000	241.183
Gaudio	5.728.750	5.385.000	219.000	124.750
Macerone	13.784.187	12.957.000	530.000	297.187
Marca	82.825.229	77.959.000	3.500.000	1.366.229
Metauro	9.438.554	8.872.000	370.000	196.554
Monastier	31.059.173	29.196.000	1.280.000	583.173
Monteriggioni	24.840.106	23.350.000	950.000	540.106
Ostra	10.304.202	9.686.000	410.000	208.202
Pergola	18.848.613	17.718.000	745.000	385.613
Pordenonese	62.025.192	58.304.000	2.491.000	1.230.192
Pratola	17.187.599	16.156.000	675.000	356.599
Sesto	23.465.656	22.058.000	930.000	477.656
Signa	26.965.942	25.348.000	1.060.000	557.942
Suasa	13.295.351	12.498.000	512.000	285.351
Trevigiano	46.941.150	44.125.000	1.878.000	938.150
<b>TOTALE</b>	<b>599.869.837</b>	<b>563.985.000</b>	<b>24.000.000</b>	<b>11.884.837</b>



I portafogli di crediti sono stati selezionati dalle cedenti sulla base di criteri oggettivi comuni e, nell'ambito di questi, differenziati per ciascuna di esse.

Caratteristiche del portafoglio ceduto dalla Banca della Marca:

Facce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	49	5,08	819.513
Da euro 25.000 a euro 75.000	424	43,98	22.119.884
Da euro 75.000 a euro 250.000	473	49,07	53.701.096
Oltre euro 250.000	18	1,87	6.184.736
<b>TOTALE</b>	<b>964</b>	<b>100,00</b>	<b>82.825.229</b>

Al 31.12.2007 il debito residuo dei mutui ceduti era così composto:

Facce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	88	9,98	1.248.661
Da euro 25.000 a euro 75.000	428	48,53	21.480.617
Da euro 75.000 a euro 250.000	352	39,90	39.111.914
Oltre euro 250.000	11	1,25	3.438.993
Default	3	0,34	624.659
<b>TOTALE</b>	<b>882</b>	<b>100,00</b>	<b>65.904.844</b>

Scadenza	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Da 3 mesi a 1 anno	5	0,56	35.255
Da 1 anno a 5 anni	78	8,84	2.314.173
Oltre 5 anni	796	90,26	62.930.757
Default	3	0,34	624.659
<b>TOTALE</b>	<b>882</b>	<b>100,00</b>	<b>65.904.844</b>

Acquirente è stata un'unica Società Veicolo, costituita ad hoc e denominata Credico Finance 6 s.r.l. Credico Finance 6 s.r.l. è una società costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 sulla cartolarizzazione dei crediti con Sede legale a Roma, in Largo Chigi, 5, codice fiscale e partita IVA n. 08855791003 ed iscritta nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario al n. 37724, codice ABI n. 331793.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi A (titoli Senior), B (titoli Mezzanine) e C (titoli Junior). Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nei pagamenti rispetto ai titoli di classe B, mentre i titoli di classe C presentano il maggior grado di subordinazione.

Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 25 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare e alla qualità dei crediti ceduti dalle singole banche. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo «alla pari».

La Banca della Marca, in particolare, ha acquistato una serie di titoli Junior di valore nominale pari a 1.366.229 euro.

Alla data del 31/12/2007 i titoli Junior sottoscritti non sono stati oggetto di rettifiche di valore in quanto sulla base delle informazioni attualmente disponibili non sussistono elementi tali da poter presumere il mancato rimborso del valore nominale dei titoli stessi.

### ***Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi***

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con lo stesso arranger appositi contratti di copertura.

Le Agenzie di Rating hanno richiesto che le Cedenti concedessero alla Società Veicolo una linea di credito per un importo massimo complessivo pari a circa il 3,95% del valore nominale dei titoli emessi, a copertura di possibili carenze temporanee di liquidità derivanti da eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei titoli.

La linea di liquidità verrà attivata nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. In particolare, la linea di liquidità di competenza della Banca della Marca risulta essere pari ad un importo di 3.273.000 euro.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

L'importo dei titoli a garanzia in capo alla nostra Banca ammonta a 3.600.000 euro.

Il contratto di «Mutuo a Ricorso Limitato» (Mrl) non ha riscontro nella normativa civilistica italiana, tuttavia esso può sostanzialmente configurarsi come operazione di «pronti contro termine», dalla quale differisce per l'assenza di un flusso finanziario pagato al dante: nella operazione di «pronti contro termine» lo scopo è il finanziamento, nel Mrl lo scopo è la costituzione di una garanzia. Per conseguenza, prevalendo la sostanza sulla forma, i titoli dati dalla Banca non vengono scaricati dall'attivo della stessa, analogamente alle operazioni di «pronti contro termine» di cui seguono anche il metodo di contabilizzazione.

Si precisa inoltre che la Banca, oltre al ruolo di «originator» sopra descritto, ha partecipato all'operazione anche in qualità di investitore acquistando il titolo «mezzanine» BCC MORTGAGES 38 TV XS0256815688 per nominali 5.000.000 di euro.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (1.366 migliaia di euro), dei titoli B sottoscritti (5.000 migliaia di euro) ed il valore della linea di liquidità concessa alla società veicolo (3.273 migliaia di euro).

### ***Andamento dell'operazione***

Nel corso del 2007 le posizioni cartolarizzate hanno fatto registrare un flusso di pagamenti estremamente regolare. Alla data del 31/12/2007 le posizioni che presentano rate scadute ed impagate hanno un saldo di capitale scaduto pari a 32.111 euro. Alla medesima data le posizioni passate a sofferenza sono 2 per un totale di capitale scaduto pari a 624.659 euro.

Nel corso del 2007 il meccanismo di indicizzazione dei mutui oggetto di cartolarizzazione è risultato disallineato con l'andamento dei tassi di mercato. In un momento di repentina crescita

dei tassi di interesse, il meccanismo di indicizzazione semestrale, sulla media del semestre precedente, non ha permesso la generazione di un flusso di incassi sufficiente a coprire tutte le esigenze finanziarie dell'operazione. Per questo motivo si è reso necessario attivare la linea di liquidità. Alla data del 31/12/2007 questa risultava utilizzata per 360.809 euro.

### **Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio**

Le stesse B.C.C. cedenti hanno ricevuto dalla Società Veicolo, in forza di apposito contratto di «servicing», l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso.

Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,50% annuo sull'outstanding e al 6,0% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

Nel corso del 2007, la Banca ha gestito i sottostanti flussi:

	in euro
1) Quote capitale incassate	4.834.877
2) Quote interesse incassate	3.610.427
3) Interessi di mora	3.527
4) Capitale incassato da estinzione anticipata	4.992.851
5) Penale incassata da estinzione anticipata	-
6) Altro	-
7) Totale incassi	13.441.682
8) Recupero su default	-

I proventi diretti dell'operazione sono le commissioni relative all'attività di servicing e l'interesse sui titoli di Classe C. Le spese relative alla strutturazione dell'operazione sono state interamente imputate all'esercizio 2006, mentre annualmente rimangono da sostenere le spese relative alla «Revisione del Servicing Report Semestrale».

Costi e ricavi di competenza dell'esercizio:

-	Interessi maturati sul titolo junior classe C	euro	-
-	Commissioni di servicing	euro	293 mila
-	Altre spese amministrative	euro	8 mila

### **Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni**

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio. Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle Banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in confor-

mità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione e al C.d.A.

L'attività del servicer, è soggetta a certificazione semestrale da parte di società di revisione esterna.

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla Banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) ha evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. L'operazione, quindi, non risulta riconoscibile ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale verrà, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI TERZI

A fine esercizio 2007 la Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 1.341 migliaia di euro, così dettagliati:

Strumenti finanziari detenuti	Valore Nominale in migliaia di euro	Valore di bilancio in migliaia di euro
Titoli Senior	–	–
Titoli Mezzanine	–	–
Titoli Junior	1.150	1.341

Trattasi di titoli emessi dalla Società Veicolo Credico Funding-CBO srl nell'ambito di due operazioni di Collateralized Bond Obligation denominate «CBO2» e «CBO3». In relazione a queste operazioni la Banca ha emesso due prestiti obbligazionari rispettivamente di nominali 15 milioni di euro e 25 milioni di euro, interamente sottoscritti da ICCREA Banca spa e successivamente dalla stessa ceduti alla predetta Società Veicolo.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione la Banca non svolge alcun ruolo di servicer.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio 2007 non si sono apportate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni di terzi.

Gli interessi maturati sui titoli Junior non sono stati interamente riscossi. L'importo maturato e non riscosso al 31/12/2007, pari complessivamente a 112 mila euro, è stato portato ad incremento del valore dei titoli junior.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	<b>428</b>	<b>428</b>	<b>878</b>	<b>878</b>	<b>1.243</b>	<b>1.112</b>	-	-	-	-	<b>10.194</b>	<b>10.194</b>	-	-	<b>8.521</b>	<b>8.521</b>	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	428	428	878	878	1.243	1.112	-	-	-	-	10.194	10.194	-	-	8.521	8.521	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>	-	-	<b>4.215</b>	<b>4.215</b>	<b>5.962</b>	<b>5.298</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	4.215	4.215	5.962	5.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «proprie» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	<b>2.426</b>	-	-	-	-	<b>2.800</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Credito Finance 1	-	-	2.426	-	2.426	-	-	-	-	2.800	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali e non residenziali	-	-	2.426	-	2.426	-	-	-	-	2.800	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>428</b>	-	<b>5.093</b>	-	<b>2.644</b>	<b>795</b>	-	-	-	<b>7.394</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Credito Finance 5	67	-	-	-	1.565	373	-	-	-	3.794	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali e non residenziali	67	-	-	-	1.565	373	-	-	-	3.794	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Credito Finance 6	361	-	5.093	-	1.079	422	-	-	-	3.600	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali e non residenziali	361	-	5.093	-	1.079	422	-	-	-	3.600	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore
A.1 CB02	-	-	-	-	581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli obbligazionari	-	-	-	-	581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 CB03	-	-	-	-	759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli obbligazionari	-	-	-	-	759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	2007	2006
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	<b>3.766</b>	<b>3.766</b>	<b>2.336</b>
- senior					-	-	-
- mezzanine					-	-	-
- junior					3.766	3.766	2.336
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	<b>5.028</b>	<b>5.028</b>	<b>5.028</b>
- senior					2.228	2.228	2.228
- mezzanine					2.800	2.800	2.800
- junior					-	-	-

### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>25.642</b>	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	2.958	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	2.958	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	22.684	-
1. Sofferenze	-	
2. Incagli	-	
3. Esposizioni ristrutturate	-	
4. Esposizioni scadute	-	
5. Altre attività	22.684	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>165.904</b>	-
B.1 Sofferenze	-	
B.2 Incagli	-	
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	
B.4 Esposizioni scadute	-	
B.5 Altre attività	165.904	

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene alcuna interessenza nelle società veicolo.

### C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Credico Finance 1	183	15.814	–	5.432						
Credico Finance 5	–	69.732	–	10.485						
Credico Finance 6	625	65.280	–	9.828						



## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2007	2006	
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135.549	-	-	-	249.046	-
1. Titoli di debito																				113.497	
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
5. Attività deteriorate																					
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X															
<b>TOTALE 2007</b>	-	-	-	-	-	-	113.497	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135.549	-	-
<b>TOTALE 2006</b>	-	-	-	316	-	-	101.413	-	-	-	-	-	-	-	-	155.584	-	-	249.046	-	257.313

#### Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	<b>132.905</b>	<b>132.905</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						132.905	132.905
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>TOTALE 2007</b>	-	-	-	-	-	<b>132.905</b>	<b>132.905</b>
<b>TOTALE 2006</b>	-	-	-	-	-	<b>153.077</b>	<b>153.077</b>

## Sezione 2. Rischi di mercato

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al «portafoglio di negoziazione» e al «portafoglio bancario» come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione/contabile (Held for Trading) quali i derivati scorporati da attività al costo ammortizzato, i derivati a copertura gestionale di strumenti del portafoglio bancario, ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

Il Servizio ALM, ai fini del monitoraggio dei rischi di mercato, in considerazione della prevalenza presso le B.C.C. di titoli di stato e corporate quotati (di elevato standing creditizio), utilizza metodologie strettamente aderenti a quelle previste nelle Istruzioni di vigilanza per le banche per i rischi di mercato.

Si evidenzia, in particolare, il rischio di posizione (generico e specifico) sui titoli di debito e titoli di capitale, il rischio di regolamento, il rischio di concentrazione.

### 2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### **A. Aspetti generali**

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca e al Monte dei Paschi di Siena che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde anche all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

Rispetto all'anno precedente la Banca ha ridotto l'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto sia di vendite di titoli obbligazionari che hanno finanziato l'incremento delle erogazioni in crediti alla clientela sia di sostituzioni di titoli a tasso fisso con titoli a tasso variabile per il mutato scenario macroeconomico.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

La Banca monitora il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia. In particolare per i titoli di debito il «rischio generico», ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il «metodo delle scadenze» che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni

(titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Inoltre, la Banca si avvale del Servizio ALM di Iccrea Banca, ai fini del monitoraggio del rischio di tasso di interesse distinto per il portafoglio bancario e per quello di negoziazione (titoli classificati nella categoria HFT), e utilizza:

- sia la metodologia prevista nelle Istruzioni di vigilanza per le Banche in vigore al 31/12/2007 (cfr. Banca d'Italia, Istruzioni di vigilanza per le Banche, Vigilanza regolamentare, Capitolo 8);
- sia quanto previsto per il recepimento di Basilea2 per i rischi del secondo pilastro (cfr. Banca d'Italia, Circolare 263/06, Processo di controllo prudenziale, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C).

In entrambi i modelli, nella misurazione del rischio in oggetto, si considerano i coefficienti di sensitivity delle poste attive e passive per cassa e fuori bilancio, determinati come prodotto tra:

- la duration di ogni gap, pari alla durata media finanziaria di un titolo benchmark definito da Banca d'Italia, scadente nel punto centrale di ogni gap temporale ed emesso/rimborsato alla pari;
- lo shift di tasso per ogni gap temporale che, nel caso delle valutazioni di bilancio, risultano pari a +/- 100bp.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso risulta pari alla somma dei prodotti tra i valori nominali delle poste attive e passive sensibili ai tassi di interesse distribuite per gap temporale (in funzione del periodo mancante al successivo repricing per le poste a tasso variabile o della vita residua per le poste a tasso fisso) e i valori di sensitivity sopra evidenziati.

La somma algebrica dei totali dei gap determina, in definitiva, l'esposizione ponderata al rischio di tasso di interesse che stima la possibile variazione del valore economico delle poste soggette al rischio di tasso al verificarsi del movimento parallelo dei tassi di interesse.

I risultati di tali analisi sono riportati, con diversi gradi di dettaglio, al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal C.d.A. mentre le attività di misurazione e controllo del rischio di tasso sono demandate al Risk Controller.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rispetto all'anno precedente, il rischio generico segnalato dalla Banca è diminuito per effetto delle vendite suddette.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 263/06), il C.d.A. della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>1.606</b>	<b>2.358</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	1.606	2.358	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.606	2.358	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>84.209</b>	<b>22.407</b>	<b>12.345</b>	<b>7.474</b>	<b>825</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	7.418	6.063	15	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.418	6.063	15	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.695	3.053	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.723	3.010	15	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	76.791	16.344	12.330	7.474	825	-	-
- Opzioni	-	15.325	13.100	12.100	7.474	825	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.000	2.000	12.100	7.474	825	-	-
+ posizioni corte	-	11.325	11.100	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	61.466	3.244	230	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	30.733	1.622	115	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	30.733	1.622	115	-	-	-	-

Tramite il servizio ALM abbiamo provveduto a calcolare l'effetto derivante da una variazione dei tassi d'interesse di +/- 100 punti base. In considerazione delle ridotte dimensioni del portafoglio di negoziazione il risultato ottenuto è stato irrilevante.

## Valuta di denominazione USD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.750</b>	<b>2.016</b>	<b>232</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.750	2.016	232	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	1.750	2.016	232	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		875	1.008	116				
+ posizioni corte		875	1.008	116				

## Valuta di denominazione Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>58.378</b>	<b>1.224</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	58.378	1.224	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	58.378	1.224	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		29.189	612					
+ posizioni corte		29.189	612					

## 2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario di Vigilanza

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da «fair value», mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da «flussi finanziari».

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da «fair value», le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da «flussi finanziari».

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Gran parte delle opzioni di rimborso anticipato sono implicite nei mutui erogati alla clientela e si tratta di opzioni vendute. Sotto il profilo contabile tali opzioni non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39 per lo scorporo.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il C.d.A. della banca ha dato incarico alla Direzione Generale di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, utilizzando l'algoritmo semplificato indicato nella Circolare 263/06 (Cfr. allegato C, Titolo III, Capitolo 1); tale metodologia quantifica il suddetto rischio in termini di variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base;
- esecuzione delle prove di stress su tale tipologia di rischio utilizzando la suddetta metodologia e considerando un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione (100 bp).

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management che consentono di determinare, con frequenza trimestrale, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse in termini sia di variazione del valore del patrimonio netto sia di variazione del margine di interesse atteso.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da «flussi finanziari», viene effettuata secondo il metodo di «Maturity Gap Analysis».

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in outsourcing presso il servizio ALM di Iccrea Banca e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate attraverso la pubblicazione di specifici report d'analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da «fair value», viene effettuata secondo il metodo di «Duration Gap Analysis».

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

Le analisi di ALM, prodotte trimestralmente, vengono presentate dal servizio ALM al Comitato di Direzione, a cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e l'Area Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

Nel corso dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, la Banca ha visto, nel terzo trimestre, un sensibile decremento dell'indice di rischiosità per effetto di un incremento congiunto della raccolta.

Il C.d.A. della Banca nella delibera in merito alle scelte metodologiche e operative relative alla Circolare della Banca d'Italia 263/06 ha optato per utilizzare tali modelli nell'ambito dell'ICAAP.

## **B. Attività di copertura del fair value**

### ***Fair value hedge accounting***

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di operazioni di raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. I derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS). Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

### ***Coperture gestionali con FVO***

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), opzioni su tassi, ecc. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla Banca.

### ***Coperture gestionali di derivati impliciti in strumenti a costo ammortizzato***

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, quali le coperture con derivati Cap e Floor impliciti in mutui alla clientela e classificati ai fini di bilancio, in



quanto scorporati, nella categoria Held for Trading. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso.

#### ***Coperture gestionali di strumenti a costo ammortizzato***

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività coperte sono rappresentate da impieghi a clientela.

#### ***C. Attività di copertura dei flussi finanziari***

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>367.187</b>	<b>214.647</b>	<b>118.552</b>	<b>36.798</b>	<b>164.318</b>	<b>114.509</b>	<b>332.574</b>	<b>13.144</b>
1.1 Titoli di debito	-	92.498	86.642	-	22.836	3.229	8.315	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	92.498	86.642	-	22.836	3.229	8.315	-
1.2 Finanziamenti a banche	30.630	280	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	336.557	121.869	31.910	36.798	141.482	111.280	324.259	13.144
- c/c	266.677	41.409	18.450	27.799	16.367	535	1.256	-
- altri finanziamenti	69.880	80.460	13.460	8.999	125.115	110.745	323.003	13.144
- con opzione di rimborso anticipato	112	6.678	5.853	5.814	111.312	102.238	313.434	-
- altri	69.768	73.782	7.607	3.185	13.803	8.507	9.569	13.144
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>538.862</b>	<b>504.935</b>	<b>99.054</b>	<b>53.603</b>	<b>66.262</b>	<b>6.843</b>	<b>592</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	523.575	115.044	1.980	1.664	230	-	-	-
- c/c	445.904	1.272	1.980	1.664	230	-	-	-
- altri debiti	77.671	113.772	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	77.671	113.772	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.609	7.687	19	-	-	-	-	-
- c/c	5.579	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	30	7.687	19	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	9.678	382.204	97.055	51.939	66.032	6.843	592	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.678	382.204	97.055	51.939	66.032	6.843	592	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>136.275</b>	<b>70.272</b>	<b>47.282</b>	<b>73.165</b>	<b>11.755</b>	<b>1.436</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	136.275	70.272	47.282	73.165	11.755	1.436	-
- Opzioni	-	15.330	13.160	12.100	7.534	825	5	-
+ posizioni lunghe	-	11.300	11.160	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.000	2.000	12.100	7.534	825	5	-
- Altri derivati	-	120.945	57.112	35.182	65.631	10.930	1.431	-
+ posizioni lunghe	-	28.607	8.372	35.182	65.631	7.325	499	-
+ posizioni corte	-	92.338	48.740	-	-	3.605	932	-

Tramite il servizio ALM abbiamo provveduto a calcolare l'effetto derivante da una variazione dei tassi d'interesse di +/- 100 punti base. Il risultato ottenuto è il seguente:

- sul margine di intermediazione l'effetto sarebbe stato di +/- 7,80%;
- sul risultato d'esercizio l'effetto sarebbe stato di +/- 26,46%;
- sul Patrimonio Netto l'effetto sarebbe stato di +/- 2,81%.

L'analisi è stata effettuata applicando anche il metodo Basilea 2, sempre comunque ipotizzando una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. Il risultato ottenuto è il seguente:

- sul margine di intermediazione l'effetto sarebbe stato di +/- 9,92%;
- sul risultato d'esercizio l'effetto sarebbe stato di +/- 33,68%;
- sul Patrimonio Netto l'effetto sarebbe stato di +/- 3,58%.

Valuta di denominazione USD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.383</b>	<b>8.101</b>	<b>172</b>	-	<b>31</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.210	8.091	-	-	31	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	173	10	172	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	172	10	172	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	172	10	172	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>9.212</b>	<b>176</b>	<b>34</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	9.212	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	9.212	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	176	34	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	176	34	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>356</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	356	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	356	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	178	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	178	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.852</b>	<b>7.501</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	205	4.418	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.647	3.083	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.647	-						
- altri finanziamenti	-	3.083						
- con opzione di rimborso anticipato		-						
- altri		3.083						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>205</b>	<b>10.123</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	205	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	205							
- altri debiti	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	10.123	-	-	-	-	-	-
- c/c		-						
- altri debiti		10.123						
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## **2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

### ***Informazioni di natura qualitativa***

#### ***A. Aspetti generali***

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca e a Monte Paschi di Siena, che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda strumenti di capitale, nonché quote di organismi collettivi di gestione del risparmio; gli investimenti in strumenti di capitale riguardano prevalentemente azioni quotate. Essa risulta comunque del tutto residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

Rispetto all'anno precedente la Banca ha solo in parte modificato la strategia del portafoglio di negoziazione utilizzando una parte residuale del portafoglio in OICR con limitato contenuto di rischio in sostituzione della gestione precedentemente affidata ad Iccrea. Sempre in sostituzione di detta gestione una parte della gestione del portafoglio di negoziazione è stata affidata a Banca Monte Paschi fissando politiche e limiti di assunzione dei rischi ben precisi nonché predefiniti stop-loss.

#### ***B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo***

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Inoltre, la Banca monitora costantemente gli investimenti in strumenti di capitale onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore nel rispetto dei limiti assegnati. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dalla funzione Finanza interna.

Per quanto riguarda gli OICR viene giornalmente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe fissate con delibera del Consiglio di Amministrazione che ne circoscrivono l'esposizione in termini di emittente, nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore massimo di minusvalenze (stop loss).

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso.

Il monitoraggio del rischio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Finanza che del Risk Controller.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato di Direzione e al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Relativamente al rischio di mercato di cui alla Circolare della Banca d'Italia 263/06, il C.d.A. ha stabilito di utilizzare la metodologia standardizzata.

Inoltre, per il trattamento di specifici rischi e/o strumenti è stato stabilito di:

- utilizzare il metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- fare riferimento al «metodo della doppia entrata», ai fini della necessaria preventiva conversione delle posizioni nel sottostante, con riguardo al rischio di posizione generico sui derivati e le altre operazioni fuori bilancio del «portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza» che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse, nonché di utilizzare il metodo standard per il conseguente calcolo del requisito patrimoniale;
- ricorrere alla scomposizione in componenti contrattuali elementari sensibili ad una sola tipologia di rischio con riferimento alle posizioni assunte facendo ricorso a strumenti finanziari sensibili a più fattori di rischio;
- utilizzare il metodo residuale per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione in quote di O.I.C.R.;
- utilizzare il metodo standard semplificato per le posizioni in merci.

Rispetto all'anno precedente, la Banca ha ridotto le esposizioni al rischio prezzo grazie una sensibile riduzione dei titoli di debito a tasso fisso.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.**

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>556</b>	–
A.1 Azioni	556	
A.2 Strumenti innovativi di capitale	–	
A.3 Altri titoli di capitale	–	
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>331</b>	–
B.1 Di diritto italiano	–	–
– armonizzati aperti		
– non armonizzati aperti		
– chiusi		
– riservati		
– speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	331	–
– armonizzati	331	
– non armonizzati aperti	–	
– non armonizzati chiusi	–	
B.2 Di Stati non UE	–	–
– aperti		
– chiusi		
<b>TOTALE</b>	<b>887</b>	–

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri Paesi	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>556</b>	<b>331</b>	–
– posizioni lunghe	556	331	
– posizioni corte	–	–	
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	–	–	–
– posizioni lunghe			
– posizioni corte			
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	–	–	–
– posizioni lunghe			
– posizioni corte			
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	–	–	<b>3.974</b>
– posizioni lunghe			–
– posizioni corte			3.974

### 2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario di Vigilanza

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

##### **B. Attività di copertura del rischio di prezzo**

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo. L'attività inerente a questo portafoglio è comunque soggetta ai limiti di delega istruiti dal Consiglio di Amministrazione per il più generale portafoglio di investimento e di competenza del C.d.A., tramite apposite delibere.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	<b>3.968</b>
A.1 Azioni		3.968
A.2 Strumenti innovativi di capitale		-
A.3 Altri titoli di capitale		-
<b>B. O.I.C.R.</b>	-	<b>16.598</b>
B.1 Di diritto italiano	-	4.659
- armonizzati aperti		-
- non armonizzati aperti		3.068
- chiusi		1.329
- riservati		262
- speculativi		-
B.2 Di altri Stati UE	-	11.939
- armonizzati		11.939
- non armonizzati aperti		-
- non armonizzati chiusi		-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		-
- chiusi		-
<b>TOTALE</b>	-	<b>20.566</b>

### 2.5 Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le B.C.C. nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del Patrimonio di Vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 3).

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi e per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela e dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della «posizione netta in cambi», cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e «fuori bilancio») relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Data la marginale esposizione al rischio di cambio, la Banca non pone in essere alcuna operazione di copertura di tale rischio.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>9.687</b>	<b>14</b>	<b>10.353</b>	<b>104</b>	<b>7.905</b>	<b>97</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	9.332	14	4.623	104	218	97
A.4 Finanziamenti a clientela	355	-	5.730	-	7.687	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>61</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>8</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>9.422</b>	<b>11</b>	<b>10.328</b>	<b>105</b>	<b>7.890</b>	<b>99</b>
C.1 Debiti verso banche	210	-	10.123	-	7.688	3
C.2 Debiti verso clientela	9.212	11	205	105	202	96
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>4.627</b>	<b>7</b>	<b>59.602</b>	<b>-</b>	<b>388</b>	<b>2</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	4.627	7	59.602	-	388	2
+ posizioni lunghe	2.177	2	29.801	-	188	1
+ posizioni corte	2.450	5	29.801	-	200	1
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>11.925</b>	<b>28</b>	<b>40.154</b>	<b>110</b>	<b>8.106</b>	<b>106</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>11.872</b>	<b>16</b>	<b>40.129</b>	<b>105</b>	<b>8.090</b>	<b>100</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>53</b>	<b>12</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>6</b>

### 2.6 Gli strumenti finanziari derivati

Nelle tabelle sottoesposte sono riportati i valori nominali dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi (titoli strutturati) in proprietà e di ns. emissione, il valore nominale dei contratti derivati con finalità di copertura specifica dei rischi di tasso derivante dal collocamento di prestiti obbligazionari e il valore nominale dei contratti derivati con finalità di copertura di strumenti finanziari per i quali la banca ha scelto di applicare la «fair value option».

## A. Derivati finanziari

### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Scittostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Non quotati		Non quotati		Non quotati		Non quotati		Non quotati		Non quotati	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency i.r.s.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	9.500	-	-	-	-	-	-	-	9.500	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	9.500	-	-	-	-	-	-	-	9.500	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	19.556	-	3.974	-	-	-	-	-	23.530	-	22.819
- acquistate	-	3.631	-	-	-	-	-	-	-	3.631	-	-
- plain vanilla	-	3.631	-	-	-	-	-	-	-	3.631	-	-
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	15.925	-	3.974	-	-	-	-	-	19.899	-	22.819
- plain vanilla	-	15.925	-	-	-	-	-	-	-	15.925	-	17.345
- esotiche	-	-	-	3.974	-	-	-	-	-	3.974	-	5.474
12. Contratti a termine	5.954	816	-	4.132	-	64.271	-	-	5.954	69.219	-	22.140
- acquisti	2.974	539	-	4.132	-	31.992	-	-	2.974	36.663	-	8.961
- vendite	2.980	277	-	-	-	32.279	-	-	2.980	32.556	-	9.214
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.965
13. Altri contratti derivati	-	6.500	-	-	-	-	-	-	-	6.500	-	19.980
<b>TOTALE</b>	<b>5.954</b>	<b>36.372</b>	<b>-</b>	<b>8.106</b>	<b>-</b>	<b>64.271</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.954</b>	<b>108.749</b>	<b>-</b>	<b>64.939</b>
Valori medi	8.928	50.042	-	12.238	-	96.263	-	-	8.928	158.543	-	36.950

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	6.000	-	-	-	-	-	-	-	6.000	-	6.000
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency i.r.s.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>6.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.000</b>	-	<b>6.000</b>
Valori medi	-	6.000	-	-	-	-	-	-	-	6.000	-	6.000

## A.2.2 Altri derivati

Tipologia derivati/Sotostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	132.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.713	-	123.464
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency i.r.s.	-	6.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.500	-	6.500
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	5.242	-	-	-	-	-	-	-	5.242	-	250
- acquistate	-	5.242	-	-	-	-	-	-	-	5.242	-	250
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	124	-	-	-	-	-	-	-	124	-	129
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	124	-	-	-	-	-	-	-	124	-	129
11. Altre opzioni	-	15.925	-	3.974	-	-	-	-	-	19.899	-	22.819
- acquistate	-	15.925	-	3.974	-	-	-	-	-	19.899	-	22.819
- plain vanilla	-	15.925	-	-	-	-	-	-	-	15.925	-	17.345
- esotiche	-	-	-	3.974	-	-	-	-	-	3.974	-	5.474
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	6.500	-	-	-	-	-	-	-	6.500	-	6.500
<b>TOTALE</b>	-	<b>167.004</b>	-	<b>3.974</b>	-	-	-	-	-	<b>170.978</b>	-	<b>159.662</b>
Valori medi		133.826		3.974						340.574		156.473

### A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		<b>42.326</b>		<b>8.106</b>		<b>64.271</b>				<b>114.703</b>		<b>64.808</b>
1. Operazioni con scambio di capitali		6.770		4.132		64.271				75.173		22.009
– acquisti		3.513		4.132		31.992				39.637		8.910
– vendite		3.257		–		32.279				35.536		9.134
– valute contro valute		–		–		–				–		3.965
2. Operazioni senza scambio di capitali		35.556		3.974		–				39.530		42.799
– acquisti		13.131		–		–				13.131		13.480
– vendite		22.425		3.974		–				26.399		29.319
– valute contro valute		–		–		–				–		–
<b>B. Portafoglio bancario</b>		<b>166.504</b>		<b>3.974</b>		–				<b>170.478</b>		<b>165.662</b>
<b>B.1 Di copertura</b>		<b>6.000</b>		–		–				<b>6.000</b>		<b>6.000</b>
1. Operazioni con scambio di capitali		–		–		–				–		–
– acquisti		–		–		–				–		–
– vendite		–		–		–				–		–
– valute contro valute		–		–		–				–		–
2. Operazioni senza scambio di capitali		6.000		–		–				6.000		6.000
– acquisti		6.000		–		–				6.000		6.000
– vendite		–		–		–				–		–
– valute contro valute		–		–		–				–		–
<b>B.2 Altri derivati</b>		<b>160.504</b>		<b>3.974</b>		–				<b>164.478</b>		<b>159.662</b>
1. Operazioni con scambio di capitali		–		–		–				–		–
– acquisti		–		–		–				–		–
– vendite		–		–		–				–		–
– valute contro valute		–		–		–				–		–
2. Operazioni senza scambio di capitali		160.504		3.974		–				164.478		159.662
– acquisti		150.600		3.974		–				154.574		149.308
– vendite		9.904		–		–				9.904		10.354
– valute contro valute		–		–		–				–		–

#### A.4 Derivati finanziari «over the counter»: fair value positivo – rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
<b>TOTALE A 2007</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2006</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	1.514	-	304	168	-	288								
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>TOTALE B 2007</b>	<b>1.514</b>	<b>-</b>	<b>304</b>	<b>168</b>	<b>-</b>	<b>288</b>								
<b>TOTALE 2006</b>	<b>1.806</b>	<b>-</b>	<b>1.704</b>	<b>406</b>	<b>-</b>	<b>348</b>								

### A.5 Derivati finanziari «over the counter»: fair value negativo – rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	54											
A.2 Enti pubblici	-	-	38											
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie						288								
A.7 Altri soggetti			37											
<b>TOTALE A 2007</b>	-	-	<b>129</b>	-	-	<b>288</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2006</b>	-	-	<b>2.622</b>	-	-	<b>348</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	1.599	-	302											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>TOTALE B 2007</b>	<b>1.599</b>	-	<b>302</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2006</b>	<b>2.185</b>	-	<b>570</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.6 Vita residua dei derivati finanziari «over the counter»: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>91.141</b>	<b>15.402</b>	<b>8.160</b>	<b>114.703</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	25.370	12.500	4.456	42.326
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.500	2.902	3.704	8.106
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	64.271	–	–	64.271
A.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>80.320</b>	<b>83.105</b>	<b>13.553</b>	<b>176.978</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	78.820	80.631	13.553	173.004
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.500	2.474	–	3.974
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
<b>TOTALE 2007</b>	<b>171.461</b>	<b>98.507</b>	<b>21.713</b>	<b>291.681</b>
<b>TOTALE 2006</b>	<b>28.708</b>	<b>179.778</b>	<b>18.708</b>	<b>227.194</b>

## B. Derivati Creditizi

La Banca non ha posto in essere nel corso dell'esercizio contratti derivati su crediti pertanto si omettono le relative tabelle.



## Sezione 3. Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, alla Tesoreria Aziendale, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Finanza, mentre la misurazione del rischio è in capo al Servizio Gestione Rischi.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) viene supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management attraverso il modello proposto da Iccrea Banca.

Il Servizio ALM, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, utilizza la metodologia prevista dal modello MID, adeguando i coefficienti di ponderazioni delle poste passive ai valori specifici della Banca.

Il modello in oggetto si fonda sulla distribuzione delle poste attive e passive per cassa, operazioni fuori bilancio e margini su linee di credito (accordato non ancora utilizzato) secondo la loro vita residua e in considerazione di una maturity ladder composta da 5 gap temporali (1-7gg, 7gg-1m, 1-3m, 3-6m, 6-12 m) con l'enucleazione e separata evidenza delle attività prontamente liquidabili (titoli di emittenti pubblici e corporate quotati sul mercato al netto di quanto impegnato).

Queste ultime, infatti, sono considerate come scorta monetaria disponibile per fronteggiare improvvise esigenze di liquidità.

L'esposizione al rischio è misurata in termini di esposizione finanziaria ponderata netta a vista ed entro i 3-6 mesi; i fattori di ponderazioni attengono alla stima del grado di liquidabilità delle poste attive prontamente liquidabili e a quello di esigibilità delle poste passive; queste ultime sono determinate in termini di possibili tiraggi sulla raccolta da clientela e banche e per il possibile utilizzo delle linee di credito concesse e non ancora utilizzate, nonché per le operazioni fuori bilancio.

Si ipotizza, inoltre, ai fini della quantificazione numerica del rischio in oggetto, che il valore eccedente lo sbilancio tra le attività prontamente liquidabili e l'esposizione ponderata a rischio (gap a vista con scenari di variazione del grado di esigibilità delle poste passive e delle linee di credito non utilizzate) venga finanziato per 6 mesi in funzione del costo della raccolta riservato per le banche che, in ipotesi standard, corrisponde al tasso euribor a 6 mesi più lo spread riservato ad una controparte bancaria con rating A3.

La Banca, inoltre, misura l'equilibrio a medio/lungo termine mediante costruzione del «maturity report». Questo prevede:

- la suddivisione dell'orizzonte temporale in sedici fasce, raggruppabili in 3 macro-fasce: il brevissimo termine (entro i 18 mesi), il medio periodo (tra i 18 mesi ed i 5 anni) ed il lungo ter-

mine (a partire dalla fascia 5–7 anni fino ad arrivare a quella oltre i 20 anni). L'importo di ciascuna forma tecnica di raccolta e impiego (portafoglio bancario) viene rappresentata per vita residua;

- la determinazione di singoli gap per ogni area/scaglione temporale sopra definita come differenza tra il passivo e l'attivo;
- la rilevazione del credit spread associato alla Banca in funzione del rating;
- l'attualizzazione dei credit spread relativi alle diverse fasce temporali sulla base della struttura a termine dei tassi risk-free;
- la moltiplicazione dei valori attuali così definiti per i relativi gap di fascia, al fine di determinare la quantità ottimale di capitale che occorre accantonare nei vari periodi di riferimento per gestire l'equilibrio fonte/impieghi;
- la definizione del capitale da accantonare come somma dei gap attualizzati.

Il modello, in altri termini, misura il costo «fittizio» connesso all'annullamento del mismatching; tale costo viene misurato in funzione dei gap attivo/passivo e del credit spread/costo della raccolta della Banca. L'implementazione di tale modello di analisi, permette di evidenziare l'ipotetico accantonamento di capitale necessario per fare fronte a situazioni di squilibrio finanziario. Tale approccio, inoltre, consente anche di misurare e «bloccare» il costo attuale della raccolta evitando il rischio di costo connesso ad eventuale downgrading.

Nell'ambito del modello utilizzato, la sensitività è misurata mediante scenari che prevedono possibili incrementi dei gap (ad esempio per maggiori impieghi oltre 5 anni e/o riacquisto di emissioni obbligazionarie e/o nuove emissioni a più lungo termine) e/o variazioni delle condizioni di mercato (credit spread per downgrading della Banca). La sostenibilità del risultato prodotto è misurata anche in funzione del risultato di gestione e del patrimonio libero.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate trimestralmente all'interno del Comitato di Direzione.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il C.d.A. della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale ai fini della definizione di sistemi e procedure di misurazione e controllo sul rischio di liquidità, di fare riferimento alle linee guida dettate dalla Vigilanza riguardo la sorveglianza della posizione finanziaria netta e i possibili strumenti di attenuazione del rischio (Cfr. allegato D, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06). In particolare, sono stati individuati i seguenti elementi per la predisposizione di un sistema di sorveglianza del rischio di liquidità:

- la costruzione di una maturity ladder per valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale;
- la costruzione di scenari modificativi di talune poste nelle varie fasce temporali della maturity ladder per la definizione, in via preventiva, dei limiti operativi;
- l'adozione di strumenti di attenuazione del rischio, quale è, tipicamente, il piano di emergenza (Contingency Funding Plan) che ha quale principale finalità la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in casi di emergenza determinati da situazioni di drenaggio di liquidità.

A tal proposito, sono attualmente in corso nell'ambito del progetto di Categoria «Basilea 2» le attività volte alla:

- impostazione «operativa» delle specifiche metodologiche per la costruzione della maturity ladder e di un modello per il monitoraggio giornaliero della situazione di liquidità;
- definizione delle principali linee guida del Contingency Liquidity Plan delle B.C.C.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>321.592</b>	<b>16.741</b>	<b>20.351</b>	<b>48.306</b>	<b>96.256</b>	<b>50.526</b>	<b>74.353</b>	<b>383.772</b>	<b>353.843</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	3.458	-	109.922	9.451
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	10.078	64.310	20.312
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	321.592	16.741	20.351	48.306	96.256	47.068	64.275	209.540	324.080
- banche	19.110	11.520	-	275	5	-	-	-	-
- clientela	302.482	5.221	20.351	48.031	96.251	47.068	64.275	209.540	324.080
<b>Passività per cassa</b>	<b>534.552</b>	<b>14.731</b>	<b>12.123</b>	<b>24.951</b>	<b>101.707</b>	<b>49.260</b>	<b>55.233</b>	<b>417.876</b>	<b>59.718</b>
B.1 Depositi	526.465	281	2.150	4.090	2.407	1.999	1.664	230	-
- banche	5.639	281	2.042	3.451	1.883	19	-	-	-
- clientela	520.826	-	108	639	524	1.980	1.664	230	-
B.2 Titoli di debito	4.624	1.121	1.635	3.990	45.074	26.966	53.569	417.646	59.718
B.3 Altre passività	3.463	13.329	8.338	16.871	54.226	20.295	-	-	-
<b>Operazioni «fuori bilancio»</b>	<b>8.521</b>	<b>9.516</b>	<b>4.950</b>	<b>912</b>	<b>56.311</b>	<b>9.199</b>	<b>8.758</b>	<b>708</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.084	4.950	912	56.311	9.199	237	708	-
- posizioni lunghe	-	4.586	2.475	456	28.200	4.595	116	446	-
- posizioni corte	-	4.498	2.475	456	28.111	4.604	121	262	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	432	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	216	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	216	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.521	-	-	-	-	-	8.521	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	8.521	-	-
- posizioni corte	8.521	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: USD

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.385</b>	<b>2.855</b>	-	<b>5.233</b>	<b>11</b>	<b>172</b>	-	<b>31</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.385	2.855	-	5.233	11	172	-	31	-
- banche	1.213	2.855	-	5.233	-	-	-	31	-
- clientela	172	-	-	-	11	172	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.212</b>	<b>166</b>	-	-	<b>10</b>	<b>34</b>	-	-	-
B.1 Depositi	9.212	166	-	-	10	34	-	-	-
- banche	-	166	-	-	10	34	-	-	-
- clientela	9.212	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni «fuori bilancio»</b>	-	<b>1.352</b>	-	<b>48</b>	<b>978</b>	<b>2.017</b>	<b>232</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	996	-	48	978	2.017	232	-	-
- posizioni lunghe	-	362	-	24	489	1.008	116	-	-
- posizioni corte	-	634	-	24	489	1.009	116	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	356	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	178	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	178	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.860</b>	<b>1.697</b>	<b>397</b>	<b>225</b>	<b>5.174</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	2.860	1.697	397	225	5.174	-	-	-	-
- banche	205	-	-	-	4.418	-	-	-	-
- clientela	2.655	1.697	397	225	756	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>205</b>	<b>4.322</b>	<b>398</b>	<b>225</b>	<b>5.178</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi	205	4.322	398	225	5.178	-	-	-	-
- banche	-	4.322	398	225	5.178	-	-	-	-
- clientela	205	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni «fuori bilancio»</b>	-	<b>594</b>	<b>4.858</b>	<b>852</b>	<b>52.074</b>	<b>1.224</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	594	4.858	852	52.074	1.224	-	-	-
- posizioni lunghe	-	297	2.429	426	26.037	612	-	-	-
- posizioni corte	-	297	2.429	426	26.037	612	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	1.655	10.292	2.090	297	205.277	432.299
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	4.932	473.692
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	1.540
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	135.719
<b>TOTALE 2007</b>	<b>1.655</b>	<b>10.292</b>	<b>2.090</b>	<b>297</b>	<b>210.209</b>	<b>1.043.250</b>
<b>TOTALE 2006</b>	<b>714</b>	<b>3.771</b>	<b>155.481</b>	<b>3.708</b>	<b>234.360</b>	<b>831.035</b>

## 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	651.013	627	243	10	17
2. Debiti verso banche	23.648	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	417.269	61.186	144	-	25
4. Passività finanziarie di negoziazione	1.540	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	135.646	-	73	-	-
<b>TOTALE 2007</b>	<b>1.229.116</b>	<b>61.813</b>	<b>460</b>	<b>10</b>	<b>42</b>
<b>TOTALE 2006</b>	<b>1.277.451</b>	<b>750</b>	<b>352</b>	<b>112</b>	<b>36</b>

## Sezione 4. Rischi operativi

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è «*il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*». Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nell'ambito del già citato progetto di Categoria, il C.d.A. della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il C.d.A. della Banca ha – tra l'altro – deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il «metodo base», che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare – 15% – ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a circa 6.500 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. In particolare, sono stati oggetto di attenta valutazione i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale.

Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. «Piano di Continuità Operativa», volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel com-

plexivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge. Come noto, relativamente all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2007 la Banca ha provveduto ad istituire la funzione di Compliance; il referente di tale funzione è stato individuato nel Risk Controller, in staff alla Direzione Generale.

Nelle more dell'attivazione della Funzione, con delibera 40 del 22/10/2007 si è provveduto a individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007). In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel responsabile del controllo interno come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

La Banca, infine, ha aderito al progetto CSE di mappatura dei rischi operativi all'interno dei processi aziendali, mappatura che sarà poi seguita da una fase di autovalutazione del livello di rischio e, dove possibile, da una specifica misurazione statistica. Il tutto finalizzato ad accrescere la consapevolezza aziendale in merito all'esposizione complessiva dei rischi operativi.



## Parte F Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1. Il patrimonio dell'impresa

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in «ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività». In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le Banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le Banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei Soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a Soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

#### **B. Informazioni di natura quantitativa**

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

## Sezione 2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### **Patrimonio di terzo livello**

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti «filtri prudenziali», da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra «titoli di debito» e «titoli di capitale»; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	2007	2006
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>125.174</b>	<b>112.496</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(247)	–
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	–	–
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(247)	–
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>124.927</b>	<b>112.496</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	–	–
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>124.927</b>	<b>112.496</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>220</b>	<b>68</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(110)	(44)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	–	–
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(110)	(44)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>110</b>	<b>24</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	–	–
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>110</b>	<b>24</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	–	–
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>125.037</b>	<b>112.520</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	–	–
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>125.037</b>	<b>112.520</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, la Banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei «ratios», al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 22.132 migliaia di euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2007	2006	2007	2006
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito	1.528.020	1.328.159	1.152.341	993.530
<b>Metodologia standard</b>				
ATTIVITÀ PER CASSA	1.430.627	1.231.255	1.061.185	907.834
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	1.112.458	962.975	883.886	766.826
1.1 Governi e Banche Centrali	141.123	129.426	–	36
1.2 Enti pubblici	2.724	–	545	–
1.3 Banche	103.292	83.487	18.022	16.728
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	865.319	750.062	865.319	750.062
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	281.070	211.546	140.535	105.773
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	16.956	18.099	16.956	18.099
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	3.968	3.675	3.968	3.675
5. Altre attività per cassa	16.175	34.960	15.840	13.461
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	97.393	96.904	91.156	85.696
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	94.845	92.075	90.646	84.730
1.1 Governi e Banche Centrali	101	–	–	–
1.2 Enti pubblici	5	3	1	1
1.3 Banche	4.266	606	172	121
1.4 Altri soggetti	90.473	91.466	90.473	84.608
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	2.548	4.829	510	966
2.1 Governi e Banche Centrali	–	–	–	–
2.2 Enti pubblici	–	–	–	–
2.3 Banche	2.548	4.829	510	966
2.4 Altri soggetti	–	–	–	–
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito	–	–	90.946	78.286
B.2 Rischi di mercato			458	291
<b>1. Metodologia standard</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>458</b>	<b>291</b>
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	12	115
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	89	148
+ rischio di cambio	X	X	–	–
+ altri rischi	X	X	357	28
<b>2. Modelli interni</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
di cui:				
++ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
++ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
++ rischio di cambio	X	X		
B.3 Altri requisiti prudenziali	X	X	11.502	13.984
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3)	X	X	102.906	92.561
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.286.344</b>	<b>1.157.032</b>
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.286.325	1.157.013
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	9,712%	9,723%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,720%	9,725%

## **Parte G    Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **Sezione 1. Operazioni realizzate durante l'esercizio**

#### ***1.1 Operazioni di aggregazione***

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2. Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

#### ***2.1 Operazioni di aggregazione***

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

## Parte H Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti

	Importi
<b>Compensi ad Amministratori:</b>	
– benefici a breve termine	237
– benefits	–
<b>Compensi a Sindaci:</b>	
– benefici a breve termine	116
– benefits	–

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 20 maggio 2007.

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 riferiti a n. 3 dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
Stipendi e altri benefici a breve termine	483
Benefici successivi al rapporto di lavoro	39
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	34
Altri benefici a lungo termine	–

Per quanto attiene ai dirigenti strategici l'importo indicato comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché la quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate	9.243	4.362	1.545	551	442
Collegate	518	375	-	38	36
Amministratori e Dirigenti	267	214	10	22	12
Altre parti correlate	861	2.569	563	134	101
<b>TOTALE</b>	<b>10.889</b>	<b>7.520</b>	<b>2.118</b>	<b>745</b>	<b>591</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

**Parte I    Accordi di pagamento basati su propri  
strumenti patrimoniali**

Nel presente bilancio la parte «accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali» risulta priva di valore.



## ***Allegati***

Regolamenti Attuativi dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione Europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 141 2.6.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/06	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/06	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/06	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/07	



La gratitudine più sincera è già stata espressa all'Alta Direzione ed ai collaboratori tutti, ma siamo anche molto grati al Collegio Sindacale per il suo prezioso impegno svolto con professionalità e dedizione, ai componenti della Filiale della Banca d'Italia di Treviso per il prezioso dialogo che intrecciano con noi in occasione della loro attività di Vigilanza.

Un ringraziamento poi, ci sentiamo di rivolgere alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, alla quale esprimiamo molti apprezzamenti ed a volte anche delle critiche, queste ultime nel convinto intento di collaborare a rendere sempre più forti le ragioni della condivisione e dell'appartenenza a questa casa comune.

L'esercizio in corso non è iniziato per l'economia mondiale nel migliore dei modi e, se si vuole, nel suo primo periodo fin qui trascorso molte nubi in più di quelle già all'orizzonte si addensano sull'economia con previsioni quanto meno preoccupanti.

Al momento in cui redigiamo questa relazione il nostro Paese è ancora occupato dalla campagna elettorale per l'elezione del nuovo parlamento nazionale e quindi sono ancora incerte le misure che il prossimo esecutivo dovrà prendere per fronteggiare la pesante situazione già in essere e quella verosimilmente ancor più difficile che si profilerà; ma è molto probabile che saranno provvedimenti forti e magari anche impopolari.

In un contesto dunque prevedibilmente difficile noi rimarremo al fianco dei nostri Soci e Clienti nella collaborazione e nella familiarità che ci contraddistingue, ma con sempre maggiore attenzione affinché a questa disponibilità corrisponda da parte della clientela la massima correttezza e serietà, nell'intento di essere utili ma nello stesso tempo gelosi custodi di quel grande patrimonio, sia «economico» che di principi e relazioni, che ha fatto della nostra Banca un autorevole protagonista della zona in cui opera.

L'impegno sarà grande, i risultati forse saranno più modesti di quanto conseguito nel trascorso esercizio ma, nello spirito di perseguire il più virtuoso equilibrio tra la doverosa implementazione del patrimonio e l'altrettanto doveroso sostegno alle famiglie, alle piccole imprese ed alla vita sociale del nostro territorio, con l'aiuto di tutti: Soci e maestranze, potremo ancora scrivere un altro capitolo degno della meravigliosa storia fin qui testimoniabile di Banca della Marca.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





## **Relazione del Collegio Sindacale**





## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2007, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, e ci è stato trasmesso unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società BAKER TILLY CONSULAUDIT SPA, e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### **Stato Patrimoniale** (in migliaia di euro):

Attivo	1.570.636
Passivo e Patrimonio netto	1.557.218
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>13.418</b>

### **Conto Economico** (in migliaia di euro):

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.026
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.608
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>13.418</b>

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico rappresentano in modo chiaro e sintetico la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio 2007. La nota integrativa completa in modo esauriente le informazioni fornite dagli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Il contenuto della relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio di esercizio 2007, risulta adeguato a quanto obbligatoriamente previsto dalla normativa in vigore.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di Revisione che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter del Codice Civile, una relazione in data 11/04/2008 per la funzione di controllo contabile.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione con i quali ha avuto scambi di informazione relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi ha potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2007 abbiamo operato n. 17 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il Collegio Sindacale fornisce qui di seguito le informazioni salienti riguardanti l'attività di controllo svolta.

Dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del Codice Civile il Collegio Sindacale ha:

1. ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi od in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
5. ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca, ivi compreso il sistema di gestione e controllo dei rischi, anche attraverso l'esame dei periodici rapporti dell'Internal Audit;
6. ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile od esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale infine desidera ringraziare l'intero Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, l'Ufficio Contabilità, l'Ufficio Internal Audit, l'Ufficio Controllo Crediti, l'Ufficio Risk Controller e tutto il Personale Dipendente per la puntuale, proficua e costante collaborazione avuta nel corso dell'esercizio chiuso che ha facilitato lo svolgimento del proprio compito.

Orsago, 14 aprile 2008

IL COLLEGIO SINDACALE



**Relazione della Società di Revisione**





## BAKER TILLY CONSULAUDIT

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile

Corso Porta Nuova 99  
37122 Verona  
Tel.: +39 045 8005183  
Fax: +39 045 8001019  
[www.bakertillyconsulaudit.com](http://www.bakertillyconsulaudit.com)

### RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.2409-TER DEL CODICE CIVILE

Ai soci

Banca della Marca Credito Cooperativo – Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della società Banca della Marca Credito Cooperativo – Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca della Marca Credito Cooperativo - Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.



BAKER TILLY  
CONSULAUDIT

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca della Marca Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca della Marca Credito Cooperativo - Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Verona, 11 aprile 2008

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Francesco Lentini  
Socio Procuratore

Questa pubblicazione è stata stampata  
su carta ecologica e riciclata di elevata qualità della Cartiera Fedrigoni.

COPERTINA  
Arcoprint 1 E.W.

(Elemental Chlorine Free · Well Managed Forest · Long Life - Iso 9706)

INTERNO  
Symbol Freelife Satin White

(Elemental Chlorine Free · Well Managed Forest · Long Life - Iso 9706 · Selected Secondary Fibres)



**Elemental Chlorine Free**

Carta ottenuta da lavorazioni a basso contenuto di cloro-organico-derivati.  
La cellulosa impiegata è stata bianchita con processi ecologici.



**Well Managed Forest**

Carta ottenuta da alberi di foreste a coltivazione integrata sostenibile,  
dove il taglio è controllato e la riforestazione è garantita.



**Long Life – Iso 9706**

Carta di lunga durata con un contenuto di pasta legno non superiore al 5%,  
un PH compreso tra 7,5 e 10 e riserva alcalina superiore al 2%.



**Selected Secondary Fibres**

Carta ottenuta con l'impiego di fibre di cellulosa riciclata provenienti da selezioni di materia prima  
di qualità superiore, priva di impurità e meccanicamente integra.

Progetto grafico e impaginazione  
Janna/Pn

•

Finito di stampare nel mese di maggio 2008